



E' mancato all'affetto dei suoi cari'

ING.

Manlio Lippi

Ne danno il triste annuncio la figlia FRANCESCA, i nipoti GUIDO con SABINA, FRANCA con FRANCO, i pronipoti GIANLUCA, MICHELE e LAURA.

I funerali avranno luogo a Trieste sabato 4 febbraio alle ore 10.30 nella Chiesa della Beata Vergine del Soccorso di piazza Hortis.

Monfalcone Savona,
2 febbraio 2017

Con profondo dolore GIULIO, LUCIA, NICOLA e MASSIMO con MARGARITA partecipano al grave lutto di FRANCESCA.

Trieste Novara,
2 febbraio 2017

Manlio

Trieste, 2 febbraio 2017

Partecipa commossa l'amica ONDINA.

Trieste, 2 febbraio 2017

Vicini a FRANCESCA piangono l'amico di sempre: - TITTI e BRUNO

Trieste, 2 febbraio 2017

Ti ricorderò sempre con tanto affetto.
PAOLO

Trieste, 2 febbraio 2017

Il Rotary Club Trieste si unisce con affetto al cordoglio della famiglia per la perdita del caro Amico

P.H.F. ING.

Manlio Lippi

socio da oltre quaranta anni e Past President del Club.

Trieste, 2 febbraio 2017

L'Amministratore delegato GIUSEPPE BONO, i dirigenti e tutto il personale del Gruppo FINECANTIERI si associano al cordoglio per la scomparsa dell'

ING.

Manlio Lippi

che nella sua lunga carriera ha profuso un impegno determinante per lo sviluppo dell'industria cantieristica nazionale, ed esprimono la propria vicinanza alla figlia FRANCESCA.

Trieste, 2 febbraio 2017

PAOLA BULGARINI e tutti i colleghi della Comunicazione si stringono affettuosamente a FRANCESCA nel ricordo dell'amatissimo padre

ING.

Manlio Lippi

Trieste, 2 febbraio 2017

L'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri partecipa al lutto per la scomparsa del collega

DOTT.

Lucio Damiani

Trieste, 2 febbraio 2017

Armando Bernobich

Vicini alla famiglia:
- LAURA STABILE e WALTER ZALUKAR

Trieste, 2 febbraio 2017

Si è spenta serenamente

Cinzia Balos

Lo annunciano la mamma CARMEN, i figli DAVIDE, GINEVRA con GIOVANNI, SIMON PIETRO, i fratelli GIANNI con FRANCESCA, LUCA con MASSIMILIANA e i nipoti MATTEO e ASIA. Le Esequie avranno luogo venerdì 3 alle ore 09.00 in via Costalunga

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 febbraio 2017

Sarai sempre nel mio cuore

Nipotina Mia

Zia ALBA

Trieste, 2 febbraio 2017

Ciao

Cinzia

Le tue cugine AURORA ANTONELLA GIANNA MARINA AMBRA PAOLA GAIA

Trieste, 2 febbraio 2017

Resterai sempre nel mio cuore.
LUCIANO

Trieste, 2 febbraio 2017

Ti ricorderemo sempre.
RITA, ERIK, ELISA, MARIA

Trieste, 2 febbraio 2017



Si è spenta serenamente la nostra cara Mamma e Nonna

Maria Clabot ved. Vesnaver di anni 97

Lo annunciano la figlia LILIANA con GIULIANO, la nipote MONICA con MASSIMO, il fratello ENRICO unitamente ai parenti tutti. La saluteremo sabato alle ore 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 febbraio 2017



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuliano Brizzi

Capitano di lungo corso

Lo annunciano i figli MICHELA con GIANPIERO e GIULIO, la moglie NERINA, la sorella CAREZZA e i nipoti tutti. Buon viaggio

Papà

Sarai sempre nei nostri cuori. Lo saluteremo con una Messa presso la Cattedrale di S. Giusto sabato 4 alle ore 10.00

Trieste, 2 febbraio 2017

Ciao

Nonno

CHIARA e MATTEO

Trieste, 2 febbraio 2017

Si uniscono al dolore FLAVIA, CLAUDIO e ILARIA

Trieste, 2 febbraio 2017

Ti ricorderanno con affetto BRUNA e OLIVIERO ROICI

Trieste, 2 febbraio 2017



E' mancata

Asteria Hrovatin in Sancin

Lo annunciano il marito GIORGIO, la figlia CARMEN ed i parenti tutti. La saluteremo sabato 04, alle ore 9.30, in via Costalunga.

Trieste, 2 febbraio 2017

Ti ricorderemo sempre.
GIORGIO, DINA, VALENTINA con NELSON

Trieste, 2 febbraio 2017



E' tornato alla Casa del Padre il giorno 26 gennaio

Mons. Simeone

Musich

di anni 90

Ne danno il triste annuncio i famigliari Muzic-Palcic. Grati al Signore, per il dono della sua presenza, chiediamo una preghiera di suffragio.

L'ultimo saluto avrà luogo sabato 4 febbraio alle 10.00 in via Costalunga. La liturgia esequiale si terrà sabato 4 febbraio alle 11.00 nella chiesa Gesù Buon Pastore, via G. De Pastrovich, 6.

Il funerale avrà luogo a Orlec (isola di Cherso) giovedì 09 febbraio alle 15.00.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 2 febbraio 2017



Ci ha lasciati per raggiungere il suo amato PIERIN

Maria (Liliana)

Vretenar

ved. Tarticchio

ne danno il triste annuncio il nipote LUCIANO e famiglia.

I funerali seguiranno sabato 4 alle 11.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 febbraio 2017

X ANNIVERSARIO

1 FEBBRAIO 2007

1 FEBBRAIO 2017

Lina Della Pietra in Mereu

sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 2 febbraio 2017



"Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta"

Umberto Micus "Cicci"

Lo ricorderanno la moglie NATALIA, la figlia GABRIELLA con BRUNO, i nipoti NICOLE con ALDO, GABRIELE con MARZIA e ALESSANDRO, cognata e parenti tutti. I funerali si svolgeranno sabato 4 febbraio, ore 9.20, in via Costalunga.

Trieste, 2 febbraio 2017

Partecipano al dolore le sorelle:

- GIANA, ADRIANA e famiglie

Trieste, 2 febbraio 2017



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Livio Sorini

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCILLA i figli FABIO e GIORGIO, le nuore LUCIANA e MAURA, i nipoti DANIELE, MARGHERITA con ROBERT e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 4 febbraio alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 febbraio 2017

XI ANNIVERSARIO

Giorgio Maras

Ti ricordiamo.

NADIA, PATRIZIA,
EDOARDO, MARCO

Trieste, 2 febbraio 2017

II ANNIVERSARIO

Fabio Colonnello

Ti pensiamo sempre...
I famigliari

Trieste, 2 febbraio 2017

NECROLOGIE e PARTECIPAZIONI al lutto

SERVIZIO TELEFONICO

da lunedì a domenica dalle ore 10 alle ore 20.45

Numero verde **800.700.800**

(con chiamata telefonica gratuita)

Pagamento tramite carta di credito: Visa e Mastercard



**A. Manzoni
& C. S.p.A.**

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.ilpiccolo.quotidianiespresso.it

Per la Vostra
pubblicità su

IL PICCOLO

rivolgetevi alla



A. MANZONI & C. S.p.A.

Filiale di Trieste

Via di Campo Marzio 10

Tel. 040.6728311

Ufficio di Gorizia

Tel. 0481.547430

Filiale di Udine

Viale Palmanova 290

Tel. 0432.246611

Filiale di Pordenone

Via Colonna 2

Tel. 0434.20432

L'OPINIONE**LA NOSTALGIA DELL'UOMO FORTE**di **FERDINANDO CAMON**

“C'è nostalgia di un nuovo Mussolini” è la notizia inquietante che spiccava ieri su Adn/Kronos. È se c'è questa nostalgia, “la colpa è di Gentiloni e Boldrini” dice, interpellato, Matteo Salvini. Lasciamo stare l'accusa a Gentiloni e Boldrini, che sa tanto di propaganda elettorale, e guardiamo al resto: c'è nostalgia di Mussolini. Domandiamoci perché, e in che senso.

C'è nostalgia e voglia e attesa di un uomo forte, che faccia subito quel che il governo rimanda continuamente. Noi dobbiamo votare, e prima o poi voteremo. Più probabile “poi” che “prima”. Perché non abbiamo una legge elettorale che metta d'accordo tutti, e ci troviamo in questa condizione: o votiamo presto con una legge imperfetta o rimaniamo le votazioni in attesa della legge. Siamo una democrazia paralizzata. La gente non capisce come mai, a settant'anni dalla nascita della repubblica, non abbiamo ancora una legge condivisa, che ci permetta di votare. La gente ha ragione. E non capisce perché questa legge non si faccia in fretta. Anche qui ha ragione. Il fatto è che le forze politiche esaminano le diverse formule di leggi calcolando a priori chi vincerebbe secondo l'una o secondo l'altra.

Ogni schieramento politico è pronto a votare la legge che farebbe vincere lui. La legge prima o poi si farà, perché è indispensabile, ma il fatto è che in questo momento abbiamo nel nostro paese due e forse tre schieramenti che si equivalgono, individuarne uno prevalente è difficile, e per questa difficoltà la legge slitta. La gente aspetta invano. La vanità dell'attesa la esaspera. Vorrebbe la legge subito. E chi potrebbe accontentarla? Un nuovo Mussolini. Ma ci sono altri interventi che la gente vorrebbe con priorità anche maggiore. Lavoro agli italiani



Benito Mussolini in una foto storica

Ma l'uomo forte non vince le guerre, le perde. Lo sappiamo per esperienza. Non di un uomo forte abbiamo bisogno, ma di un popolo maturo

prima che agli stranieri, assistenza ai terremotati immediata, e immediata soluzione del problema delle banche insolventi. Il problema delle banche insolventi suscita nella gente due reazioni avverse, una economica (ci han rubato i nostri soldi) e una giuridica (non vogliono punire nessuno, si proteggono tra loro). La gente si fa un'idea dei governanti e dei giudicanti come inattivi perché deboli o incapaci o corrotti. Anche questo contribuisce a creare la voglia di un nuovo Mussolini. La gente pensa (non a torto) che il groviglio di problemi che impastano la nostra politica sia come il nodo di Gordio: c'è un nodo da sciogliere, non si troverà mai il capo o la coda del nodo per scioglierlo, l'unica soluzione è tagliarlo con un colpo di spada. Ci vuole l'uomo forte, che abbia la spada e sappia usarla.

Non abbiamo idee chiare sull'uscita dall'euro, leggiamo che restare nell'euro è una ro-

vina ma che uscire dall'euro sarebbe una catastrofe. Non comprendiamo perché, per entrare nell'euro, ci han fatto pagare perfino una tassa in più, come se l'euro fosse la medicina per i nostri mali, e perché adesso sia la fonte della nostra miseria. O la classe politica che ci ha portato nell'euro non sapeva quel che faceva, o la classe politica che adesso non ci porta fuori non è in grado di fare niente. Ci vorrebbe un uomo forte. Che battesse moneta da un conio italiano.

Non riusciamo a capire se l'immigrazione sia un dovere morale o un disastro sociale, economico, civile, perché disgrega la nostra società, impoverisce i comuni ospitanti, scardina la nostra civiltà, introducendo civiltà incompatibili. L'immigrazione è una guerra e noi siamo vinti senza combatterla: ci vorrebbe un uomo forte, che la combattesse e la vincessesse.

Ma l'uomo forte non vince le guerre, le perde. Lo sappiamo per esperienza. A chi chiede un uomo forte, la risposta migliore è: “Un altro?”. La voglia di un uomo forte è una delega ad altri di un potere nostro: non sapendo cosa fare, vorremmo passare la decisione ad altri. È una democrazia insicura. Non di un uomo forte abbiamo bisogno, ma di un popolo maturo.

(fercamon@alice.it)

IL COMMENTOdi **CLAUDIO GIUA**

Marie Jana dichiarò solennemente che preferiva essere chiamata “Madeleine” quando a nove anni il padre Josef Korbel, ambasciatore cecoslovacco a Belgrado, la spedì in collegio a Ginevra. Ragazzina davvero tosta, nata nel 1937 e cresciuta frequentando scuole e chiese cattoliche, non sapeva d'essere ebrea. Eppure era per quello che Josef e la moglie Anna erano fuggiti con i figli a Londra quando lei aveva tre anni: dopo l'annessione di Boemia e Moravia da parte del Reich nazista, gli ebrei a Praga rischiavano la vita ogni giorno. Tornarono in patria alla fine della Seconda Guerra Mondiale, ma fu una breve parentesi. Nel 1948 Josef fu costretto a fare di nuovo i bagagli per sottrarre la famiglia non dagli stermini nazisti, ma dalle sanguinose epurazioni dei comunisti che avevano preso il potere in Cecoslovacchia. Madeleine sbarcò a Ellis Island dalla nave SS America a 11 anni e mezzo, l'11 novembre. Nella email mandata ieri alle centinaia di migliaia di persone della lista Organize for Action, racconta così quel giorno: «Non dimenticherò mai quando entrammo nel porto di New York e per la prima volta vidi la Statua della Libertà». Sul piedistallo - ricorda - c'era e c'è una targa di bronzo con i popolari versi di Emma Lazarus: «Datemi le vostre genti stanche, i vostri poveri, le vostre masse accalcate che anelano a respirare libere». Madeleine commenta: «Oggi la Statua della Libertà sta piangendo». Cinquant'anni più tardi la bambina in fuga dalle catastrofi del Novecento europeo sarebbe diventata segretaria di Stato, prima donna nella storia degli Usa a raggiungere una carica pubblica tanto elevata. Il suo nome da sposata è Madeleine Albright ed è stata per decenni una protagonista della politica e della diplomazia mondiali. Nel 1999 non si candidò alle primarie demo-

UNA STORIA AMERICANA

Madeleine Albright quand'era Segretario di Stato

Madeleine Albright sbarcò come migrante a Ellis Island a 11 anni e mezzo. È diventata Segretario di Stato con Bill Clinton: è una vicenda simbolo

cratiche solo perché nata all'estero. Torna sulla scena adesso per attaccare i decreti anti-immigrati di Donald Trump: «È una misura crudele che costituisce una rottura con i valori fondamentali americani. Io, che fuggivo dopo la presa del potere dei comunisti cecoslovacchi, ho beneficiato della generosità e dell'apertura di questo paese. Con l'ordine presidenziale si mette fine a quella tradizione e si discriminano quanti hanno sofferto per una guerra civile brutale come quella siriana». Albright parla dell'America, ma il suo appello vale per qualsiasi luogo e paese: «Non ci sono dati per sostenere l'idea che i rifugiati rappresentino una minaccia. È una politica basata sulla paura, non sui fatti». Certo, per rendere evidente la barbarie che stavolta si sostanzia nelle fattezze di un miliardario newyorkese biondo, bolso, misogino e di origini tedesche servono i cortei e le manifestazioni pubbliche e sono indi-

spensabili le battaglie politiche e civili. Indignarsi e alzare la voce, tuttavia, sta creando paradossalmente consenso a Trump da parte di quanti meno di tre mesi fa hanno scelto in piena coscienza di affidargli i destini degli Stati Uniti. La strada maestra indicata dall'ex segretario di Stato è un'altra: bisogna - suggerisce l'ex rifugiata Marie Jana Korbelova alias Madeleine Albright - riconoscere e restaurare le proprie fondamenta, spiegare con serenità e pazienza i motivi per i quali l'Occidente non può fare a meno del contributo di immigrati e profughi, costruire dialoghi e non alzare muri. È un percorso civile e culturale che può incidere nel profondo le società come quelle americana, francese, inglese, olandese, austriaca, ungherese e anche italiana attraversate da smanie di regolamento di conti con chiunque provenga da qualche “altrove”. In questo noi italiani godiamo di condizioni migliori rispetto ai vicini del Nord Europa. Non abbiamo costruito ghetti incontrollabili.

I numeri totali del fenomeno migratorio in entrata sono lontani da quelli francesi, tedeschi o britannici. Si può ancora contenere la pandemia trumpiana che tanti danni sta facendo con i primi focolai americani e che Salvini, Meloni e Grillo vorrebbero infettasse l'Italia. Dobbiamo provarci.

SCENARI**SE I VESCOVI GIUDICANO IL LAVORO DEI POLITICI**di **BEPI COVRE**

La CEI (Conferenza Episcopale Italiana) ha tenuto recentemente una delle periodiche riunioni. Al termine il segretario Monsignor Galantino ha parlato.

Non è una novità. Lo sarebbe se non avesse parlato, tant'è che viene scherzosamente chiamato Monsignor Parlatino...

“Non è un paese normale. Non è normale un paese in cui la Magistratura detta tempi e modi all'amministrazione. Vuol dire che la politica non ha fatto il suo mestiere”

Una presa di posizione pesante, puntuale, precisa; una ingerenza bella e buona. Da cittadino cattolico (praticante) condivido solo le prime 5 parole (non è un paese normale). Non siamo un paese normale; l'anomalia è la stessa CEI che interferisce nelle vicende politiche. In altri paesi normali, Spagna, Portogallo, Francia, Germa-

nia...le rispettive conferenze episcopali non entrano nel merito di questioni politiche, rimangono (giustamente e opportunamente) su rilevanti problematiche etiche, morali, sociali.

Monsignor Galantino, non siamo più nel dopo guerra. Il colonialismo è stato un sostegno importante per la DC, assolutamente utile per il Paese, soprattutto nell'immediato dopo guerra quando la minaccia comunista era reale e destabilizzante.

Sarebbe utile oggi, per la Chiesa italiana un puntuale recupero della prescrizione del Fondatore “date a Dio e date a Cesare”. Mi sia concesso un modestissimo rispetto-suggerimento. Si guardi in

casa Monsignore che i problemi non mancano. Fine

Ben altra novità è arrivata dai palazzi della politica romana. Si è riunita la “trilaterale” la conferenza dei governatori del centrodestra: Zaia, Maroni, Tosi. Sembra sia emersa la

unanime condivisione di proporre Zaia, candidato unico del centro destra, alle prossime politiche.

Ritengo sarebbe la miglior candidatura possibile. Zaia è da anni il governatore che gode in Italia del più ampio consenso, inoltre è la sintesi del pragmatismo moderato e collaudato, del buon senso politico in “salsa veneta”.

Caratteristiche che in fili-

Il caso della Cei che interviene dopo la sentenza della Consulta sull'Italicum: in qualsiasi altro Paese europeo sarebbe del tutto inaccettabile

Professioni & Carriere**AZIENDA PROVINCIALE TRASPORTI S.P.A. - GORIZIA**

AVVISO DI SELEZIONE PER LA FORMAZIONE DI UNA GRADUATORIA PER L'ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO O INDETERMINATO CON CONTRATTO DI LAVORO PART-TIME O FULL-TIME DI PERSONALE CON “QUALIFICA DI OPERATORE D'ESERCIZIO - PARAMETRO 140 (AUTISTA DI LINEA)” CON OBBLIGO DI IDONEITA' FISICA ALLE MANSIONI DI GUIDA - INTEGRAZIONE REQUISITI.

APT informa che è stata apportata un'integrazione ai requisiti di ammissione alla selezione per la formazione di una graduatoria per l'assunzione a tempo determinato o indeterminato con contratto di lavoro part-time o full-time di personale con “qualifica di operatore di esercizio - parametro 140 (autista di linea)” con obbligo di idoneità fisica alle mansioni di guida.

Il testo integrale aggiornato dell'avviso e il modulo per la domanda di partecipazione potranno essere ritirati dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (dal lunedì al sabato) presso la Biglietteria A.P.T. di GORIZIA - P.le Martiri per la Libertà 19 (all'interno della Stazione Ferroviaria) o presso la Biglietteria A.P.T. di MONFALCONE - Via Rosselli, 13 o scaricati dal sito www.apgorizia.it sezione “bandi e concorsi”.

Conseguentemente il nuovo termine ultimo per la consegna delle domande di partecipazione è fissato per il giorno **17 marzo 2017**.

Le domande di ammissione alla selezione già inoltrate con la precedente modulistica saranno comunque considerate ed esaminate.

Nella fase iniziale il **progetto** coinvolgerà tre **barche** che saliranno presto a dieci e avranno a disposizione 110 metri lineari di **attracco**

di Ugo Salvini

Dal peschereccio al sacchetto della borsa della spesa. Direttamente. Senza passare per il mercato ittico all'ingrosso e senza il filtro della pescheria. Branzini, orate e sardoni a "chilometro zero", dunque. È il progetto - un inedito per Trieste, almeno per quanto concerne la storia recente - lanciato dai pescatori del golfo. Che, dalla settimana prossima, inizieranno la vendita diretta in molo Venezia, punto d'attracco dei pescherecci.

«Dopo tante guerre sui prezzi del pesce - spiega Guido Doz, rappresentante locale dell'Associazione generale cooperative italiane (Agci Agrital) - che hanno portato la nostra categoria a confrontarsi coi commercianti, le pescherie, i concorrenti sloveni e croati, noi come pescatori di Trieste abbiamo deciso di scendere in campo, con un'iniziativa che ci porterà a vendere il nostro pescato direttamente dalle nostre barche, sul molo Venezia».

Una proposta che, di certo, non fa piacere al mondo del commercio legato al pesce. Ma Doz spiega che non c'erano alternative: «Alle attuali condizioni di mercato - sottolinea - molti dei nostri colleghi non potrebbero continuare la loro attività. Di sola pesca non si vive, perciò era necessario trovare uno sbocco per quella quarantina di pescatori che, ogni notte, con qualsiasi tempo, affrontano le acque del golfo, per poi racimolare pochi spiccioli di margine, vendendo il pescato al mercato ittico all'ingrosso. Proponendoci direttamente ai consumatori sul molo Venezia - aggiunge Doz - potremo ampliare il nostro volume d'affari, senza intaccare quelle delle pescherie, perché la regola dice che ogni barca, e ce ne sono in tutto una dozzina, potrà vendere direttamente

COMMERCIO » IL CASO

Dai branzini ai sardoni barcolani Scatta la vendita diretta sulle Rive

Debutta in molo Pescheria il primo mercato ittico letteralmente a chilometro zero nel centro città. Dalle 8 alle 12 i pescatori del golfo offriranno i loro prodotti all'interno delle imbarcazioni in banchina

L'IDEA

Una app svelerà prezzi e dritte sul pescato

Una applicazione gratuita attraverso la quale ricevere direttamente su smartphone e tablet, già nelle prime ore del mattino, in diretta o quasi, un serie di informazioni preziosissime per amanti della cucina e della buona tavola: dai dati relativi alla quantità di pesce pescato nella notte alle specie più numerose; dai prezzi più convenienti alle offerte e alle proposte della giornata. È l'ultima trovata lanciata da Guido Doz, intraprendente esponente dell'Agci Agrital, la cooperativa che accoglie al suo interno un notevole numero di pescatori locali, per dare slancio alla nuova

proposta di vendita diretta del pescato, da attuare al molo Venezia. «Quello delle "app" è un meccanismo oggi diventato molto diffuso - precisa -. Sarà sufficiente scaricare gratuitamente sul telefonino il software che avremo predisposto e chiunque potrà conoscere una serie di dati sufficienti per scegliere gli acquisti da fare». In sostanza, un listino prezzi, con tanto di proposte commerciali che potranno cambiare anche ogni giorno, a portata di tutti. «Nel corso della notte, a seconda dell'andamento della pesca - continua

Doz - raccoglieremo dati che trasferiremo a tutti coloro che avranno scaricato l'applicazione, in modo da arricchire l'offerta e mettere tutti in grado di decidere cosa e quanto acquistare. Si potrà anche prenotare la spesa di pesce - conclude il presidente della cooperativa Agci Agrital -. Una comodità enorme per i consumatori che avranno così la certezza di prenotare per tempo i loro prodotti preferiti, senza rischiare quindi di trovarli esauriti al momento dell'acquisto. Basterà poi passare al molo Venezia per ritirare il pesce e pagarlo». (u.s.)



non più di 100 chili di pescato al giorno. Non credo che le pescherie ne soffriranno più di tanto, e del resto dobbiamo cercare di sopravvivere anche noi».

Sono dieci, attualmente, le aziende locali che si dedicano alla pesca; inizialmente soltanto alcune cominceranno a vendere il pesce dalla barca. Poi se

ne aggiungeranno altre. «Inizieremo la prossima settimana, dalle 8 alle 12 - annuncia Doz - con due o tre imbarcazioni, ma entro marzo contiamo di essere molto più numerosi».

Per poter effettuare il commercio sul posto è necessario attrezzarsi a dovere. Bisogna avere a bordo frigoriferi, ghiaccio,



banchi in acciaio, e garantire ovviamente il rispetto di tutte le norme sull'igiene e sulla tracciabilità del prodotto pescato.

«Sappiamo e i controlli non mancheranno - riprende Doz - ma non abbiamo problemi. Siamo a conoscenza delle leggi in materia, che sono poi quelle che ci permettono di operare in

questa nuova veste di dettanti del pesce e spero, fra qualche mese, anche dei molluschi. Perciò - sintetizza - fuoco alle polveri. Ci mettiamo sul mercato».

La normativa alla quale fa riferimento l'esponente dell'Agci è quella contenuta nel Regolamento della Cee n. 3703 del 23

dicembre del 1985, che stabilisce le modalità d'applicazione delle "norme comuni di commercializzazione per alcuni pesci freschi o refrigerati", nel Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 853, che precisa le norme da osservare per "garantire l'igiene degli alimenti di origine animale" e nel

LA STORIA

Leggera, Leggeron, Vanessa. Tre imbarcazioni da pesca triestine hanno esibito questi nomi dipinti sui loro scafi. Erano ormeggiate di giorno al Molo Venezia, a due passi dalla pescheria, ora divenuta "Salone degli incanti". Gli equipaggi lavoravano formalmente per cooperative, consorzi, o società non ben definite negli scopi e negli organismi perché mutavano di continuo sede, ragione sociale e vertici. Tutte e tre le barche però facevano riferimento a un unico armatore. Si chiamava Toni Lorello, non amava rispettare alla lettera regole e gerarchie; gli appioppavano multe e sanzioni per aver violato qualche norma sulla pesca, per aver calato le reti in punti proibiti del golfo, per aver usato in modo disinvolto la

Quei cefali proibiti acquistati all'alba

Il ricordo delle "avventure" dell'armatore refrattario alle regole Toni Lorello

nafta superscontata che - secondo l'accusa - finiva troppe volte dai serbatoi della barca a quelli di alcune vetture. Era in buona compagnia Toni Lorello in questi "travasi" di carburante e rideva quanto citava il nome di un manager di una società di salvataggi marittimi, bloccato dalla Finanza con due taniche ben strette nelle mani mentre usciva dal pontile Istria per rifornire la sua potente automobile.

Toni Lorello pensava e pescava a modo suo. Al termine di una notte infruttuosa, ormeggiò la Vanessa al pontile della Siot. Non c'erano petroliere. Fe-



La cucitura delle reti e, a destra, un peschereccio carico in due foto d'epoca

ce calare la saccaleva, accese le lampare. La rete si riempì presto di cefali. Guizzanti e abbondanti. Una pesca miracolosa, impossibile in altre zone del golfo invano battute nelle ore pre-

cedenti con lo scandaglio a colori. Era quasi giorno quando la Vanessa sciolse le cime dall'ormeggio "proibito" dell'oleodotto. Nessuno l'aveva disturbata nonostante le migliaia di watt

delle sue lampare. La luce intensa attirava il pesce, ma apparentemente non era vista dagli uomini. Un'ora più tardi i cefali erano al mercato all'ingrosso, ancora ospitato dalla pescheria centrale. La vendita non subì scossoni o rallentamenti. E l'incasso fu buono, anzi trionfale. I cefali targati Siot finirono nelle rivendite rionali. Altri furono direttamente venduti a privati sulla banchina. Soldi in una mano, sacchetto di plastica nell'altra. Era un'antica consuetudine triestina quella di acquistare direttamente il pesce dalla barca appena rientrata in banchina.



Almeno era fresco, anzi guizzante.

Dopo alcuni giorni il mistero delle lampare non viste fu chiarito. Quella notte non c'erano in golfo motovedette di pattuglia e

➔ I PRECEDENTI**Esperimenti a Barcola, Muggia e Sistiana****➔ LE REGOLE****Il limite dei 100 chilogrammi al giorno****➔ LA COOPERATIVA****Dieci aziende con una flotta di 12 barche**

Decreto ministeriale del 10 novembre del 2011, inerente gli adempimenti «connessi agli obblighi di tracciabilità e di registrazione, nonché gli adempimenti previsti a carico degli operatori responsabili dell'acquisto, della vendita, del magazzino e del trasporto di partite di prodotti della pesca».

«In sostanza - riassume Doz - siamo esenti da una serie di adempimenti ai quali sono invece obbligate le peschierie, ma restiamo comunque all'interno di una disciplina che ci permette di assicurare ai consumatori che ciò che venderemo sarà pesce fresco, genuino e pulito».

I pescatori avranno a disposi-

zione 110 metri lineari per attraccare le barche e vendere il pesce: 85 sono quelli del lato del molo Venezia che guarda verso la vecchia stazione ferroviaria di Campo Marzio, gli altri venticinque, dietro la sede di Eataly, vanno a formare una "L" con i primi 85.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

➔ LE REAZIONI

«Le leggi lo consentono e allora facciano pure»

Il referente dei titolari di peschierie ridimensiona l'allarme
«Mi auguro però che le autorità vigilino sulla questione»

«Se le norme lo permettono e i pescatori seguono alla lettera la disciplina in materia di vendita, nel momento in cui diventano dettaglianti del pesce, facciano pure. Non siamo nelle condizioni di opporci e di poter dire di no». Livio Amato, responsabile della categoria dei titolari delle peschierie nell'ambito di Confcommercio, non batte ciglio all'annuncio dell'avvio della vendita diretta in molo Venezia, dove attraccheranno le imbarcazioni degli operatori che fanno capo a Guido Doz.

«Sappiamo che le barche, per potersi trasformare in banchi di vendita del pesce, al loro rientro al molo, devono disporre di tutta una serie di attrezzature a garanzia dei consumatori. Mi riferisco al ghiaccio - precisa Amato, che ha da poco trasferito la sua attività proprio all'interno di Eataly - ai banconi in inox, ai registratori di cassa, a tutto ciò che serve per pulire il pesce e a confezionarlo prima di poterlo consegnare alla clientela. Se la legge sarà rispettata - continua - avremo semplicemente un nuovo punto vendita in città. Esistono le autorità competenti per i controlli del caso e le sanzioni nell'ipotesi di mancato rispetto di leggi e regolamenti. Mi riferisco alla Capitaneria di porto, all'Azienda sanitaria, alla Polizia locale, tanto per fare degli esempi - prosegue il rappresentante dei titolari delle peschierie - perciò spetterà a loro verificare che tutto sia fatto a puntino. Noi continueremo a fare il nostro lavoro nei nostri esercizi, come abbiamo sempre fatto, cioè osservando le regole».

Amato ricorda poi che l'iniziativa di cui sono artefici i pescatori triestini è sì nuova per il centro cittadino ma non rappresenta un'unicità assoluta: «A Muggia e in altri luoghi della provincia la vendita diretta del pesce esiste già, e da tempo, per quanto in termini ridotti rispetto a quanto potrà accadere a Trieste, dove i pe-



Il rappresentante Confcommercio dei titolari di peschierie Livio Amato

LA LINEA DI ASSONAUTICA
Esiste un accordo che consente il regolare ormeggio

scatori sono molto più numerosi». Anche nei porti della Slovenia e della Croazia, peraltro, la vendita diretta è prassi consolidata.

Nemmeno Roberto De Gioia, vice presidente dell'Assonautica, ente di diramazione della Camera di commercio, titolare della concessione sul molo Venezia, è preoccupato. Anzi. «I pescatori possono attraccare in virtù di un accordo che hanno con noi dell'Assonautica, successivo al provvedimento di concessione - evidenzia -. Un accordo che permette loro l'uso delle banchi-

ne per l'attracco. In questo contesto - prosegue - è altrettanto lecito che propongano il loro pescato». La concessione all'Assonautica era stata firmata dall'Autorità portuale per favorire in primis le attività di diporto e per assicurare ai pescherecci un attracco sicuro in caso di maltempo. Quando c'è vento forte in golfo e il mare s'ingrossa, i pontili del mercato ittico all'ingrosso nell'area ex Gaslini, dove i pescherecci dovrebbe approdare di regola al mattino, al rientro da una notte di lavoro, non sono del tutto sicuri. Il molo Venezia rappresenta una sorta di riserva di attracco. «È una novità interessante quella proposta dai pescatori - conclude De Gioia - e siamo anche noi pronti a verificarne la portata, perché si tratta pur sempre di un potenziamento della rete commerciale della città».

(u.s.)



gli uomini di guardia al pontile della Siot forse dormivano. All'epoca uno dell'equipaggio della Vanessa restava a terra, all'imboccatura della Sacchetta. Osservava le prue, le contava



Un'altra foto d'epoca scattata alle spalle dell'ex Pescheria

LA PUNTATA ALLA SIOT
La Vanessa calò la saccaleve e la rete si riempì di pesci

DRITTI NEL SACCHETTO
Ancora guizzanti gli animali finirono in borsa

con attenzione e riferiva a Toni Lorello con un walkie talkie se qualcuno stava per accendere i motori per avviarsi verso l'agguato. Frammenti di un piccolo mondo che non c'è più, e finiti-

vamente spazzato via dal trasferimento del mercato all'ingrosso del pesce alla banchina dell'ex Gaslini, a ridosso della collina di Servola, a due passi dalla Ferriera.

(c.e.)



La Casa della Culture

«Il cammino della Casa della culture non si fermerà»

«Consapevoli che non sarà un pezzo di carta e qualche firma a cancellare storie ed attitudini, volontà e metodi, continuiamo a invitarvi tutti alle nostre prossime iniziative. Il luogo lo conoscete, l'indirizzo anche. Via Orlandini 38, sopra il ponte». La Casa delle culture di Ponziana affida a un comunicato una risposta all'avviso di sfratto in arrivo dall'amministrazione co-

munale di centrodestra voluto dal Carroccio triestino.

«La giunta ha fatto propria la mozione e così è passata la proposta della Lega Nord di aprire un bando esclusivamente per toglierci il nostro spazio - si legge nel comunicato della Casa delle culture -. Senza affrontare alcuna discussione. Ci troviamo d'accordo su questo. Continuare a sentire panzane di ogni

sorta li avrebbe costretti all'ennesima figura impietosa. Hanno deciso di risparmiarsela. Hanno fatto bene. A loro stessi ma anche a tutti noi. Affermare inoltre che la mozione fosse "tecnica" rappresenta uno stravolgimento della realtà credibile solo per chi segue ciecamente gli sproloqui insensati e deliranti di un Polidori o un Tuiach qualsiasi - spiegano gli antago-

nisti di via Orlandini -. Hanno proposto e approvato di "predisporre in tempi brevi le procedure per l'assegnazione" ad altra associazione ritenuta meritevole. Non una parola su altri spazi, nessuna mappatura delle ulteriori disponibilità esistenti per rispondere e garantire altri simili luoghi alle numerose associazioni e realtà che da anni denunciano queste proble-

matiche. In una città sempre più povera di spazi d'aggregazione e socialità questa giunta clericofascioleghista decide di provare a chiuderne un altro, nello specifico il nostro. Casa delle culture, 15 anni di attività, iniziative, presidi e manifestazioni. Noi continuiamo il nostro cammino, andiamo avanti con le nostre attività sapendo bene che le nostre idee, le nostre pratiche e il nostro agire in città non dipendono da un indirizzo ma dalla volontà delle persone di cambiare in meglio il territorio che li circonda».

La Lega grazie Slokar e ammonisce Tuiach «Un'altra e sei fuori»

Ultimatum del direttivo del Carroccio al proprio consigliere Ma il pugile si è già giocato la possibilità delle elezioni regionali

di Fabio Dorigo

«Salvato il soldato Slokar!». L'avvocato Gianfranco Carbone trova la sintesi perfetta del direttivo della Lega Nord Trieste che si è riunito martedì sera e ha scelto di calare il silenzio sulle questioni interne. Era stato del resto lo stesso avvocato socialista a lanciare su Facebook un appello di solidarietà per «Danilo vittima della repressione!».

«Abbiamo parlato molto delle prossime elezioni di Duino Aurisina. Sul resto non posso dire nulla. No comment», premette il capogruppo comunale Paolo Polidori. Ma qualcosa poi si lascia scappare: «Non erano opportune alcune dichiarazioni di Slokar. Ma quell'uscita non mi pareva così grave. Di più non posso dire. Del resto a Danilo piace scusarsi a nome degli altri. Sono stato io a portarlo nella Lega un sacco di tempo fa. Non posso sconsigliarlo ora dopo un quarto di secolo». Danilo, insomma, non si tocca. Alla fine Slokar è uscito pulito, riabilitato, rimane un leghista a piede libero, senza alcuna limitazione ad andare in video. Era stato proprio lui, dagli schermi di TeleQuattro, ad aver sollevato il caso del pugile Fabio Tuiach dopo il «culimonia» uscito di senno nell'aula comunale durante la discussione sulle unioni civili

«Battaglia di civiltà sulle elezioni dei cani»

Una battaglia di civiltà. «Lo spirito della mozione presentata nasce dalle continue segnalazioni dei cittadini e quindi ne facciamo una "battaglia di civiltà"», precisa Barbara Dal Toè, consigliere di maggioranza della Lista Dipiazza ed esponente di Rivolta l'Italia. «A cosa servono tutti questi divieti e regolamenti, se poi non siamo in grado di farli rispettare?», si chiede la Dal Toè. «La questione "elezioni canine" della mozione è anch'essa importante, già trattata in più consiliature e con esiti ad oggi praticamente nulli, proprio come dichiara l'assessore Michele Lobianco (solo 10 sanzioni a fronte di 1000 escrementi a terra ogni giorno), e allo stesso tempo nessuno è riuscito a migliorare. Non possiamo nasconderci dietro a modeste cause come la mancanza di guardie zoofile, più forse per non rischiare di ledere le coscienze animaliste che per voler arginare quello che è realmente un problema di sporcizia e inciviltà, se poi per contro si spendono tanti soldi pubblici per mille iniziative e decori e non riusciamo ad investire su qualche "addetto" in più al vero decoro della città, cioè la pulizia».

e la sala matrimoni. Era stato lui a chiedere al segretario politico e vicesindaco Pierpaolo Roberti di mettere alle corde il vicecapogruppo incapace di contenersi. E Roberti, scoccato di essere tirato in ballo («Sono stanco di leggere sul giornale o ascoltare alla tv»), aveva annunciato, «prima ancora di arrivare al prossimo Consiglio direttivo della Lega Nord Trieste», la decisione «di prendere dei provvedimenti disciplinari nei confronti di Fabio Tuiach e Danilo Slokar».

Tuiach è stato subito declassato a consigliere semplice e la carica di vicecapogrup-

po assegnata a Giuseppe Gherisinh. L'altra sera nei confronti del pugile è scattato il cartellino giallo.

«Alla prossima che fa è fuori dalla Lega. Basta una mezza cosa», fanno sapere. Pugile avvisato, mezzo leghista salvato. Per Slokar, invece, che non ricopre cariche particolari nel movimento, non è scattato alcun provvedimento disciplinare. Neppure un richiamo. «Mi spiace di non essere stato punito, perché così non posso dire niente. In realtà mi avrebbero dovuto dare una medaglia per aver disinnescato la mina vagante di Tuiach.



Fabio Tuiach e Pierpaolo Roberti durante una manifestazione della Lega nel settembre del 2015

Una settimana a Ibiza con bevande incluse», sorride il leghista indisciplinato («Non go freschezza di spiegare al pugile e ho invece le "scatole" (traduzione in linguaggio figurato, ndr) piene»). La cosa certa è che Tuiach, nonostante le sue 500 e rotte preferenze conquistate alle ultime amministrative, non sarà della partita alle prossime regionali. Una sua candidatura, possibile visto il consenso, è fuori discussione. Resta da capire se il Rocky nostrano ha capito la lezione.

Neppure due ore dopo la lavata di capo di lunedì scorso

subita dal leader regionale Massimiliano Fedriga, Tuiach era di nuovo su Facebook a parlare di «zecche, manganelle e dentini» in vista del Consiglio comunale che, bontà sua, ha avuto la presenza della celere di Padova. E, non pago delle sue provocazioni sociali, si è presentato in Consiglio comunale con la maglietta «odio gli anarcofanzazzisti». La Lega ha fatto capire ieri che la misura è colma e non saranno tollerate ulteriori «smargiasse».

«La mia maglietta "odio gli anarcofanzazzisti" è simpatica ma io sono pieno d'amore

e non odio nessuno! Amo così tanto il Signore, il mio Paese e la mia famiglia che per me è diventato un obbligo morale difendere questi valori. Buona giornata a tutti i patrioti», scriveva ieri di prima mattina Tuiach. Nel pomeriggio, invece, cita il Vangelo amato da Pasolini. «Beati voi quando vi insulteranno e vi perseguiteranno e, mentendo, diranno contro di voi ogni sorta di male a causa mia (Matteo)», predica Tuiach. «Tuiach santo subito», commenta Polidori. E Slokar? Danilo potrebbe farsi prete.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Continua la "guerra" istituzionale sui migranti

Nuovo botta e risposta tra il Comune e la Prefettura sui dati personali delle persone accolte



Annapaola Porzio

di Giulia Basso

Continua la contrapposizione tra Comune e Prefettura sul tema immigrazione. «Non abbiamo evidenza dei numeri dei migranti ospitati, né di dove siano alloggiati. Dati che un tempo la Prefettura ci dava, invece ultimamente, pur avendoli richiesti, non abbiamo ottenuto risposta», ha affermato ieri il vicesindaco Pierpaolo Roberti in una seduta congiunta della Prima e della Seconda commissione. I dati noti li ha forniti l'assessore ai Servizi sociali Carlo Grilli, che ha ricordato come dal primo

agosto tutte le politiche di accoglienza siano state demandate alla Prefettura, che gestisce direttamente i rapporti con gli enti che si occupano dei migranti.

Inizialmente la convenzione era tra Comune e Prefettura e poi tra Comune ed enti gestori, ma l'amministrazione Dipiazza si è chiamata fuori, anche a seguito di una pendenza di 8,5 milioni che il Governo non aveva ancora rimborsato. Ad oggi, dice Grilli, sappiamo che all'interno del progetto Sprar (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) sono 90 le persone accolte, ma numeri ben mag-

giori riguardano i migranti gestiti dalla Prefettura.

Quanto ai minori non accompagnati, che nel 2016 sono costati al Comune circa 250mila euro, Grilli rende noto che l'assessore Torrenti ha garantito che quest'anno Trieste sarà aiutata maggiormente dalla Regione. Grilli ricorda poi che secondo il piano del Viminale i Comuni che aderiscono allo Sprar dovrebbero avere un rapporto di 2,5 migranti ogni mille abitanti, ma a Trieste tale quoziente è decisamente maggiore. Nulla è stato fatto, rincara la dose Roberti, per diminuire il numero dei gio-

vani uomini, sostituendoli con nuclei familiari. «Abbiamo ottimi rapporti con la Prefettura, ma è giusto rimarcare i problemi. L'ex sindaco ha dovuto emettere un'ordinanza per sgomberare il Silos da oltre cento persone», ha concluso il vicesindaco.

L'opposizione mugugna. Roberto Cosolini ha ricordato le molte sollecitazioni inviate a Prefettura e Regione in merito alla situazione del Silos e alla richiesta di riduzione dei flussi. «Da quando il Comune si è smarcato dall'accoglienza ha perso il contatto con quanto av-

viene in città», accusa Elena Danielis (5 Stelle). «L'amministrazione da un lato scarica le colpe sullo Stato, dall'altro rivendica la non-collaborazione con il Governo: come pensa di risolvere i problemi?», si chiede Giovanni Barbo (Pd).

Il prefetto, Annapaola Porzio, replica: «Con il Comune c'è la massima collaborazione e i dati sull'accoglienza sono pubblici, visibili sul sito del Dipartimento immigrazione. Non possiamo però fornire dati dettagliati, che sono personali».

E sulla pendenza di 8,5 milioni che il Comune vanta nei confronti del Governo, il prefetto precisa: «Abbiamo calcolato un rimborso del 90% e già trasferito i fondi al Comune fino al mese di luglio. Proseguiremo mese per mese».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

di Marco Ballico

A volte ritornano. Lei più spesso di altri. Marina Monassi corre per la presidenza del Collegio dei revisori dei conti dell'Ater regionale unica.

Il suo nome, in sostituzione dell'uscente Pietro Colavitti, è stato avanzato da Forza Italia. Autonomia responsabile si è adeguata, il Nuovo centrodestra non si opporrà. Solo Barbara Zilli della Ln, senza polemizzare, avanza una soluzione diversa: il commercialista pordenonese Davide Scaglia. Quel posto, il più importante di un collegio a tre nomi, spetta alla minoranza. Anzi, più precisamente a Fi, giacché il partito azzurro, nella distribuzione degli incarichi a disposizione dell'opposizione, aveva recentemente sostenuto le proposte degli alleati. La differenza è che stavolta si tratta di un ruolo da presidente. Il peso, più che economico (si tratta di 20.500 euro lordi all'anno, 15.250 per gli altri due membri), è politico. Con Fi che ha deciso di ripescare l'ex presidente dell'Autorità portuale di Trieste, sulla quale circolano da inizio gennaio pure le voci che la vorrebbero nel "triumvirato" alla guida dell'Autorità dei porti riuniti di Trieste e Monfalcone, a fianco del presidente Zeno D'Agostino. Proprio per la rilevanza dell'incarico, in una materia che i forzisti vorrebbero controllare da vicino come dimostra l'interrogazione presentata dal capogruppo Riccardo Riccardi sugli aumenti del canone degli alloggi Ater, si cerca di evitare i mal di pancia che hanno diviso in passato la coalizione (clamorosa la conquista da parte dei grillini della presidenza del Comitato di controllo).

Mal di pancia che, se ci sono, vengono al momento tenuti sott'acqua. Colavitti, braccio destro di Roberto Dipiazza, preferisce evitare commenti. Alessandro Colautti, capogruppo di Ncd, fa capire che il suo voto dovrebbe arrivare, Renzo Tondo dichiara con chiarezza: «Come ci sono spettate nomine, per esempio all'interno del Fie, che sono state accolte, così ora tocca a Fi esprimere un rappresentante nel Collegio dei revisori Ater. Senza entrare nel merito della scelta, accoglieremo il nome indicato». Insomma, le diverse componenti dell'opposizione, preso atto che la nomina è di Fi, non si oppongono, eccezion fatta per il tentativo leghista su Scaglia. Una compattezza che di fatto taglia



Marina Monassi insieme a Riccardo Riccardi: è quest'ultimo, come capogruppo regionale di Forza Italia, ad averne avanzato la candidatura

Il gran ritorno di Monassi A capo dei revisori Ater

Si profila una clamorosa rentrée per l'ex numero uno dell'Autorità portuale
Con lei Forza Italia intende alzare il livello della sfida con i dem a livello regionale

Santoro: «Diverse centinaia di inquilini oltre i requisiti per l'affitto»



Un paio di cartelle per fare chiarezza sugli affitti Ater. Mariagrazia Santoro (nella foto), assessore con delega alla casa, risponde all'interrogazione di Riccardo Riccardi precisando che, premesso che «la determinazione dei canoni non è ancora conclusa e procede gradualmente», la maggior parte degli inquilini, il 60% circa, «mantiene sostanzialmente il canone che aveva con variazioni marginali». Del rimanente 40%, precisato che «i dati non sono

consolidati», «la metà ha aumenti, a fronte di Isee più elevati, e l'altra metà ha riduzioni, anche molto rilevanti, superiori ai 100 euro, a fronte di situazioni di bisogno più forti». Un quadro che promuove il nuovo criterio «che ha portato indiscutibili benefici alle situazioni di difficoltà», ma «ha anche evidenziato che ci sono diverse centinaia di inquilini che hanno condizioni economiche che superano i requisiti massimi per un alloggio Ater». (m.b.)

fuori il M5S. «Non faremo alcuna proposta dato che non abbiamo i numeri - fa sapere il capogruppo Cristian Sergio -. Ci sembra inutile regalare false speranze a dei professionisti». La partita (con la maggioranza che sarebbe orientata verso la riconferma degli uscenti Martina Malaman e

Andrea Zampar) si chiuderà entro una decina di giorni. Ma Riccardi sin d'ora non fa mistero che la soluzione Monassi è anche una sfida al governo Fvg. «Non è accettabile che, su una tematica tanto rilevante per i cittadini, siamo costretti a inseguire le risposte della maggioranza e a ot-

tenerle solo dopo un ripetuto pressing», attacca il capogruppo di Fi facendo riferimento «alle mancate informazioni dei giorni scorsi» e alla risposta giunta ieri in aula dall'assessore Mariagrazia Santoro. «Ha certificato che, a seguito della riforma delle Ater, il 20% degli attuali resi-

denti nella case popolari subiranno un aumento degli affitti. Davanti a un Pd che sta demolendo un altro pilastro della storia Fvg, intendiamo avviare una battaglia dura a tutela di chi è in difficoltà. La nostra scelta per la presidenza del Collegio sindacale è dunque tecnica e politica al tempo stesso. Con Monassi abbiamo le garanzie di competenza per poter osservare quanto accade nel settore».

A dare una lettura politica, ma dal punto di vista interno di Fi, è Bruno Marini: «Se qualcuno avesse avuto dubbi, questa è la conferma che Giulio Camber, cui si deve l'indicazione, rimane la mente più lucida del centrodestra Fvg. Per questo è giusto che rimanga nella sua funzione di deus ex machina». Un solo rammarico: «Giulio avrebbe almeno potuto fare una telefonata per informare l'unico consigliere regionale di Trieste di Fi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

MUNICIPIO

Anche un tablet tra gli oggetti smarriti

Il Comune informa che nel mese di gennaio sono stati rinvenuti sulla pubblica via un telefono cellulare, un tablet, un orologio, un orecchino, occhiali e chiavi varie. Per il ritiro, i legittimi proprietari possono rivolgersi all'ufficio oggetti rinvenuti del Comune, piano ammezzato, stanza n.37, aperto al pubblico tutti i giorni da lunedì a venerdì, dalle 9.30 alle 11.30. Altri oggetti rinvenuti sono visibili anche nella sede della Trieste Trasporti in via dei Lavoratori 2.

COMMERCIO

I World Trade Center d'Europa al Savoia

Si apriranno questa mattina alla Sala Imperatore dell'hotel Savoia alle 9.30 i lavori del 2017 World Trade Centers European Regional Meeting "Better together". L'evento richiederà per la prima volta a Trieste centinaia di delegati delle sedi dei World Trade Center dell'area europea, impegnati in una giornata di lavori tecnici, finalizzata a favorire il networking.

VERDE PUBBLICO

Divieti in via Marconi per potatura alberi

Il Comune informa che, per effettuare lavori di potatura degli alberi del Giardino Pubblico in programma domenica, è stata disposta l'istituzione del divieto di sosta e fermata con rimozione per tutti i veicoli in via Guglielmo Marconi, nel tratto di 300 metri circa compreso tra il civico 4 e il civico 34. Previsti inoltre divieti di transito dalle 8 alle 17 in via e in via Carpison.

SANITÀ

Assemblea plenaria degli infermieri

Si apre nel segno della formazione il 2017 degli infermieri triestini che, oggi alla Stazione Marittima, si riuniranno per celebrare la loro assemblea plenaria e per riflettere, a convegno, sulla loro professione "dal presente alle aspettative future". Introdotto dal presidente del Collegio Ispasvi di Trieste Flavio Paoletti, l'appuntamento prenderà il via alle 14.

COMPLEANNO

I 64 anni del "bambino" Dipiazza



«Oggi compio gli anni, sono sempre stato un bambino vivace ed ho un sacco di bellissimi ricordi della mia vita». Roberto Dipiazza, classe 1953, sindaco di Trieste, ha raccolto quasi mille auguri su Facebook con il suo volto da bambino e una capigliatura dimenticata.

L'impegno del Pd per i terremotati

Conclusa la raccolta di abiti, coperte e scarpe. Grim: «Prova di grande generosità»

«Un grazie sincero a tutti i cittadini che hanno donato beni di prima necessità per i terremotati del Centro Italia. Anche in un momento di crisi come questo, decine di persone hanno mostrato una forte sensibilità e generosità». Lo afferma la segretaria regionale del Pd Antonella Grim, commentando la raccolta di beni utili alle popolazioni terremotate e colpite dall'ondata di gelo nel Centro Italia, lanciata dal Pd nazionale negli scorsi giorni e organizzata anche in Fvg, nelle sedi del partito nei quattro capoluoghi di provincia.

A Trieste, come negli altri capoluoghi della regione, sono stati raccolti in particolare coperte, giubbotti pesanti, scarpe e berretti, ma anche scarponi da montagna e altri capi d'abbigliamento. Molti indumenti per bambini, tra cui berretti, pantaloni, giubbotti e marsupi, sono stati donati in particolare nella sede di Trieste. A Udine i circoli si sono dimostrati sensibili e, come fatto in precedenza anche per altri disastri come il terremoto in Emilia-Romagna, si sono attivati consegnando scarponi e calze pesanti di svariate forme

e misure; un circolo si è autotassato e ha acquistato cuscini e coperte per letti singoli; e poi giacconi e felpe, guanti e berretti piccoli e grandi, molte le trapunte e coperte pesanti per letti matrimoniali. Nella sede di Gorizia e Pordenone sono state raccolte giacche, coperte, cuscini, scaldacollo, guanti, doposci.

«A donare sono state persone iscritte e simpatizzanti del Pd - afferma Grim - ma anche cittadini non legati al nostro partito e alla politica, che hanno saputo della raccolta e hanno voluto dare un contributo

concreto. L'atteggiamento della gente è stato straordinario. Ci sono persone che hanno comprato di tasca propria indumenti nei negozi e li hanno portati nelle nostre sedi. A Trieste una signora - continua Grim - ha donato dei berretti e delle scarpe di lana per bambini fatti a mano appositamente da lei. È un bel gesto da parte dei cittadini del Fvg, e la dimostrazione di quanto sia forte nella nostra terra il sentimento di solidarietà nei confronti dei nostri connazionali che stanno attraversando un momento di profonda difficoltà».

Dopo i **solleciti** e l'avviso di distacco la **scadenza** era fissata al 16 gennaio. Passate due settimane è stata sospesa la **fornitura**

di Gianpaolo Sarti

Sono costretti ad arrangiarsi con la stufetta elettrica, oppure si tengono direttamente il cappotto addosso. Per lavarsi? Qualcuno evita di farlo, oppure scalda l'acqua in una pentola, sul fornello, un po' come si usava una volta.

Vitaccia, in via Cologna. Davvero, non per modo di dire: in due stabili della zona, ai civici 30 e 32, il riscaldamento è fuori uso. Non funziona in nessun modo. Sono al freddo da lunedì. Colpa della proprietà degli immobili, la Bnp Paribas, il gruppo bancario francese che ha acquisito gli immobili ex Allianz.

Non paga le bollette da tempo e così l'AcegasApsAmga ha chiuso l'impianto centralizzato, che va a metano, mettendo i sigilli. Risultato? La gente vive in casa con non più di 14-15 gradi. In cucina si arriva a 16, ma solo quando si prepara il pranzo o la cena. In bagno si viaggia attorno ai 10.

I disagi, in città, non interessano solo quei condomini della Bnp Paribas, dove abita una quindicina di famiglie in tutto (gli ultimi ancora rimasti, dopo che Allianz ha ceduto gli immobili), ma anche altri alloggi che fanno capo al gruppo bancario.

Situazioni analoghe sono state segnalate ad esempio a San Giovanni, in via San Ciliario, o a Prosecco. Il fatto è che di mezzo non ci sono solo baldi giovani che, magari con un certo fastidio, possono sopportare un po' di freddo. Ma pure anziani.

L'AcegasApsAmga conferma la vicenda: la banca non ha pagato le bollette nonostante i

IL CASO

Bagni a pagamento alla Stazione ferroviaria. Andare alla toilette da ieri costa un euro.

La novità, si può capire, ha suscitato le lamentele degli abituati. Senz'altro, soprattutto, che utilizzano continuamente i servizi pubblici della struttura, ma anche gli autisti degli autobus che fanno capolinea in piazza Libertà.

Una dipendente della Trieste Trasporti, ad esempio, ha protestato con una certa veemenza rifiutandosi di sborsare il dovuto: «Un euro? Ma siete matti? Non sono d'accordo. Noi usiamo ogni giorno questi gabinetti, sarebbe il caso di aprire una convenzione con la nostra società e concederci l'accesso gratuito».

È intervenuta addirittura la polizia, allertata da uno degli operatori della ditta che ha in appalto la pulizia della Stazione, la Coop Service, per convincere la signora a pagare. Ma non c'è stato verso. «Sa che lei rischia una denuncia?», ha cercato di spiegare un agente.

L'euro alla fine lo scucirà proprio l'addetto dell'impresa, per non sollevare ulteriori problemi. «Mah sì, lo metto io



Gli stabili ai civici 30 e 32 di via Cologna

Bollette non pagate Due palazzi al gelo

“Tagliato” il gas in via Cologna negli stabili ex Allianz di proprietà di Bnp Paribas. Inquilini con il cappotto in casa

solleciti. E i tecnici hanno applicato i sigilli alla valvola della caldaia. Un problema che, stando a quanto è stato possibile sapere, secondo la multiutility dovrebbe essere risolto nelle prossime ore, con una squadra di addetti mandata appositamente, visto che proprio

ieri la Bnp Paribas ha sborsato l'arretrato.

Ma in via Cologna, così come negli altri palazzi della città coinvolti nel caso, prevalgono scontento e rabbia. «È da lunedì che non ho il riscaldamento, nel mio appartamento ci sono 15 gradi - protesta Paolo Ma-

cor, che sta al civico 32 di via Cologna da quarantacinque anni -. L'impianto è centralizzato e quindi manca pure l'acqua calda, ci tocca scaldare l'acqua con le pentole... pensavamo a un guasto, ma invece la causa è la Bnp Paribas che non salda le bollette. Questo è mol-

to grave - accusa - perché noi abbiamo sempre pagato regolarmente, e in anticipo, comprese le spese per gli oneri accessori che comprendono anche il riscaldamento. Che fine hanno fatto allora i nostri soldi?»

Mariaros Zoppolato, che abita al civico 30, scuote il capo. «Un fatto del genere è inaccettabile, vivere così è insopportabile... ma qualcuno si preoccupa di noi?». Fulvio Fabi condivide il disagio: «Sto utilizzando qualche stufa elettrica - commenta - ma tutto ciò è veramente molto grave, l'Acegas

avrebbe potuto almeno preavvisarci. Invece hanno fermato l'impianto di colpo».

Laura Vatta Magarelli conferma: «È accaduto tutto senza alcun preavviso, ora sono costretta a stare in casa con il giubbotto. È pazzesco, non si trattano così le persone».

Ma la banca, dunque la proprietà degli edifici, aveva il tempo per correre ai ripari ed evitare conseguenze peggiori per gli inquilini? O almeno allertare le famiglie? Pare di sì. Il 9 dicembre AcegasApsAmga, per conto di Estenergy, aveva mandato una comunicazione al cliente mettendolo al corrente che la sospensione del servizio sarebbe stata imminente. La scadenza di pagamento era comunque fissata per il 16 gennaio. Dopo due settimane di silenzio gli addetti, seguendo le procedure previste, hanno staccato la fornitura.

Ci sono stati quindi i solleciti (almeno due) e c'è stato un avviso di distacco. Anche perché, da quanto si è saputo, il debito era «rilevante».

E proprio in seguito alla decisione di tagliare il riscaldamento che Bnp Paribas ha provveduto a pagare. Ottenuti i soldi arretrati, Estenergy ha fatto partire un ordine di ripristino del servizio. Proprio ieri mattina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso delle toilette alla Stazione ferroviaria (foto Bruni)

Polemiche alla stazione per i bagni a pagamento

- spiega Maurizio Tassini - meglio evitare discussioni».

La "tariffa" è stata introdotta da Cento Stazioni, società controllata da Ferrovie dello Stato. Il motivo? Serve per fare da "filtro" su chi gravita nei paraggi e utilizza i bagni in modo "improprio", fanno sapere dagli uffici delle Ferrovie. Clochard, migranti, nomadi, dunque, che fino all'altro ieri si recavano nella toilette anche per lavarsi.

Era un fatto noto, circa un anno fa, che i servizi igienici fossero utilizzati dai profughi che bivaccavano al Silos. In effetti il balzello da un euro ha dissuaso più di qualcuno. «Cossa? Devo pagar? Ma andé in quel paese...», borbottava un distinto signore in dialetto. Così pure uno dei tanti barboni della zona, che se n'è andato imprecando contro il povero ragazzo seduto al banchetto a incassare.

Molti, dunque, hanno preferito fare dietrofront non appena si sono accorti del cambiamento. «Eh - riprende Maurizio Tassini, il dipendente della ditta che si occupa delle pulizie - vede? Questo gabinetto è sempre stato un porto di mare, ma mettendo un euro qui non si è fatto altro che adeguarsi alle stazioni di tutte le città più importanti, come Bologna, Torino o Milano. Praticamente in ogni città italiana

«L'accordo Comune-Hera nato già nel 2012»

«Il protocollo fra il Comune e le società del gruppo Hera per il sostegno alle fasce più deboli della popolazione non è una novità. Il primo di questi accordi è stato infatti avviato sperimentalmente nel 2012 dalla giunta Cosolini». Ad affermarlo è l'ex assessore alle Politiche sociali, Laura Famulari, la quale ricorda che nel 2013 e nel 2014, per il terzo anno consecutivo, il Comune, vista la congiuntura economica che incideva pesantemente su molte famiglie e molti cittadini, aveva rinnovato l'accordo operativo con le società che erogano le utenze di acqua luce e gas per prevenire e ridurre quelle gravi situazioni che possono determinare la sospensione delle forniture. Lo strumento era stato rinnovato in quanto si era dimostrato valido per rispondere alle esigenze dei cittadini che si trovano in difficoltà nel pagamento delle bollette per le utenze domestiche. Sul piano pratico, l'accordo era finalizzato a definire procedure per la gestione delle sospensioni per morosità e le modalità di rateizzazione del pagamento, con l'obiettivo di prestare un aiuto concreto alle famiglie più svantaggiate, sostenendole in un percorso di autonomia.

la toilette è a pagamento; non vedo cosa ci sia di strano, non vedo perché ci si debba lamentare. Mi pare - prosegue - una cosa assolutamente normale. Anzi, così facendo, si cerca di allontanare certa gente che viene qua anche a lavarsi i piedi».

Il servizio è attivo ogni giorno dalle 6 del mattino alle 21. Ieri, a metà giornata, la Coop Service aveva già guadagnato 180 euro.

I servizi comunque si presentano molto puliti e in ordine. Profumati e tirati a lucido, letteralmente. «Ecco, è utile anche per garantire un certo controllo e l'igiene - prosegue Tassini -. Penso che sia un diritto di chi viaggia poter contare su bagni a posto. E non trovarsi la fila di gente che viene qua a farsi il bagno ogni giorno. Questo, ripeto, non può essere un porto di mare».

(g.s.)

Giù l'inquinamento davanti alla Ferriera

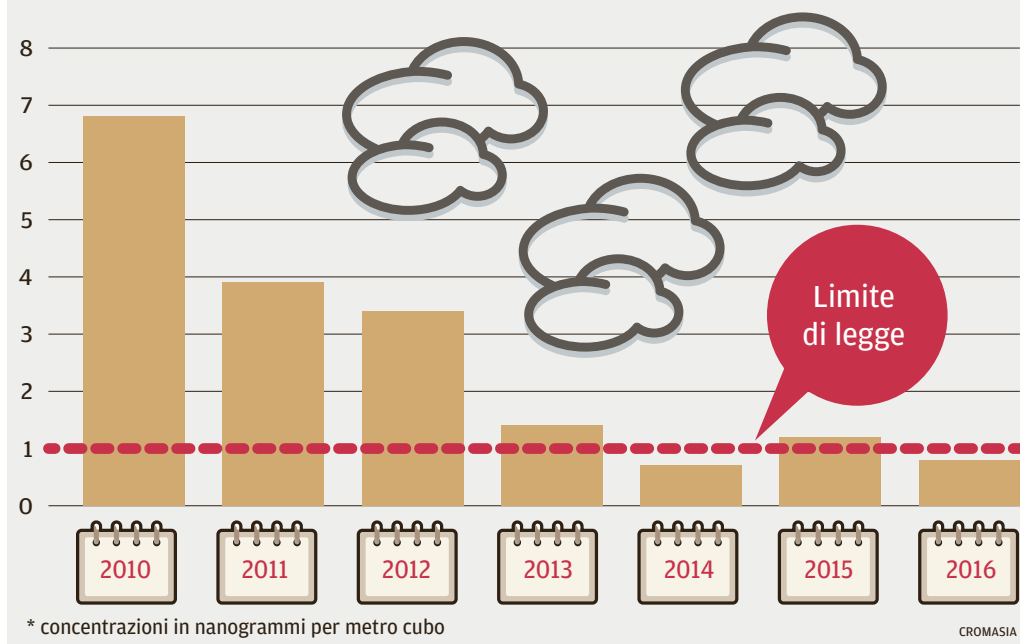
L'Arpa comunica che sono rientrate nei limiti di legge le emissioni rilevate dalla centralina di via San Lorenzo in Selva

di **Silvio Maranzana**

Anche la contestata centralina di via San Lorenzo in Selva, la più vicina agli impianti della Ferriera di Servola, nel corso del 2016 ha rilevato valori di benzo(a)pirene che su base annuale sono inferiori ai limiti di legge. Lo ha riferito ieri la Regione riprendendo una nota emessa dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa) che sottolinea come la media dell'anno scorso si sia attestata a 0,91 nanogrammi per metrocubo, mentre il limite da non superare è di un nanogrammo per metrocubo. Secondo l'Arpa, «l'andamento del benzo(a)pirene indica che gli adeguamenti impiantistici prodotti, qualora accompagnati da corrette modalità di gestione dell'impianto, possono consentire di rispettare sia gli indicatori previsti dall'Aia, sia il limite di legge». Ciò mentre da alcuni giorni, date le condizioni meteo, i dati sulle Pm10 sono invece sopra i limiti anche in piazza Carlo Alberto.

Nel sito di Arpa si legge che «la stazione di San Lorenzo in Selva (Rfi) è prevista dall'Autorizzazione integrata ambientale (Aia), ai sensi dell'allegato B e C del Decreto 96/2016 come punto di controllo dei sistemi di abbattimento delle emissioni di Siderurgica Triestina».

LA MEDIA ANNUALE DEI VALORI DI BENZOAPIRENE Centralina via San Lorenzon in Selva



Già nel febbraio scorso l'azienda aveva rilevato che «dall'entrata in funzione del nuovo sistema di aspirazione della cokeria, il livello di benzo(a)pirene rilevato dalla centralina più vicina all'impianto (San Lorenzo in Selva) si è mantenuto ampiamente sotto il limite di un nanogrammo per metrocubo, con una media di 0,6 nano-

grammi». Ad agosto il sindaco Roberto Dipiazza aveva però reso noto di aver chiesto un incontro ad Arpa proprio su questo problema, mentre a novembre anche l'assessore regionale Sara Vito aveva ribadito che «la media progressiva del benzopirene, che sfiora il limite, va tenuta d'occhio». Ieri Arpa ha fatto anche una breve

cronistoria. «Nel 2010, con l'impianto siderurgico a pieno regime, la media annua del benzo(a)pirene in via San Lorenzo in Selva era pari a circa 7 ng/m3. Negli anni successivi il valore è sceso con la riduzione dell'attività produttiva, fino a un minimo nel 2014, sebbene quest'ultimo dato non sia confrontabile con le altre annuali-



Debora Serracchiani

GOVERNATRICE ALL'ATTACCO

Siamo sulla strada giusta. Nel 2010 quando c'era l'amministrazione Dipiazza i dati erano sette volte superiori a oggi

tà, poiché l'impianto siderurgico di Servola era in fermo tecnico. Nel 2015, con l'avvio dei lavori di adeguamento previsti dalla Autorizzazione integrata ambientale, il benzo(a)pirene era pari a 1,25 ng/m3. Con il completamento dei lavori di adeguamento, avvenuto nel corso dello scorso anno, è ulteriormente sceso fino al valore

di 0,91 ng/m3, inferiore al limite di legge e confrontabile tra l'altro con quanto viene registrato in alcune aree urbane non industriali anche della nostra regione (ad esempio, Udine)». La governatrice Debora Serracchiani, in un video diffuso successivamente, si rifà soprattutto a questo. «Il benzo(a)pirene - afferma Serracchiani - è una sostanza cancerogena e nel 2010, quando c'era l'amministrazione Dipiazza era sette volte superiore a oggi. Adesso è sotto i limiti di legge e questa è una notizia veramente buona, scaturita dal lavoro fatto sugli impianti da tante persone. Noi siamo attenti alla salute dei cittadini e dei lavoratori. Siamo sulla strada giusta - ha concluso la presidente Fvg che è anche commissario per la Ferriera, esibendo il grafico che pubblichiamo - e lo dicono i fatti e i dati scientifici».

La deduzione che fa la Regione nella nota è che Arvedi è tenuto a briglia corta: «Gli indicatori inseriti dall'Aia, testati per tutto il 2016, consentono, inoltre, di effettuare un controllo giornaliero dell'andamento del benzopirene, obbligando il gestore dell'impianto siderurgico a ridurre immediatamente la produzione qualora venisse superato il limite di 1 ng/m3 su base tendenziale annua».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNUNCIO DI TRIESTE TRASPORTI

Wi-fi su 15 autobus da lunedì ma solo con l'abbonamento

Lunedì prossimo il wi-fi sarà operativo sui primi quindici autobus di Trieste Trasporti. Dal primo marzo l'installazione procederà a ritmo incalzante: ogni giorno su tre nuovi bus, mentre l'intera flotta, che è composta da 271 vetture, sarà coperta entro fine giugno. Lo ha annunciato ieri in una conferenza stampa Aniello Semplice, amministratore delegato di Trieste Trasporti che ha però anche specificato le prerogative per poter navigare: la titolarità di un abbonamento annuale, scolastico o

per categorie protette con cui si avranno a disposizione tre ore di connessione al giorno (fino a un massimo di 400 mb), mentre i titolari di abbonamenti quindicinali o mensili potranno navigare fino a un'ora e mezza al giorno. Per potersi registrare bisognerà inserire il numero del tesserino d'identità di Trieste e il codice fiscale. Senza tesserino o con altri titoli di viaggio (biglietti orari, giornalieri o pluricorse) non sarà invece possibile connettersi. Per i turisti sarà disponibile una scratch card.

«Sul wi-fi si è sviluppato in città un dibattito importante - ha detto Semplice - abbiamo sentito partiti, sindacati, siamo andati in Commissione comunale, poi abbiamo deciso». Va ricordato che la Lega aveva sbandierato il pericolo che profughi e richiedenti asilo intasassero i bus per connettersi. L'assessore alla partecipate Maurizio Bucci, presente alla conferenza stampa, ha ringraziato l'azienda «per aver raccolto le preoccupazioni politiche su un possibile utilizzo improprio del wi-fi. Ma così non



Aniello Semplice e Pier Giorgio Luccarini (Foto Lasorte)

sarà perché Trieste Trasporti - ha aggiunto Bucci - ha dato una risposta forte e chiara pretendendo la tracciabilità del nominativo».

Nell'introduzione il presidente Pier Giorgio Luccarini ha ricordato che sui bus pub-

blici viaggiano 179mila persone ogni giorno, le corse quotidiane sono 5.800, i tempi tra un passaggio e l'altro sono inferiori a 10 minuti per 18 linee, tra i 10 e i 20 minuti per 15 linee, oltre i 20 minuti per 19 linee. I dipendenti sono 800 (di

cui 600 autisti) e 110 sono i lavoratori dell'indotto, 23 milioni sono il ricavo annuale dalla vendita di biglietti e abbonamenti, 18mila le multe all'anno, e gli evasori si attestano attorno al 6%. Semplice ha annunciato le prossime novità: a maggio dovrebbe essere completata l'installazione a bordo degli autobus delle telecamere che già oggi però sono presenti su 46 mezzi. Tra febbraio e agosto è prevista l'installazione di sistemi contapasseggeri, ma un ricorso della ditta che ha perso la gara potrebbe farla slittare di alcune settimane. Il 30 giugno partiranno anche i lavori per la collocazione in strada di settanta emittitrici touch screen di ultima generazione di biglietti. Inoltre entro l'estate i 273 punti vendita (tabaccherie, edicole, ecc.) potranno emettere anche abbonamenti annuali, scolastici e tesserini di identità. (s.m.)

ALLE 15 SULLA PAGINA DEL PICCOLO

Usare una stampante in 3D I segreti svelati su Facebook

Come si progetta e si produce un oggetto utilizzando una stampante 3d? Lo spiegheranno ai lettori del Piccolo, in diretta Facebook sulla pagina del giornale, un team di scienziati e ricercatori dello SciFabLab Ictp del campus di Miramare oggi alle 15. Gli esperti del laboratorio guideranno gli spettatori attraverso tutte le fasi di studio e sviluppo: brainstorming, progettazione alla lavagna, divisione dei compiti, disegno dei pezzi da tagliare con il laser, modellazione al computer, allestimento di Arduino, montaggio e collaudo. Ogni fase sarà spiegata nel dettaglio dalla squadra composta da Carlo Fonda, Gaya Fior, Sara Sossi, Marco Baruzzo, Enrique Canessa e Erika Ronchin.

Nel corso della diretta sarà possibile capire tutte le potenziali applicazioni degli oggetti realizzati con stampante 3d ma, soprattutto, verrà spiegato come muovere i primi passi (anche a casa propria) nel mondo del fai-da-te digitale. I FabLab costituiscono una rete globale di laboratori che rende possibile l'attività di inventori e maker, dando loro accesso a strumenti di fabbricazione digitale e prototipazione rapida.

L'AZIENDA INFORMATICA SI SPOSTA A PADRICIANO

Teorema assume trenta nuovi dipendenti

A Trieste 14 posti, mentre stanno per partire i lavori per la sede di piazza della Borsa

Ventidue tecnici, 6 addetti alle vendite e marketing, 2 ai servizi; di questi, 14 nella sede di Trieste, 11 in quella di Milano, 4 nella nuova sede di Padova. Ammonta complessivamente a 30 persone il numero delle assunzioni di Teorema, l'azienda It triestina con sede principale a Trieste, in Area science park. Il 15% è servito a coprire il turnover, il resto ad aumentare il numero dei dipendenti, che ha superato quota 120. Il 27% degli assunti sono giovani donne, in linea con il trend internazionale di crescita della componente femminile nel mondo It. Alle assun-

zioni si associa l'alta specializzazione: sono oltre mille le ore di formazione erogate ai dipendenti nel corso dell'anno.

I dati sono stati resi noti ieri dal presidente di Teorema, Michele Balbi, che ha annunciato con soddisfazione i risultati dell'operazione di acquisizione di nuovo personale dopo l'attivazione di un progetto di "smartworking" che mira alla flessibilità, al miglioramento degli spazi di lavoro, al potenziamento delle attività di Ricerca, sviluppo e formazione al fine di rendere appetibile il Gruppo, che oggi conta tre sedi, sul mer-

cato del lavoro.

«A metà del 2016 avevamo annunciato la difficoltà a reperire tecnici informatici di alto profilo, nonostante le numerose posizioni aperte - ha commentato Balbi - Nella seconda parte dell'anno siamo riusciti a trovare una parte dei candidati necessari al nostro sviluppo grazie all'applicazione dei principi dello smartworking. Per attirare candidati veramente meritevoli Teorema ha attivato un'offerta ricca e sfidante, abbiamo dovuto adottare nuove strategie per attirare i candidati migliori. Non bastava garantire un lavoro

e uno stipendio adeguato, serve garantire spazi adeguati e un'offerta molto competitiva.

A Trieste Teorema è impegnata nella realizzazione della nuova sede in Piazza della Borsa, un progetto del valore di 4 milioni di euro investiti nella ristrutturazione di due storici palazzi di proprietà della Fondazione Anagnin. Nel corso degli ultimi mesi si è completato l'iter di autorizzazione e a breve inizieranno le opere di ristrutturazione. A gennaio, sempre con Area Science Park, Teorema si è trasferita dal Campus di Basovizza a quello di Padriciano.

CALIFORNIA

PALESTRE



... FAI UN **ABBONAMENTO ANNUALE**
AVRAI IN **OMAGGIO**
LA SACCA CALIFORNIA

5 sedi che puoi frequentare indistintamente con 1 abbonamento

Via Bellosguardo, 21 (Campi Elisi) Tel. 040.306216

Viale Raffaello Sanzio, 27 (San Giovanni) Tel. 040.578084

Via dei Giacinti, 2 (Roiano) Tel. 040.4261066

Viale D'Annunzio, 53 (Barriera Vecchia) Tel. 040.0640310

Strada per Lazzaretto, 2 - Porto San Rocco (Muggia) Tel. 040.330340

#comunicazione #comunicazione

Informazione pubblicitaria
a cura della A. Manzoni & C.



*Giubbotteria pelle - Lapin
Visoni - Calzature
Abbigliamento uomo-donna*

ADRY & CO.
pelle e pellicce

**TUTTO
SCONTATO
AL 70%**

**IN ELIMINAZIONE
PER CESSATA ATTIVITÀ
- 9 GIORNI ALLA CHIUSURA**

VIA MACHIAVELLI, 13-20 - VIA FILZI, 2 - TRIESTE



La polizia di frontiera

Sul pullman con 2500 pastiglie di ecstasy, arrestato

Nella sua borsa, gli agenti della polizia di frontiera in servizio al valico di Ferneti hanno trovato ben 352 blister contenenti in totale quasi 2500 pastiglie di ecstasy. Così Fredy Naaarts, 39 anni, estone, si è trovato rinchiuso in carcere. Arrestato per traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

Il blitz è stato messo a segno

martedì scorso, appunto, al valico confinario. L'uomo, da quanto appreso, viaggiava in un bus della FliXus. È scattato il controllo e i poliziotti stati attirati dall'atteggiamento nervoso dell'uomo.

Così è stato perquisito ed è a quel punto che è stata trovata la droga. Nella borsa gli agenti hanno anche rinvenuto un biglietto di una società

di noleggio auto e un bancomat. Strumenti, per così dire, che secondo gli agenti sarebbero poi stati utilizzati per concludere il trasporto della droga e consegnare le pastiglie.

Secondo le prime ipotesi degli investigatori l'uomo avrebbe dovuto incontrare qualcuno a Mestre, da dove poi sarebbe dovuto ripartire, sem-

pre con lo stesso mezzo, per Vienna.

Fredy Naaarts sarà interrogato questa mattina dal gip Laura Barresi. È assistito dall'avvocato Giovanna Augusta De Manzano.

Pochi giorni fa gli agenti della polizia di frontiera hanno fermato, sempre a Ferneti, una donna di nazionalità romena mentre rientrava in Ita-

lia a bordo di un autobus.

La donna era destinataria di un ordine di carcerazione emesso a dicembre dalla Procura generale di Napoli. E sempre l'altra mattina è stato bloccato un albanese di 31 anni, estradato in Italia dalla Slovenia e preso in consegna dalla polizia di frontiera. Era destinatario di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere del gip di Venezia in quanto ritenuto responsabile del reato di associazione per delinquere finalizzata al traffico di droga.

Sventa la rapina a colpi di arti marziali

Un edicolante ha bloccato il malvivente entrato armato di coltello da Benetton in via Roma. Lievemente ferita una commessa

di Enrico Ferri

Ha tentato di mettere a segno una rapina, ma ha trovato sulla sua strada un giornalista esperto di arti marziali, che è riuscito a disarmarlo, mandando così in fumo i suoi piani.

L'episodio è accaduto nella centralissima via Roma, attorno alle 12 di ieri mattina. A quell'ora un uomo di 59 anni, originario del Veneto, è entrato nel negozio "Undercolors of Benetton" e, armato di coltello, ha preteso l'incasso. Nell'esercizio commerciale in quel momento era presente un'unica commessa, Monica Gargorina, che attendeva il ritorno delle colleghe allontanatesi per il pranzo. Sola e spaventata, la donna ha consegnato i 200 euro presenti in cassa al malvivente. Poi però, approfittato di un suo momento di distrazione, è riuscita a scappare all'esterno del negozio. Una fuga che il rapinatore ha tentato di impedire, finendo per ferire la donna con il coltello alla mano destra.

Una volta in strada la donna a gridare attirando l'attenzione dei passanti e, soprattutto, del vicino edicolante, Walter Brumat, esperto di arti marziali.

«Sono ancora scossa, tremo solo a pensarci», ha detto Monica Gargorina mostrando la fasciatura a un dito della mano destra che ancora tremava per la tensione. «Mi ha preso con il coltello mentre uscivo e per fortuna mi ha provocato solo un piccolo taglio. Poteva andare

molto peggio, io sono anche una mamma - dice trattenendo a stento le lacrime -. Ma alla fine sono orgogliosa e contenta, perché sono riuscita a recuperare tutti i soldi che ci aveva rubato».

L'edicola di Walter Brumat nel pomeriggio è chiusa. Il titolare lavora lì soltanto al mattino e in futuro vorrebbe addirittura cedere l'attività per realizzare il suo sogno: insegnare alle persone a difendersi. Ora adde-

stra un gruppo di 40 allievi, soprattutto donne e ragazze, nella palestra Maxim Asd di Largo Barriera.

«Non ho fatto niente di speciale», dice a proposito del «salvataggio» del mattino. Ha 41 anni e da 36 pratica arti marziali. Una carriera iniziata quando aveva appena 5 anni con un corso di Judo, per poi passare al Muay thai, al Capoeira, al Krav Maga. Varie discipline che gli hanno permesso di

acquisire una visione d'insieme delle arti di combattimento e arricchire i suoi corsi di difesa personale. Una conoscenza che, come detto, gli ha anche permesso di disarmare in strada un malvivente che correva tra i passanti armato di coltello. «Le grida mi hanno fatto scattare. Quando ho sentito Monica urlare sono uscito fuori dal negozio e mi sono trovato quell'uomo davanti con l'arma in mano, l'ho guardato e ho alza-

to le mani davanti a me all'altezza delle spalle intimandogli di fermarsi. A quel punto ha tentato di ferirmi con la sua lama. Io gli ho fatto semplicemente una «chiave articolare» - una tecnica che insegno ai miei corsi -, facendogli cadere il coltello e con un'altra presa l'ho immobilizzato. Il tutto si è svolto in pochissimi secondi, tanto che probabilmente lui si è trovato disarmato e bloccato senza quasi accorgersene», prosegue Brumat, come se raccontasse la cosa più naturale del mondo e non certo una prodezza di cui vantarsi.

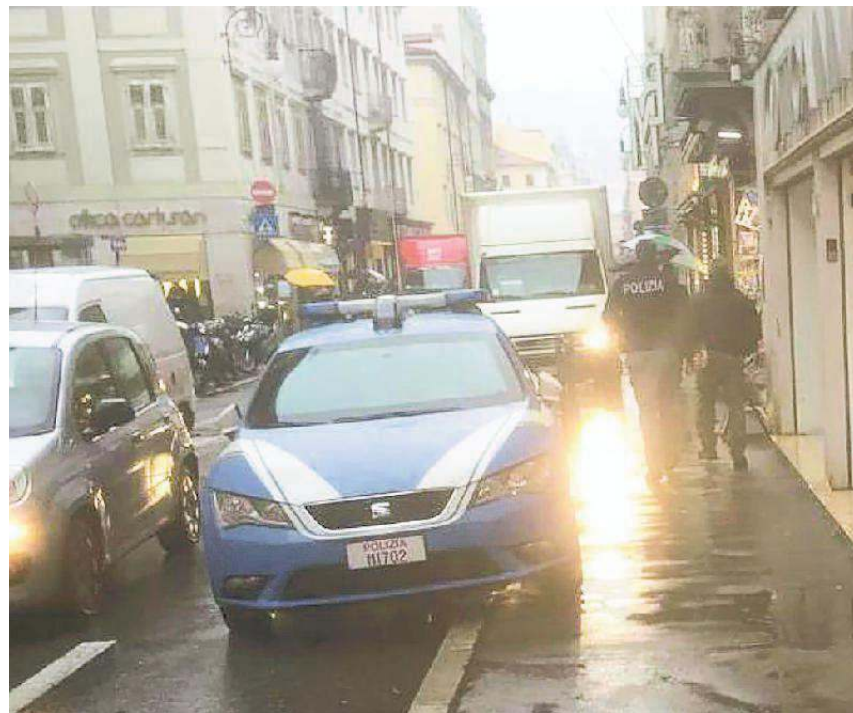
«Dopo averlo reso inoffensivo, ho chiesto a un ragazzo che mi stava vicino di chiamare la Polizia. Sono arrivati nel giro di pochissimi minuti e io non ho fatto altro che consegnargli l'uomo. Gli agenti - ha concluso - hanno dimostrato una grandissima professionalità, arrivando tempestivamente e portando subito via il rapinatore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE

di Tiziana Carpinelli

Stava effettuando assieme a un collega più anziano le operazioni di spostamento di un muletto che sarebbe dovuto finire sul retro dei capannoni, dove sostano i rottami ferrosi. Francesco Vallon, l'operaio triestino di 22 anni rimasto vittima martedì mattina di un gravissimo infortunio al Cantiere Alto Adriatico in via Timavo, si trovava verso mezzogiorno sul piazzale d'ingresso dell'azienda, all'aperto, sotto una fine coltre di pioggia. Camminava di fianco al grande carrello elevatore, forse per un controllo, forse per dare indicazioni sulla strada da percorrere. Con lui c'era solo il guidatore del mezzo, un monfalconese di 49 anni, unico testimone oculare del drammatico incidente. E poi ascoltato dai carabinieri cui la Procura di Gorizia - che sul caso ha aperto un fascicolo per lesioni gravi - ha affidato le indagini. Il muletto più piccolo, destinato alla rottamazione, era già stato caricato sul carrello elevatore. Secondo le prime ricostruzioni, stava sollevato da terra il minimo indispensabile: 20 o 25 centimetri dal suolo. A un certo punto, nel corso delle manovre il mezzo trasportatore si è girato, ha compiuto una breve retromarcia e, nel momento di riprendere il percorso in avanti, ha visto lo scivolamento del carico sul lato sinistro. In questa fase la cabina del muletto ha colpi-



Da sinistra l'intervento della polizia in via Roma, le vetrine del negozio Undercolors of Benetton e un primo piano dell'edicola e Walter Brumat



PRIME RICOSTRUZIONI DEI CARABINIERI

Schiacciato nel cantiere al Lisert Francesco operato per sei ore



Francesco Vallon

IL PAPA' FULVIO
A maggio mio figlio avrebbe finito il suo apprendistato

to l'operaio 22enne, investendolo al torace e al fianco.

Sempre stando alle prime, frammentarie notizie (la dinamica dell'infortunio è al vaglio di carabinieri e ispettori dell'Azienda



Il muletto che è finito addosso al ventiduenne Francesco Vallon al Cantiere Alto Adriatico (Bonaventura)

da sanitaria), il muletto non si è rovesciato del tutto a terra, ma è rimasto parzialmente sul carrello. Così, pur sotto choc, il collega che stava manovrando il mezzo è riuscito a risollevarlo e a spo-

starlo. Quindi è scattato l'allarme e un'autoambulanza del 118 si è precipitata al Lisert. Quando la pattuglia dei carabinieri è arrivata gli operatori stavano già trasferendo al San Polo Francesco

Vallon. Sottoposto alla Tac il 22enne è stato indirizzato all'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine per ricevere l'assistenza del centro specializzato di Chirurgia spinale. Do-

ve la sera stessa è stato sottoposto a un lungo intervento: l'équipe chirurgica ha operato per sei ore, nell'intento di ricomporre la frattura vertebro-midollare riportata nell'urto. Ora il 22enne è ricoverato nel reparto di Terapia intensiva, sottoposto a coma farmacologico. Gli operatori non hanno sciolto la prognosi, né si pronunciano sul pieno recupero.

Per i familiari sono dunque comprensibilmente ore di preoccupazione e angoscia. Ieri papà Fulvio, ex consigliere a Muglia, ha riferito che il figlio «è uscito dalla sala operatoria alle 23, poi è stato ricoverato nella Terapia intensiva. Sarà complicato andare avanti. A maggio - spiega - Francesco avrebbe finito il triennio di apprendistato al cantiere nautico: alle superiori aveva compiuto uno stage lì e dopo il diploma era stato assunto». Il giovane, che aveva una passione per lo scoutismo, «aveva studiato - ricorda lo zio Fabio - in un istituto di San Giovanni al Natissone e proprio per le sue capacità di falegname era stato assunto a Monfalcone. Ma la preoccupazione è ora la salute».

Infine una nota dalla segreteria del Pd triestino, Adele Pino: «Oltre a esprimere vicinanza ai familiari e l'augurio di una guarigione senza conseguenze per Francesco, ribadiamo l'esigenza di adoperarsi per la sicurezza nei luoghi di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE ASTE IMMOBILIARI DIVENTANO ANCORA PIÙ VISIBILI

Da oggi i Tribunali avranno uno strumento in più per vendere gli immobili all'asta.
Immobiliare.it il primo portale immobiliare in Italia si aggiunge ad **Enti e Tribunali**, il sito certificato e registrato del Gruppo Editoriale L'Espresso, al network eccellente di quotidiani locali e al canale casa di Repubblica.it
Un'offerta senza pari, una visibilità finora impensabile per gli annunci di vendite giudiziarie.
Tutto questo solo ed esclusivamente con A. Manzoni & C. spa.



CONTATTACI AL:

Via di Campo Marzio, 10 TRIESTE - V.le Palmanova, 290 UDINE
legaletrieste@manzoni.it

Novità in vista per l'unica grande iniziativa d'**Italia** che ricorda il **centenario** dell'esecuzione del marinaio **irredentista**

di **Claudio Ernè**

Un uomo solo, chiuso nel carcere di Pola, picchiato, offeso, umiliato. Un uomo solo con la sua fede nell'Italia che attende in cella di essere impiccato dal boia Joseph Lang, fatto arrivare a tempo di record da Vienna per mettere fine alla vita di quel fiero avversario dell'Austria-Ungheria e della dinastia degli Asburgo. In quel momento terribile Nazario Sauro aveva 36 anni e aveva compiuto 62 missioni di guerra a bordo di unità della Marina militare italiana quando il 10 agosto 1916 il cappio fu stretto attorno al suo collo. Gran parte di quelle missioni di guerra si erano svolte a ridosso del cosiddetto Litorale austriaco: da Grado a Monfalcone, Sistiana, Trieste, Capodistria, Pirano e Parenzo. Alla vita dell'eroe capodistriano l'Irci ha dedicato nella sua sede di via Torino una mostra aperta dal 16 dicembre che si è arricchita nei giorni scorsi di nuovi cimeli e nuove immagini che consentono ai visitatori di ricostruire con grande precisione ed emozione la storia di un marinaio irredentista, comandante di piroscafi, volontario a bordo di numerose unità della nostra Marina durante le prime fasi della Grande guerra.

Le nuove immagini e i nuovi documenti inediti sono stati forniti tra l'altro dalla famiglia dell'eroe. In dettaglio dal nipote, l'ammiraglio Romano Sauro, che con questo gesto ha voluto sottolineare l'importanza della rassegna coordinata da Piero Delbello. È l'unica in Italia a cent'anni dall'esecuzione a ricordare il sacrificio di suo nonno: domani alle 17 il valore storico e l'importanza dei nuovi cimeli saranno illustrati al pubblico in via Torino nel corso di una cerimonia - una sorta di seconda inaugurazione - in cui verrà annunciata anche la proroga dell'apertura della rassegna fino a domenica 2 aprile. Molti dettagli della vita dell'eroe capodistriano, medaglia d'oro al valor militare, devono essere ancora definiti a



La mostra su Nazario Sauro per il centenario dal suo martirio resterà aperta al Museo di via Torino fino al 2 aprile

Immagini e documenti inediti rilanciano la mostra su Sauro

La famiglia dell'eroe fornisce all'Irci ulteriori cimeli che saranno presentati domani. Nell'occasione verrà annunciata la proroga della rassegna fino a domenica 2 aprile



L'ammiraglio Romano Sauro

LA SCELTA DEL NIPOTE
Così ha voluto sottolineare l'importanza dell'evento di via Torino

un secolo di distanza dall'esecuzione. Le ultime immagini disponibili lo ritraggono nel carcere di Pola. Poi solo notte e nebbia. Nessuna fotografia è mai emersa né degli ultimi passi di Nazario Sauro verso la for-



Nazario Sauro nel 1916 a Venezia tra commilitoni istriani

ca tra due file di marinai in armi né tantomeno del lavoro sporco e inumano del boia Joseph Lang e dei suoi due assistenti Franz Kothbauer e Joseph Soderer: ecco perché le ricerche di queste foto dovreb-

bero svolgersi all'interno degli archivi viennesi del Museo della guerra.

Sono passati più di cent'anni da quel tragico giorno in cui a un ristretto gruppo di marinai della base di Pola - tutti vo-

lontari - fu proposto di assistere all'atroce esecuzione. Lo stesso invito era stato formulato poche settimane prima a Trento a ufficiali e sottufficiali ed era stato chiesto loro di portare e, possibilmente usare,

Il **materiale** disponibile si ferma al carcere di **Pola** prima del sacrificio. Il resto dovrebbe essere ancora custodito in qualche archivio a **Vienna**

una macchina fotografica, per documentare l'esecuzione di Cesare Battisti. L'ex deputato socialista al Parlamento di Vienna, irredentista come Nazario Sauro, come lui fatto prigioniero con addosso la divisa italiana, era stato catturato a Montecorno l'11 luglio 1916 assieme a Fabio Filzi. I due ufficiali degli alpini furono trasportati a bordo di una carretta scoperta a Trento, esposti durante il tragitto agli sfoghi plebei degli austriaci, rinchiusi in cella all'interno del Castello del Buonconsiglio, legati come pericolosi assassini. Dell'esecuzione di Cesare Battisti esistono e sono state pubblicate numerose e atroci immagini diffuse dall'allora capo della polizia di Trento Franz Muck. Uno "spettacolo" voluto dall'arciduca Eugenio, comandante delle truppe imperiali dislocate dal confine svizzero all'Adriatico e Gran Maestro dell'Ordine teutonico. Alcune fotografie dell'esecuzione finirono alcuni mesi dopo in mani italiane. La faccia compiaciuta, soddisfatta e sorridente del boia Lang ripreso con la bombetta sul capo alle spalle della forca su cui pende il corpo esanime di Battisti, costituirono un tremendo atto d'accusa contro l'Austria-Ungheria, una testimonianza dell'eroismo di Battisti e un "l'accuse" contro la pena di morte. Più tardi si seppe che l'imperatore Francesco Giuseppe aveva premiato il boia con 500 corone.

Ecco perché è plausibile che anche tutte le fasi dell'esecuzione di Nazario Sauro a Pola siano state documentate. Il sacrificio di Battisti è del 12 luglio, quello di Sauro del 10 agosto. Nelle quattro settimane che li separano l'effetto negativo sull'opinione pubblica non si era ancora manifestato. Ecco perché, da qualche parte a Vienna, in un archivio ben protetto per un secolo, dovrebbero essere conservate le immagini del sacrificio dell'eroe capodistriano. Ecco perché una ricerca appare ineludibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIOVENTÙ

Una foto lo ritrae diciassettenne



LA FAMIGLIA

In posa con la moglie e il figlio Nino



IL MARTIRIO

Prigioniero in attesa dell'arrivo del boia



DOLCI

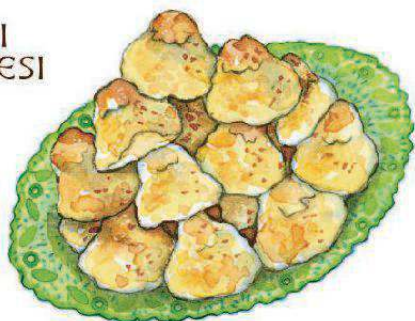
peccati

88 RICETTE

RACCOLTE DA SUOR ANASTASIA

Ricette nate nell'intimità di chiostri,
per celebrare la ricchezza
di ordini religiosi, per dare risalto
ad una perfetta economia
di sussistenza di monasteri o conventi,
per offrire un senso ad esistenze che,
anche senza una particolare vocazione
religiosa, erano state votate alla vita
consacrata o di clausura.
Ma anche ricette di mani operose che
vollero, con il meglio che la Terra
poteva offrire,
innalzare un inno voluttuoso a Dio,
dedicandosi al "buono" in ogni senso.
Perché, dicendolo con le parole
di Santa Teresa d'Avila
"Dio si trova anche tra le pentole".

AMARETTI
SANTACROCESI



A SOLI € 5,80
+ il prezzo del quotidiano

In edicola con **IL PICCOLO**

Passo in avanti verso la **partecipazione** condivisa. Il test è significativo: nel **2016** l'offerta ha coinvolto **400 bambini** in un mese

di **Riccardo Tosques**
MUGGIA

Finalmente i cittadini potranno dare il proprio voto alle attività svolte dal Comune. Interessante passo in avanti verso il concetto di partecipazione condivisa quello mosso dall'amministrazione di Muggia. Nella giornata di ieri la giunta Marzi ha annunciato ufficialmente la promozione del primo questionario compilabile online affidando i primi giudizi popolari sul Ricremattina 2017, il servizio educativo offerto dallo stesso Comune di Muggia e gestito dagli operatori della Cooperativa sociale Universiis, servizio che nell'estate 2016 ha accolto qualcosa come 400 bambini in poco più di un mese. Ma come funzionerà il questionario online? Semplice. I cittadini potranno esprimere una valutazione sul servizio fino ad ora offerto, potendo aderire a delle proposte future, che saranno avanzate dal Comune dopo aver raccolto le esigenze pervenute dai genitori. Ad esempio verrà contemplata l'opzione per l'ampliamento del servizio per tutto il mese di agosto. Una novità di rilievo visto che ad oggi il servizio è stato attivo tra giugno e inizio settembre ma a spezzoni, e per la precisione dal 13 giugno al primo luglio e dal 22 agosto al 9 settembre.

L'altra novità riguarda la possibilità di estendere l'apertura del ricreatorio Penso al primo pomeriggio. Di fatto ciò comporterebbe anche l'utilizzo del servizio mensa comunale. «Tutte e due le proposte verranno sperimentate nella prossima estate nel caso in cui le famiglie destinatarie dei questionari saranno favorevoli», racconta l'assessore alle Politiche sociali Luca Gandini. Riconfermate invece le attività proposte, pensate per offrire a bambini e ragazzi l'opportunità di trascorrere il tempo libero in modo piacevole e fantasioso, favorendo la socializzazione, la partecipazione ad attività creative, la conoscenza del territorio e dell'ambiente. «Il Ricremattina vuole offrire l'opportunità di fare nuove esperienze, nuovi incontri e nuove scoperte ai nostri



Un incontro fra bambini e anziani in piazza Marconi nell'ambito dei progetti del Ricremattina in una foto d'archivio

I servizi votati dai cittadini A Muggia scatta il pagellone

Primo questionario online sul gradimento delle attività che competono al Comune
Si parte dai giudizi sul Ricremattina che potrebbe essere esteso anche in agosto



Il ricreatorio "Penso"



Una persona davanti a un portatile



La facciata del Comune di Muggia

L'ALTRA NOVITÀ
Sarà chiesto alle famiglie se è utile aprire il "Penso" al pomeriggio

giovannissimi nel periodo di chiusura delle scuole e, al contempo, aiutare le famiglie nella gestione del tempo libero dei propri figli durante i mesi estivi», spiega Gandini. «In quest'ottica è fondamentale ascoltare gli utenti

COME SI PARTECIPA
Basta cliccare sull'apposito banner sul sito dell'amministrazione

che nel servizio cercano queste risposte e lavorare per cercare di renderle il più concrete possibili».

La programmazione delle attività, esposta all'esterno del ricreatorio, ha registrato nel corso

IL BINOMIO IN CAMPO
La proposta del Municipio è gestita dalla cooperativa Universiis

della scorsa estate varie proposte: tornei di calcio, pallavolo, palla avvelenata e calcetto, ma anche laboratori creativo-manuali, quali attività di riciclo con materiali semplici, vasetti di vetro, fili di cotone, tappi di sughe-

LA SCHEDA

IL VIA LIBERA

IERI LA GIUNTA GUIDATA DAL SINDACO LAURA MARZI HA ANNUNCIATO L'AVVIO DEL PRIMO QUESTIONARIO

LA SPERIMENTAZIONE

RIGUARDERÀ I GIUDIZI DEI CITTADINI A PROPOSITO DEL SERVIZIO DEL RICREMATTINA DEL 2016

LE DUE OPZIONI

IN BASE ALLE RISPOSTE IL SERVIZIO POTREBBE ESSERE ESTESO IN AGOSTO E IL "PENSO" APRIREBBE AL POMERIGGIO

LE RICADUTE

IL PROLUNGAMENTO DEL "PENSO" NEL PRIMO POMERIGGIO COMPORTEREBBE L'UTILIZZO DELLA MENSA COMUNALE

LE DATE DEL 2016

LO SCORSO ANNO IL SERVIZIO È STATO ATTIVO DAL 13 GIUGNO AL PRIMO LUGLIO E DAL 22 AGOSTO AL 9 SETTEMBRE

LE ATTIVITÀ

VARIANO DAI TORNEI SPORTIVI AI LABORATORI CREATIVO-MANUALI FINO AI CORSI DI INGLESE E CUCINA

LA FILOSOFIA

PER L'AMMINISTRAZIONE DI MUGGIA SI TRATTA DI UN PRIMO PASSO VERSO RAPPORTI PIÙ DIRETTI CON I CITTADINI

SAN DORLIGO

Al via la fase di "autoanalisi" degli odori in zona Siot

di **Ugo Salvini**

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Sarà una scheda, distribuita a tutti i residenti coinvolti dal problema, chiamati a riempirla con una serie di dati, il primo passo verso la soluzione dell'annosa questione relativa alle cosiddette "molestie olfattive" nel territorio comunale di San Dorligo della Valle. Com'è noto, da anni, decine di cittadini lamentano il diffondersi di emissioni che provengono dagli insediamenti industriali storicamente situati nella parte pianeggiante del Comune, in primis la Siot.

«La seconda Commissione del Comune che presiede e che si occupa di ambiente - spiega il consigliere Roberto Potocco - fin dal suo insediamento ha ritenuto di trattare, quale argomento di assoluta priorità, questa emergenza. L'obiettivo è di portare a una soluzione definitiva il grave e irrisolto problema di tali emissioni. A tale scopo, già alcuni mesi fa abbiamo invitato, per un sopralluogo, un'azienda specializzata - prosegue - che attualmente si sta occupando della problematica Ilva a Taranto ed è emerso che il primo passo è un attento e formale rilevamento effettuato dai cittadini. Abbiamo perciò creato una scheda di rilevazione che i cittadini completeranno, indicando data, ora e intensità dei fenomeni. Queste rilevazioni - continua Potocco - saranno oggetto di un primo consulto a giugno, e rappresenteranno un campione statistico per mezzo del quale potremo intraprendere un colloquio costruttivo quanto risolutivo con le imprese presenti sul territorio che dovessero risultare origine del problema. Sarà in quel momento che lo studio dei dati raccolti potrà indicarci i siti più adeguati dove eventualmente installare una rete di "nasi elettronici". Tale costosa quanto necessaria attività - conclude il consigliere di maggioranza - potrebbe essere affidata in collaborazione con gli organismi istituzionali preposti, come l'Arpa, o richiesta in affitto a un'azienda specializzata del settore, che dovrà includere anche l'appoggio di personale specializzato nell'effettuare prelievi e analisi dei campioni».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

CRIPRODUZIONE RISERVATA

IL PICCOLO
Grandi Affari
COMPRO - VENDO - SCAMBIO

COUPON
PER GLI ANNUNCI

nome _____ cognome _____
telefono _____ comune _____
e-mail _____
categoria n° _____ TESTO: _____
PREZZO € _____
Si prega di scrivere in stampatello

OGNI MERCOLEDÌ Grandi Affari
Se sei un privato, per te l'annuncio è gratis! Ecco come inviare il tuo annuncio:
Direttamente da PC o da Smartphone <http://grandiaffari.ilpiccolo.it>
Registrati al sito e invia un SMS con il testo al 347.6930310
Invia il coupon via FAX al numero 040.373239
Consegna il coupon o spedisilo a Il Piccolo Via di Campo Marzio, 10 34123 Trieste

CATEGORIE GRATUITE
IMMOBILI VENDITA
1.1 Appartamenti e garage; 1.2 Case e ville; 1.3 Case vacanza; 1.4 Negozi e uffici; 1.5 Terreni e capannoni.
IMMOBILI CERCO
2.1 Appartamenti e garage; 2.2 Case e ville; 2.3 Case vacanza; 2.4 Negozi e uffici; 2.5 Terreni e capannoni.
IMMOBILI AFFITTO
3.1 Appartamenti e garage; 3.2 Case e ville; 3.3 Case vacanza; 3.4 Negozi e uffici; 3.5 Terreni e capannoni.
LAVORO OFFERTA
4.2 Daby sitting; 4.3 Assistenza domiciliare; 4.4 Collaborazioni domestiche; 4.5 Ripetizioni scolastiche; 4.6 Traduzioni.

LAVORO RICHIESTA
5.1 Operai e impiegati; 5.2 Baby sitting; 5.3 Assistenza domiciliare; 5.4 Collaborazioni domestiche; 5.5 Ripetizioni scolastiche; 5.6 Traduzioni.
AUTOMEZZI
6.1 Auto e accessori; 6.2 Moto e accessori; 6.3 Bicyclette e accessori; 6.4 Camper e caravani; 6.5 Nautica; 6.6 Macchinari agricoli.
VACANZE E TEMPO LIBERO
8.1 Sport, accessori e attrezzature; 8.2 Filatelia e numismatica; 8.3 Fai da te, hobbistica; 8.4 Fitness e corsi ballo; 8.5 Bellezza, salute e benessere; 8.6 Collezionismo e modellismo; 8.8 Compagni di viaggio; 8.9 Fiori, piante e giardinaggio; 8.10 Gioielli, bigiotteria e orologi.

MATRIMONIALI
11.0 Matrimoniali
MERCATINO
13.1 Abbigliamento e accessori; 13.2 Animali regalo, scambio, cerco; 13.3 Arredamento; 13.4 Arte, antiquariato e modernariato; 13.5 Strumenti musicali, vinile e cd; 13.6 Telefonia e Hi-tech; 13.7 TV, computer e videogiochi; 13.8 Libri e fumetti; 13.9 Fotografia e Video; 13.10 Articoli per bambini; 13.11 Elettrodomestici e utensili da lavoro; 13.12 Edilizia, materiali e accessori.
VARIE
14.1 Perso e trovato; 14.2 Servizi artigianali; 14.3 Servizi sociali e circoli; 14.4 Stufe, caldaie e boiler; 14.5 Utensili per la cantina; 14.6 Altri servizi.

CATEGORIE A PAGAMENTO
LAVORO OFFERTA
4.1 Operai e impiegati
ATTIVITÀ PROFESSIONALI
7.0 Attività professionali
VACANZE E TEMPO LIBERO
8.7 Alberghi e Pensioni
FINANZIAMENTI
9.0 Finanziamenti
ATTIVITÀ CESSIONI / ACQUISTI
12.0 Attività cessioni / acquisti
Le richieste per le categorie a pagamento si effettuano presso lo sportello della

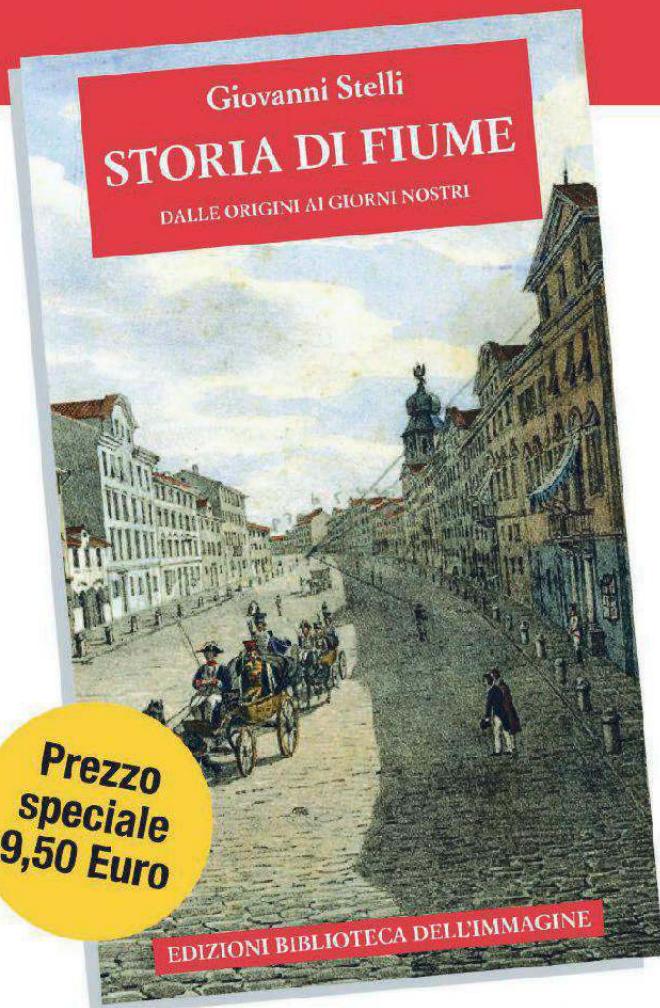
A. MANZONI & C. S.p.A.
in VIA DI CAMPO MARZIO 10 TRIESTE
tel. 040/6728311 fax 040/6728327

GIORNO DEL RICORDO

STORIA DI FIUME

DALLE ORIGINI AI GIORNI NOSTRI

di Giovanni Stelli



Giovanni Stelli ci racconta
la Storia e le Storie della Fiume
italiana diventata Rijeka.
Nel 1939 gli abitanti italiani
a Fiume erano 45.536 su 56.249.
Nel 1961 erano rimasti in 3.225
su 118.799 abitanti.

IN EDICOLA DAL
7 FEBBRAIO CON

IL PICCOLO

PREZZO € 9,50*

* Più il prezzo del quotidiano

EDIZIONI BIBLIOTECA DELL'IMMAGINE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: Via di Campo Marzio, 10 - tel. 040 6728328, fax 040 6728327, dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00. Il venerdì orario continuato dalle 9.00 alle 16.00, oppure inviare una mail al seguente indirizzo: "sportelloudine@manzoni.it". La A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILIARI

VENDITA

1

FERIALI 2,00 - FESTIVI 2,70

AURISINA vendesi villa d'epoca unifamiliare, giardino di 700 mq. Salone, cucina, tinello, locale ad uso commerciale, ripostiglio, 3 stanze, bagno, terrazzo 50 mq, internamente da ristrutturare € 230.000,00 Altipiano Immobiliare 040/2528049

GIARDINO PUBBLICO soleggiato piano alto, in affascinante palazzo d'epoca. 230mq circa, ingresso, salone, cucina, 5camere, studiolo, bagni, ripostiglio. Termoautonomo, da rimodernare. ClasseE/EPgl115,61 €195.000 Gabetti - Tel. 040 0643391 - www.gabettitrieste.it

MUGGIA SOVRASTANTE Casetta bifamiliare, vista mare nuova costruzione, grezzo avanzato. Ingresso indipendente. Taverna, zona giorno, ampio portico, camera+bagno, 2balconi, camera mansardata+bagno, terrazzo. Parcheggio, ampio giardino. €175.000 Gabetti - Tel. 040 0643391 - www.gabettitrieste.it

OPICINA vendesi prestigiosa villa d'epoca unifamiliare con meraviglioso parco. Ampio salone,cucina con sala da

pranzo, tre camere, studio, 4 bagni, terrazzo abitabile, poggiolo, porticato coperto, cantina, dependance, box auto, € 780.000,00 Altipiano Immobiliare 040/2528049

PROSECCO in posizione centrale vendesi splendido terreno edificabile pianeggiante di cca 600 mq, con facile accesso e urbanizzazione, cubatura, 0,8mc/mq, altezza 6, 5 mt € 85.000,00 Altipiano Immobiliare 040/2528049

PROSECCO in residence vendesi appartamento primingresso sito all'ultimo piano. Soggiorno con angolo cottura, 2 camere, bagno, ripostiglio, cantina, ampio terrazzo abitabile, termoautonomo, 2 posti macchina, cl. A € 180.000,00 Altipiano Immobiliare 040/2528049

PROSECCO vendesi casetta con cortile con posto auto coperto di proprietà soggiorno, cucina abitabile, tre camere, bagno, porticato coperto,ripostiglio, soffitta, termoautonomo, ottime condizioni € 185.000,00 Altipiano Immobiliare 040/2528049

SAN GIOVANNI ALTA vista mare/città, signorile bilivello ristrutturato ingresso indipendente, soggiorno, cucina, 2camere, 2bagni, balcone, giardino d'inverno.

2grandi terrazze. Ristrutturato. Box+postauto scoperto. ClasseF/EPgl319,65 €285.000 Gabetti - Tel. 040 0643391 - www.gabettitrieste.it

SAN GIUSTO soleggiato, tranquillo da ristrutturare. Ingresso, soggiorno, cucina, 2camere, bagno, balcone, cantina. Palazzo ottime condizioni, termoautonomo, vista aperta. ClasseG/Ipe151,6 €62.000 Gabetti - Tel. 040 0643391 - www.gabettitrieste.it

SAN VITO Viale Terza Armata Perfetto palazzo moderno/ascensore. Da ristrutturare ingresso, salone doppio, grande cucina, 2matrimoniali, 2bagni, ripostigli, balcone, cantina. ClasseE/EPgl118,79 €154.000 Gabetti - Tel. 040 0643391 - www.gabettitrieste.it

SANTA CROCE in recentissimo residence vendesi splendido appartamento su due livelli. Salone, cucina all'americana, 2 camere, doppi servizi, terrazzo abitabile, box auto, travi a vista, termoautonomo, cl. D € 210.000,00 Altipiano Immobiliare 040/2528049

SCALA BONGHI buone condizioni, piano alto/ascensore, ingresso, soggiorno/angolo cottura, matrimoniale, bagno, balcone, cantina. Porta blindata, serramenti vetrocamera, condizionatore. So-

leggiato, silenzioso. ClasseF/EPgl103,59 €59.000 Gabetti - Tel. 040 0643391 - www.gabettitrieste.it

SISTIANA ADIACENZE vendesi splendida villa accostata vista mare come primingresso. Salone, cucina, tre camere, doppi servizi, taverna, cantina, soffitta, 2 terrazzi, porticato coperto, 2 posti macchina, giardino di 400 mq cl. E € 420.000,00 Altipiano Immobiliare 040/2528049

VIALE XX SETTEMBRE parte pedonale palazzo d'epoca, ultimo piano/ascensore ristrutturato, ingresso, soggiorno cucina open space, 3camere, bagno finestrato. Termoautonomo basse spese condominio. ClasseE/EPgl123,07 €218.000 Gabetti - Tel. 040 0643391 - www.gabettitrieste.it

IMMOBILIARI

ACQUISTO

2

FERIALI 2,00 - FESTIVI 2,70

A.CERCHIAMO ATTICO salone con terrazzo, cucina, 3 stanze, doppi servizi, posto auto, massimo 500.000. Definizione immediata e pagamento in contanti. Studio Benedetti tel. 040/3476251

LAVORO

OFFERTA

4

FERIALI 2,00 - FESTIVI 2,70

PROVINCE DI Trieste e Gorizia, se sei una persona giovane, dinamica, fortemente motivata e con spiccate doti commerciali puoi entrare a far parte di A. Manzoni&C. Spa, la concessionaria di pubblicità esclusiva dei mezzi del Gruppo L'Espresso tra cui IL PICCOLO. In qualità di junior Account, ti chiediamo entusiasmo, proattività, determinazione e interesse per il web e le nuove tecnologie all'interno di una realtà aziendale in cui crescere, lavorando in autonomia ma potendo contare sul supporto dei migliori specialisti del settore. Ti garantiamo compensi provvigionali di sicuro interesse e il mandato di agente Enasarco con Partita Iva. Investi sul tuo futuro, invia ora il tuo CV all'indirizzo mail AGRIGOLATO@MANZONI.IT con il consenso al trattamento dei dati personali. La ricerca è rivolta a uomini e donne (L. 903/77).

Trieste AGENDA

I NOSTRI FAX Trieste 040.37.33.209 040.37.33.290 LE NOSTRE MAIL segnalazioni@ilpiccolo.it agenda@ilpiccolo.it anniversari@ilpiccolo.it

Una vita da critico Luzzatto Fegiz oggi alla Lovat



Oggi alle 18 alla Libreria Lovat di viale XX Settembre 20 si terrà la presentazione del volume di Mario Luzzatto Fegiz "Troppe zeta nel cognome" (Hoepi). Il critico musicale più noto in Italia racconta 50 anni di musica, spettacolo, cultura, giornalismo e rapporti con gli artist dialogando con il giornalista del Piccolo Carlo Muscatello.

Cosa prova prima di andare in scena Ornella Vanoni? Cosa si nasconde dietro uno scoop? Come nasce una recensione? Come riuscire a incontrare Mina senza farsi cacciare? Si può restare calmi quando squilla il telefono e all'altro capo c'è Bob Dylan o Vasco Rossi? Il critico triestino vuota il sacco rivelando retroscena e dettagli di star italiane e straniere, senza fare sconti a nessuno, soprattutto a se stesso. Così nasce "Troppe zeta nel cognome", un'ironica autobiografia pubblicata in occasione del 70° compleanno dell'autore, il 12 gennaio 2017.

Il diario inteso di un giornalista musicale che ha cavalcato radio, tv, quotidiani, settimanali e web, in cui pubblico e privato si mescolano in un racconto avvincente dal quale emerge il complesso rapporto di amore-odio che spesso lega gli artisti e il critico.

Il volume è arricchito dalla prefazione di Pippo Baudo e dall'introduzione di Ranieri Polese. Fegiz svela i trucchi del mestiere del critico musicale: per scrivere una buona intervista non occorrono giuste domande, ma buone risposte; per scrivere una buona recensione non occorrono belle canzoni, ma buone orecchie.

ASSOCIAZIONI » LE INIZIATIVE



Il progetto e la realizzazione di una carta da parati nella mostra di Serena Bellini che si apre domani alla Casa Internazionale delle donne

La Casa delle donne riparte con l'arte e il lavoro "in rosa"

Domani la mostra di Serena Bellini inaugura il nuovo anno di attività in via Pisoni Danza e informatica nei corsi al via da febbraio, senza dimenticare la formazione

di Annalisa Perini

Donne e tempo da dedicare a se stesse, in cui le risorse e le idee si incontrano e possono diventare patrimonio comune. Donne e lavoro, donne e arte. Tagliato lo scorso dicembre il traguardo dei primi sette anni di impegno, la Casa internazionale delle donne di Trieste apre anche nel 2017 le sue porte di via Pisoni 3 proseguendo con le sue tante iniziative. Sul versante dell'offrire spazio all'espressione artistica domani alle 18 verrà inaugurata "Art and Design", mostra personale di Serena Bellini, a cura di Elisa Vladilo, con la presentazione di Maria Campitelli. In esposizione opere di pittura su carta e su tela, disegni, stampe e pro-

dotti di design. Al centro la creatività come dimensione specifica del femminile nei diversi momenti, quello ideativo e concettuale del disegno e della pittura, quello del design grafico e del prodotto finale. La ricerca artistica di Bellini si ispira al mondo floreale, osservato sia dal vero che attraverso antiche illustrazioni botaniche. Vladilo curerà anche altre due mostre che la Cid ospiterà nei prossimi mesi, il 21 marzo quella di Laure Keyrouz, giovane artista libanese che vive in Veneto, e i primi di maggio dell'udinese Anna Pontel, nonché tre incontri sulle "Public Art" e "Land Art". Il 24 febbraio si parlerà dello sviluppo a Trieste e in regione di questi percorsi nati alla fine degli anni

'60 attraverso cui l'arte accede agli spazi pubblici e coinvolge attivamente la società, il 24 marzo il discorso si allargherà su scala nazionale e il 21 aprile oltreoceano con le esperienze negli Usa.

A partire dalla metà di febbraio prenderanno il via anche nuovi corsi pronti a spaziare tra variati spunti e argomenti, come un laboratorio teatrale o di danza creativa con il metodo "Maria Fux", ma senza dimenticare l'importanza dei primi rudimenti per orientarsi nel mondo della Rete o il "pollice verde" o, ancora, un percorso nella propria personalità e affettività con "La donna archetipa". È ancora possibile, inoltre, iscriversi a corsi già iniziati come quelli di inglese, taglio e cucito creativo, pila-

tes e metodo feldenkrais.

Sul versante della formazione e occupazione femminile, scade invece il 15 febbraio il termine per la richiesta di adesione a "Donne al lavoro", progetto che intende accompagnare le donne nella ricerca di lavoro o nello sviluppo di un'attività autonoma. Il programma avrà inizio a marzo, per un massimo di 25 persone. La precedenza è per le disoccupate che rientrano nella fascia d'età dai 30 ai 45 anni. La partecipazione a "Donne al lavoro" non comporta alcun costo. Il progetto è curato da Manuela Bortoluzzi e Ottavia Umani. Contatti: preferibilmente la mail cidlavoro@gmail.com o il numero 040568476.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aspiranti apicoltori Nuove lezioni all'ex Opp



Oggi alle 17 al Padiglione "I" dell'ex Opp (vicino al Posto delle Fragole), si terrà il terzo appuntamento del Corso di avviamento all'Apicoltura promosso da Urbi et Horti, Bioest, Il Ponte, Legambiente, Aias, Anglat, Lapis, Multicultura, Arci Servizio Civile Trieste e Fvg, Comitato pace convivenza solidarietà Danilo Dolci e Azienda Sanitaria. Libere e aperte a tutti, le lezioni teoriche si terranno ogni giovedì fino al 9 febbraio e quelle pratiche, in apiario, al Parco di San Giovanni, ogni sabato alle 10 dal 4 al 25 febbraio.

Tema dell'incontro di oggi, "Le api nel susseguirsi delle stagioni - Il calendario dei lavori in apicoltura".

Obiettivo del corso, inserito all'interno del progetto "Suoni e colori nel verde... un mondo di sensazioni" e finanziato dal Centro Servizi Volontariato, è quello di far acquisire ai partecipanti le competenze di base per poter iniziare ad allevare le api con piacere e soddisfazione. Il confronto con docenti esperti del settore è alla base dell'apprendimento. Un altro gruppo di incontri sarà orientato a far conoscere il mondo delle api anche agli alunni delle scuole elementari.

Partito lo scorso 19 gennaio, il corso ha visto un consistente numero di iscritti e un forte interesse per l'argomento, descritto da Livio Dorigo, storico apicoltore e veterinario impegnato nella tutela e valorizzazione della biodiversità. Per informazioni e iscrizioni: 3287908116.

Quei disegni che "liberano" i detenuti

Domani la presentazione del libro di Arianne Fonda sull'arteterapia in carcere

di Benedetta Moro

Disegni che raccontano pezzi di vita personale di un detenuto. Arianne Fonda, triestina, psicologa, psicoterapeuta e arteterapeuta, ha potuto svolgere diversi laboratori sulla base dell'Arteterapia e della Gestalt dal 2009 al 2012 all'interno del reparto maschile della carcere del Coroneo, sostenuti da Regione Fvg, dirigenza della casa circondariale e in particolare dall'area educativa con la responsabile Anna Bonuomo. Da questo cammino tra le sbarre è nato il libro "Le chiavi della libertà - Arteterapia

UNA VISIONE DIVERSA

Gli elaborati spesso fanno emergere il lato umano di queste persone. E per gli stranieri è un modo per superare le barriere linguistiche

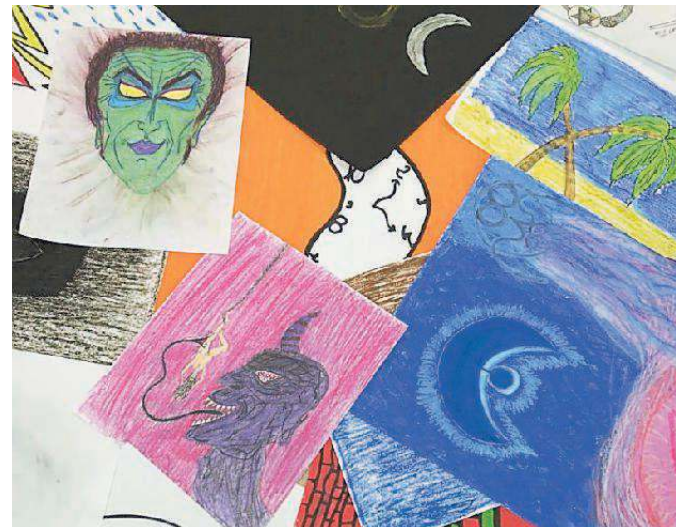
e Gestalt in carcere" (Aracneditrice) a cura della stessa Fonda e che verrà presentato al pubblico domani alle 16.30 al Coroneo dalla stessa autrice assieme al

provveditore Enrico Sbriglia e al direttore del carcere Silvia Della Branca.

Il volume raccoglie tutti quei disegni che i detenuti hanno potuto realizzare durante le ore di svago, raccontando una parte di se stessi, magari nascosta. «Gli elaborati creati da queste persone - spiega Fonda - vengono qui raccolti in maniera anonima per dare una visione diversa della figura del carcerato. Tanti si raccontano con storie non inerenti al reato commesso, ma trasmettono la parte umana che spesso viene tralasciata». Durante l'attività, a cui hanno col-

laborato anche l'infermiera Carla Ferrari e il fotografo Gabriele Crozzoli, spesso alcuni extracomunitari che non riuscivano a comunicare forse per la poca conoscenza della lingua italiana, grazie a questo modo di esprimersi alternativo sono riusciti a far trasparire i propri messaggi. L'arteterapia diventa uno strumento che supera le barriere linguistiche e culturali. E non solo.

«Studi recenti - si legge nell'introduzione - hanno dimostrato che l'uso dell'arteterapia in galera comporta una diminuzione degli atti di autolesionismo e la percentuale dei suicidi



Alcuni dei disegni dei detenuti del Coroneo racchiusi nel libro di Fonda

diminuisce significativamente». Il volume è rivolto anche ai professionisti del settore: chi volesse riproporre l'esperienza tro-

va spunti interessanti e una metodologia terapeutica efficace e creativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIORNO

■ **IL SANTO**
Presentazione del Signore
■ **IL GIORNO**
È il 33° giorno dell'anno, ne restano ancora 332
■ **IL SOLE**
Sorge alle 7.27 e tramonta alle 17.11
■ **LA LUNA**
Si leva alle 10.18 e cala alle 23.29
■ **IL PROVERBIO**
La felicità è una ricompensa che giunge a chi non l'ha cercata.

ORE DELLA CITTÀ

MATTINA
AMICI DEL CUORE IN VIA DELLE TORRI
■ ■ L'Unità Mobile dell'associazione Amici del Cuore stazionerà in via delle Torri da oggi al 4 febbraio con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione

della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

SPORTELLO DI ASCOLTO E AIUTO
■ ■ È attivo all'associazione Case di solidarietà, lo sportello di ascolto e aiuto "Noi ci siamo" rivolto a persone e famiglie in stato di difficoltà e disagio. Ci trovate il lunedì dalle 15.30 alle 17.30 e giovedì dalle 10.30 alle 12.30 in via S. Francesco 4/1 presso l'Acli scala A, cell. 3894306295.

LAVORI A MAGLIA ALL'AMERICAN CORNER
■ ■ L'American Corner Trieste, piazza Sant'Antonio Nuovo 6, propone Maker Space ogni giovedì mattina dalle 10 alle 12 a ingresso libero. Il Maker Space dispone di 3 macchine da cucire e ferri da maglia, i partecipanti portano i loro lavoretti oppure hanno l'opportunità di imparare (o insegnare) a lavorare a maglia e di cucire. In questo periodo ci dedichiamo alla produzione di cappellini fatto a

maglia e per chi vuole, la creazione di maschere per Carnevale. Per info: www.aia-fvg.blogspot.it

POMERIGGIO

CONCERTO DI BEVILACQUA AL CIRCOLO GENERALI
■ ■ Alle 18 al Circolo Aziendale Generali (via Filzi 23 - VII p.) per il ciclo "I concerti del giovedì" si terrà il concerto di Matteo Bevilacqua (pianoforte); direzione artistica di Doriana

Dorligo. Ingresso libero fino a esaurimento posti.

LE ALPI VISTE DA PIAZZA UNITÀ
■ ■ L'illustrazione di una carta panoramica che rappresenta in modo chiaro e preciso le montagne della catena alpina osservate dalle rive e dal Carso triestino è l'appuntamento che il prof. Carlo Genzo propone alle 16 all'Università delle Libertà Auser in via S. Francesco n. 2. Ingresso libero.

GALILEI

Andrei e la ricerca della verità



Andrei Mironov, giornalista, ex-dissidente e prigioniero politico sovietico, difensore dei diritti umani, fu ucciso nella zona di Sloviansk, in Ucraina orientale, il 24 maggio del 2014 assieme al fotoreporter italiano Andrea Rocchelli. Andrei era venuto a Trieste alla fine del 2013 e aveva tenuto una conferenza al liceo Galilei, oltre a visitare la sala stampa del Comune intitolata ad Anna Politkovskaja.

Domani alle 9, al liceo Galilei di via Mameli 4, verrà presentata la docufiction "Non cercare la verità dove non l'hai messa tu", con il patrocinio di Amnesty International. Saranno presenti l'autore Ferdinando Maddaloni e l'attrice Katia Nani che leggerà un brano tratto dal libro di Politkovskaja. Nel videodiario Maddaloni cerca di svelare tutti i retroscena sulla morte di Anna Politkovskaja, partendo dall'amicizia con Andrei Mironov, che ha ispirato i suoi testi.

Non cercare la verità dove non l'hai messa tu domani alle 9
■ Via Mameli 4

IN DER TAT

La Shoah tra storia e attualità



Oggi pomeriggio alle 18 alla libreria In der Tat di via Diaz 22 si terrà la tavola rotonda sul tema "La Shoah nella storia e nell'attualità" nell'ambito delle commemorazioni per la Giornata della Memoria, celebrato lo scorso 27 gennaio.

L'incontro odierno è organizzato dall'Istituto per la storia del movimento di Liberazione nel Fvg (Irsml Fvg) e vedrà la partecipazione degli storici Marco Bresciani, Tullia Catalan e Patrick Karlsen.

Lo scopo primario della tavola rotonda di oggi è quello di promuovere una riflessione sull'avanzamento delle conoscenze in campo storiografico, così come sui riflessi che il genocidio degli ebrei a opera dei nazisti continua a produrre nelle sfere della memoria collettiva e della politica globale.

La Shoah nella storia e nell'attualità alle 18
■ Via Diaz 22



I CARTEGGI DI ROSSETTI DISPERSI E RITROVATI

■ ■ Alle 16.30 nella sala conferenze della Biblioteca Statale "Crise" di largo Papa Giovanni XXIII, per i "Giovedì minervali" si terrà una conferenza del professor Antonio Trampus, ordinario di Storia moderna all'Università Ca' Foscari di Venezia, su "Domenico Rossetti, Pietro Nobile e Francesco Hayez: i carteggi perduti e ritrovati". Trampus, ricercatore e studioso della vita e dell'opera di Domenico Rossetti, illustrerà il ritrovamento di manoscritti rossettiani ritenuti dispersi e dell'inedito carteggio fra Pietro Nobile e Francesco Hayez. Sarà presente anche una troupe della Rai con il regista Piero Pieri che riprenderà la conferenza e l'ambiente delle conversazioni minervali nel quadro delle documentazioni su Winckelmann e Rossetti. Si ricorda che al secondo piano della Biblioteca è possibile visitare la mostra "La nostra privata conchiglia all'orecchio. Giorgio Bergamini (1920-2007) scrittore, giornalista, saggista". visitabile fino al 18 febbraio. Martedì 7 febbraio, alle 16, il professor Elvio Guagnini condurrà una visita guidata.

PROGRAMMA

Il febbraio al San Marco si apre con la crisi della democrazia

di Patrizia Piccione

La democrazia possiede ancora dei contenuti o è solo un mito ideologico che si è svuotato? Alla luce delle recenti derive politiche assai poco democratiche sembrerebbe, in effetti, una parola che rischia proprio di non dire più nulla. Sia in Europa sia negli altri continenti, i valori solennemente proclamati dalle carte costituzionali appaiono sempre più come un'ipotesi perfetta quanto oramai poco realistica.

In una fase storica come quella attuale, socialmente meno moderna di quel che appare, dove la politica è sempre più delegittimizzata, esiste «un contenuto minimo dell'ordine democratico?». E se sì, questo "minimo" qual è?

Siccome non è per nulla sano lasciarla in questo stato di grave deperimento, è ancora possibile rianimarla e farla rinascere dalle ceneri come la proverbiale araba fenice?

A cercare di dare delle risposte a questo complesso quesito che attanaglia la società globale moderna è "Ciò che resta della democrazia" (edizione Laterza) di Geminello Preterossi, docente di Filosofia del diritto e Storia delle dottrine politiche dell'Università di Salerno, saggio in cui indaga le dinamiche che hanno portato l'antico concetto di democrazia a perdere progressivamente pezzi per strada, fino a essere solo l'ombra pallida di sé stesso.



Come racconterà l'autore questo pomeriggio alle 18 al Caffè libreria San Marco alla presentazione a due voci del libro, assieme al giornalista Giovanni Tomasin, «sarebbe difficile negare che la democrazia sia in crisi, quando i dati di fatto ne confermano la stanchezza e la perdita di spinta propulsiva. Questo lavoro cerca di andare alle radici di tale fenomenologia e capire cioè se ci sono delle ragioni strutturali, tanto interne alla politica quanto di contesto esterno.

Una ricerca non fine a se stessa ma con l'obiettivo di suggerire delle strade percorribili per ridarle valore e contenuti» spiega l'autore nell'introduzione dal significativo titolo "Lo spaesamento del presente".

Sette snelli capitoli che analizzano il malconcio paziente da più punti di vista: da soggetto e sovranità a ritorno allo Stato sociale, dalla geologia della spolitizzazione a costruire il popolo, fino al capitolo conclusivo "ripolitizzare

CINEMA	
TRIESTE	
AMBASCIATORI	
www.triestecinema.it	
La La Land	17.30, 19.45, 22.00
Emma Stone, Ryan Gosling. Vincitore di 7 Golden Globe, candidato a 14 Oscar.	
ARISTON	
www.aristoncinematrieste.it	
Riservata soci British Film Club.	
Da domani: Paterson e Dopo l'amore	
THE SPACE CINEMA	
Centro Commerciale Torri d'Europa	
Per gli orari sempre aggiornati di tutti i migliori films in programmazione visita il sito www.thespacecinema.it	
FELLINI	
www.triestecinema.it	
Lion	16.30, 22.15

Nicole Kidman. Candidato a 6 Oscar.	
Allied, un'ombra nascosta	18.30, 21.45
(21.45 al Nazionale)	
Brad Pitt, Marion Cotillard.	
GIOTTO MULTISALA	
www.triestecinema.it	
La La Land	16.30, 18.45, 21.15
Stone, Ryan Gosling. Vincitore di 7 Golden Globe. Candidato a 14 Oscar.	
A United Kingdom	16.45, 19.00, 21.30
di Amma Asante con David Oyelowo.	
Billy Lynn	16.30, 18.45, 21.15
di Ang Lee con Garrett Hedlund.	
NAZIONALE MULTISALA	
www.triestecinema.it	
La battaglia di Hacksaw Ridge	16.30, 18.50, 21.30
di Mel Gibson. Candidato a 6 Oscar.	
Smetto quando voglio - Masterclass	16.45, 19.00, 21.30
di Sydney Sibilia con Valeria Solarino.	
Split	16.30, 18.45, 21.15

di M. Night Shyamalan con James McAvoy.	
Sing	16.40
... dopo Minions e Cattivissimo me.	
Arrival	18.45, 21.00
con Amy Adams. Candidato a 8 Oscar.	
Fallen	17.10
dal best seller di Lauren Kate.	
Silence	18.50
di Martin Scorsese con Liam Neeson.	
SUPER Solo per adulti	
Trans, i nuovi piaceri	16.00 ult. 20.30
Domani: La guardona	
MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX	
www.kinemax.it Info 0481-712020	
La La Land	17.30, 19.50
Versione originale con sottotitoli in italiano	
La La Land	22.10
A United Kingdom - L'amore che ha cambiato la storia	17.15
Split	20.00, 22.15

La battaglia di Hacksaw Ridge	
	18.00, 21.00
L'ora legale	22.15
Smetto quando voglio 2 - Masterclass	
17.40, 20.00, 22.10	
GORIZIA	
KINEMAX	
Informazioni tel. 0481-530263	
La battaglia di Hacksaw Ridge	17.15, 21.15
La La Land	17.00, 19.45, 22.00
Split	19.15
Smetto quando voglio 2 - Masterclass	
17.30, 19.50, 22.00	
VILLESSE	
UCI CINEMAS	
www.ucinemas.it tel. 892960	
New! OV La battaglia di Hacksaw Ridge (sub)	
Drammatico	20.30

New! La battaglia di Hacksaw Ridge	
17.20	
Drammatico	
New! Sleepless - Il giustiziere	
19.30, 21.40	
Thriller	
New! Smetto quando voglio - Masterclass	
17.30, 20.30	
Commedia	
L'ora legale	17.30, 20.20
Split	17.30, 20.40
Proprio lui?	21.30
La La Land	17.20, 20.20
Fallen	17.00, 19.20
Sing	17.00
Kids! The Lego Movie	DOM 05.02
	11.00
Rassegna Essail	LUN 06.02
È solo la fine del Mondo	18.00, 21.00
Rassegna Ricomincio da 3!	MAR 07.02
Allied - Un'ombra nascosta	18.00, 21.00
Lingua originale!	MER 08.02
OV La battaglia di Hacksaw Ridge (sub)	14.00

TEATRI	
TRIESTE	
TEATRO STABILE DEL FRULI VENEZIA GIULIA	
www.ilrossetti.it	tel. 040-3593511
POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI. 20.30 Leo, turno M, 1h 30'.	
POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI. 21.00 Utoya, 1h 15'.	
TEATRO LA CONTRADA	
Tel. 040948471	www.contrada.it
Tel. 040390613	
TEATRO ORAZIO BOBBIO.	
Oggi alle 10.00 Le nuove avventure di Bruno lo zozzo una produzione Teatro Casa di Pulcinella di Bari per la rassegna Teatro in Compagnia. Replica domani 3 febbraio alle 10.00 al Teatro dei Fabbri.	
Domani alle 20.30 Natale in Casa Cupiello, una produzione "I due della città del	

**SERA****LIONS CLUB TRIESTE HOST**

■ ■ Alle 20.15 i soci del Lions Club Trieste Host si riuniscono in assemblea elettorale presso l'Antica Trattoria Suban per il rinnovo delle cariche sociali.

ROTARY CLUB TRIESTE

■ ■ I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono alle 20.30 assieme ai familiari all'Hotel Greif Maria

Theresia. Nel corso della conviviale intervverrà il direttore della Sissa, Stefano Ruffo, con la conferenza "Eccellenza e talenti: l'esperienza della Sissa".

**DOMANI****LETTURE PER BIMBI AL DISTRETTO 3**

■ ■ Prosegue il ciclo "Incontriamoci #abassavoce", promosso dal Progetto Nati per Leggere. Domani dalle 10 alle 21, le volontarie saranno presenti

**VARIE****GITA A BADKLEINKIRCHEIM**

■ ■ Si comunica che il Cral Divisione Ambiente AcegasApsAmga organizza per

domenica 19 febbraio una gita in giornata aperta a tutti sulla neve e alle Terme Romane di Badkleinkirchheim. La quota comprende il solo viaggio. Posti limitati. Iscrizioni fino a esaurimento posti. Per info e iscrizioni telefonare o mandare un sms al 3667480397 (Andrea).

DOPOSCUOLA LIBERO E GRATUITO

■ ■ Biennio delle superiori. Hai ricevuto la pagella? Hai forse difficoltà in qualche disciplina? Laboratorio scolastico libero e

gratuito. Per i ragazzi del biennio delle superiori la Pro Loco San Giovanni Cologna offre gratuitamente un aiuto per i compiti e le interrogazioni. Vieni il giovedì dalle 16 alle 18, via Giulia 39b, tel. 3289074018.

SCUOLA DI PIANOFORTE

■ ■ Sono aperte le iscrizioni ai corsi della scuola di pianoforte SoloPiano, esperienza ventennale nel ramo della didattica, si promuovono corsi orientati a formare allievi per

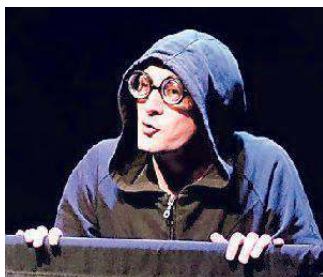
l'ammissione al conservatorio, per esami di conferma e compimento, relativi al periodo pre accademico. La struttura opera in convenzione con il conservatorio di Trieste. Per info: 3894306295.

EDERA HOCKEY

■ ■ Prove gratuite di hockey e roller skating ogni sabato dalle 10.30 alle 11.30 all'impianto sportivo G. Foschiatti di via Boegan 11. Pattini a disposizione. Info: 3428864088.

ON/OFF CON PARISI

■ ■ Stasera alle 21, al Teatro Miela, per la rassegna On/Off va in scena "Ab hoc et ab hac" di Daniele Parisi, spettacolo pluripremiato dell'eccentrico e talentuoso attore e autore. Nella sala d'aspetto di un pronto soccorso uno con gli organi spostati, uno che odia la primavera e uno con il gomito del tennista aspettano di essere visitati. Pre-vendita dalle 17 alle 19.



Sopra Daniele Parisi e, sotto, una presentazione al San Marco (da Fb)



la democrazia".

Il cartellone di febbraio al San Marco prosegue domani pomeriggio (allo stessa ora) con l'incontro con i poeti di Smerilliana, luogo di civiltà poetiche, assieme a Gio Batta Bucciol, Guido Cupani, Fulvio Segeto, Francesco Tomada e al fondatore di Smerilliana, Enrico D'Angelo.

Sabato 4 febbraio, invece, l'appuntamento è con lo scrittore triestino Mauro Covacich e il suo ultimo libro "La città interiore". Romanzo ambien-

tato nella nostra città, vista attraverso gli occhi del piccolo Vlauro, tra l'aprile 1945 e l'agosto 1972, quando i terroristi di Settembre nero fecero esplodere due cisterne di petrolio.

"Pensa altrimenti. Filosofia del dissenso" di Diego Fusaro, in programma domenica 5 e "Il Reis. Come Erdogan ha cambiato la Turchia" della giornalista Marta Ottaviani, giovedì 9, chiudono la prima parte delle presentazioni del mese di febbraio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**VARIE****LE AVVENTURE DI BRUNO LO ZOZZO**

■ ■ Andrà in scena ancora oggi al Bobbio e domani al Teatro Dei Fabbri, con inizio alle 10, per "Teatro in Compagnia" lo spettacolo "Le nuove avventure di Bruno lo Zozzo" del Teatro Casa di Pulcinella di Bari. Si tratta della seconda avventura per Bruno lo zozzo, personaggio creato dalla penna di Simone Frasca "illustratore". Qui Bruno cerca di capire cos'è l'amore. Lo farà ponendo domande ai suoi divertenti e stravaganti genitori, confrontandosi con gli amici di scuola, ingenui ma espliciti come solo i bambini sanno essere.

UNIONE DEGLI ISTRIANI VIDEOCONFERENZA

■ ■ Alle 16.30 e alle 18, nella Sala Chersi dell'Unione degli Istriani in via Pellico, Franco Viezzoli terrà una videoconferenza dal titolo "La libera e sovrana Repubblica di Ragusa".

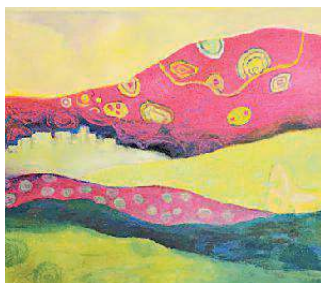
VISITA GUIDATA ALLA GROTTA NERA

■ ■ Il Gruppo speleologico San Giusto organizza per domenica una visita alla Grotta Nera di Basovizza. Le visite guidate si terranno ogni ora dalle 10 alle 15.

RETTORI TRIBBIO

I paesaggi surreali di Osojnik

Oggi alle 18 è in programma una visita guidata alla mostra "Non lo so... O forse sì" della pittrice triestina Silvia Osojnik, inaugurata lo scorso sabato alla Galleria Rettori Tribbio e visitabile fino al 10 febbraio.



Osojnik, laureata in biologia e pittrice autodidatta, espone dagli anni Ottanta e ha al suo attivo numerose collettive e personali in Italia e all'estero. La sua è una pittura impegnata a fissare sulla tela sensazioni, emozioni ed intuizioni intellettuali che nascono da una grande passione per l'arte medioevale ed orientale.

La mostra è visitabile nella galleria di piazza Vecchia 6 nei giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30, domenica dalle 10 alle 12, chiuso venerdì pomeriggio e il lunedì.

Per informazioni visitare il sito www.rettoritribbio.com, e-mail rettoritribbiots@gmail.com.

Non lo so... O forse sì alle 18
■ www.rettoritribbio.com

SALA BAZLEN

Il sogno della Calicanto in un libro

Un libro che racconta la storia di Calicanto, prima associazione italiana ad aver promosso lo sport integrato. Domani alle 16 l'assessore alle Politiche sociali Carlo Grilli farà gli onori di casa in occasione della presentazione del libro "Calicanto, il sogno fiorisce - Nasce lo sport integrato" di Elena Gianello (foto), pubblicato da Corvino edizioni, alla Sala Bazlen di Palazzo Gopceovich (via Rossini 4).



Il testo, il cui ricavato va interamente alla stessa Calicanto onlus, è un viaggio che ripercorre ricordi personali, testimonianze dei ragazzi e tanti momenti speciali che l'associazione ha collezionato nel corso del tempo, riuscendo a coinvolgere nell'integrazione migliaia

di giovani in tutto il Friuli Venezia Giulia. La presentazione, aperta al pubblico, sarà introdotta dalla giornalista Micol Brusaferrò.

Calicanto, il sogno fiorisce domani alle 16
■ <http://calicantosportintegrato.org>

**PICCOLO ALBO**

■ ■ Sabato 28 gennaio ho smarrito un orologio da polso Casio da uomo, nel tratto "marciapiede rive, retro teatro Verdi, via Einaudi, galleria Tergesto", tra le 19.15-19.30. Per la persona che lo ha rinvenuto, una giusta ricompensa. Cell. 3397687180.

■ ■ Smarrito causa bora, berretto di lana rossa fatto all'uncinetto, con grande voluta laterale, marca interna "Copplè", zona via Economo - via di Campo Marzio. Se qualcuno l'avesse trovato, può telefonare al 3389993480. Caro ricordo. Grazie.

■ ■ In data 29/11/16 alle 16.10 in via San Spiridione angolo via S. Nicolò, restavo vittima di un incidente. Prego gentilmente le persone che al momento del fatto si erano prestate in mio aiuto di contattarmi al 34891057998.

■ ■ Smarrita sciarpa colore grigia e nera con su scritto "Emporio Armani", nel tragitto da via Carducci 31 - piazza Goldoni e sul bus n. 1. Prego chiamare il 3491235451.

■ ■ Ho smarrito a fine dicembre occhiali da sole con lenti sfumate da vista riposti in una custodia semirigida. Tel. 3356001965.

**ELARGIZIONI**

■ ■ In memoria di Maria Parovel (2/2) da Licia, Uccia 25 pro Frati di Montuza.

■ ■ In memoria di Laura Pellegrino (2/2) da A. N. 15 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

■ ■ In memoria di Antonio Tinelli da Maria Tinelli 100 pro Ass. "La nostra casa" onlus San Benedetto di Lugana.

■ ■ In memoria della cugina Pia da Claudia e Sergio 100 pro Enpa.

■ ■ Ringraziamento da Evelina Cuscito 50 pro Ass. De Banfield.

sole" di Edoardo de Filippo con Luigi De Filippo che ne firma anche la regia.

TEATRO MIELA

ON/OFF TEATRO. Oggi, ore 21.00: AB Hoc et AB Hac, di Daniele Parisi. Spettacolo pluripremiato, dall'eccentrico e talentuoso attore e autore, protagonista del film "Orecchie" di Alessandro Aronadio all'ultima Mostra del Cinema di Venezia. Ingresso € 10. Prevendita dalle 17.00 alle 19.00.

MUGGIA**TEATRO VERDI**

Venerdì 3 febbraio, ore 20.30, Bronzi Show di e con Dino Bronzi. Prevendita www.vivaticket.it, Ticket Point, La Rambla Viaggi.

MONFALCONE**TEATRO COMUNALE**

www.teatromonfalcone.it

Domani ore 20.45, Dieci storie proprio così - Progetto "Il palcoscenico della legalità".

Martedì 7, mercoledì 8 febbraio **Calendar girls** con Angela Finocchiaro, Laura Curino, Ariella Reggio.

Venerdì 10 febbraio, Marco Beasley voce, Stefano Rocco arciliuto e chitarra barocca, Fabio Accurso liuto, in **Le strade del cuore**.

Biglietti: Biglietteria Teatro, Ert/Ud, Biblioteca Monfalcone, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

CERVIGNANO**TEATRO PASOLINI**

www.teatropasolini.it 0431-370273

Ore 21.00 **La parola padre** / Cantieri Teatrali Koreja, regia di Gabriele Vacis.

**PER CONTATTI****LE NOSTRE MAIL**

■ segnalazioni@ilpiccolo.it
■ agenda@ilpiccolo.it
■ anniversari@ilpiccolo.it
■ lettere.go@ilpiccolo.it
■ lettere.mo@ilpiccolo.it

La pubblicità
legale con



A. MANZONI & C. S.p.A.

semplicemente
efficace

LEGALITÀ • TRASPARENZA • EFFICIENZA

La nostra offerta su stampa nazionale, locale, periodica e internet soddisfa queste esigenze

TRIESTE - Via di Campo Marzio 10 - tel. 040.6728311
E-mail: legaletrieste@manzoni.it

**FIAB-ULISSE**

Tutti i segreti delle e-bike

Oggi alle 18.30 nella sede di Fiab Trieste Ulisse in via del Sale 4/b ci sarà un incontro dove verranno svelati tutti i segreti delle e-bike, cioè bici dotate di un piccolo motore elettrico che si può attivare quando si pedala per ridurre la fatica. L'incontro sarà dedicato ad approfondire gli aspetti tecnici che determinano caratteristiche e qualità delle e-bike. Si parlerà di batterie e loro durata, del sistema di rilevazione della pedalata, dei differenti motori, dei costi di acquisto, uso e manutenzione. Il vantaggio di questi mezzi è che sono una valida alternativa agli scooter mantenendo in gran parte i benefici per la salute e l'ambiente.

**DOMANI**

Tamburi giapponesi a sostegno della Lilt

Tamburi giapponesi benefici per una prima assoluta. Domani alle 20.30 al Teatrino Basaglia di via Weiss arrivano i Taiko KyoShinDo in un evento a favore della Lilt che rappresenta un'anteprima del Wunderkammer Festival 2017. Il gruppo italiano di percussionisti Taiko KyoShinDo (che letteralmente significa "Via dell'eco del cuore") è formato da Cristina Ottaggio, Chiara Parisi, Mirco Taddei e Stefano Parisi (a cui si aggiungono alcuni allievi), che saranno accompagnati da Shinobu Kikuchi. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Lilt. I biglietti sono in distribuzione nella sede della Lilt di piazza dell'Ospitale 2 (040398312) dalle 9 alle 12.

L'INTERVENTO

di MARCO LEONARDI*

Il sistema previdenziale ora fa i conti con il futuro

Il presidente dell'Inps, Tito Boeri, ha insistito sul concetto di debito implicito per misurare il costo degli interventi in ambito previdenziale. Il debito implicito è calcolato guardando al valore attualizzato delle spese e delle entrate future: in altre parole una riforma che spende molto oggi, ma risparmia molto domani crea meno debito implicito di una riforma che spende poco oggi.

La legge di bilancio 2017 per il capitolo pensioni tranne l'anticipo pensionistico sociale (Ape), prevede tutte misure strutturali che avranno effetti permanenti sul bilancio e quindi aumentano il debito implicito. Dalla tabella 1 sono escluse le spese per la quattordicesima, per il cumulo gratuito, per l'estensione della no tax area e altri interventi che non riguardano strettamente le scelte future di pensionamento quanto le pensioni in essere.

Confrontiamo queste misure con la riforma "non per cassa ma per equità" proposta da Boeri. In una qualunque delle sue formulazioni, quest'ultima implica spese maggiori nei primi dieci anni rispetto alle misure della legge di bilancio. Anche se aggiungiamo tutte le altre spese del capitolo pensioni, in particolare gli 800 milioni annui per le quattordicesime, il totale di spesa previsto in legge di bilancio risulta inferiore. La riforma di Boeri risparmia su un orizzonte di trenta anni o più, sostanzialmente perché se più gente va in pensione prima e non accumula contributi, la spesa futura per pensioni sarà minore. In conclusione, la riforma "non per cassa ma per equità" costa di più se valutata su dieci anni, ma costa di meno della riforma in legge di bilancio se valutata su trenta anni o più.

Il problema del concetto di debito implicito è che non è credibile che la riforma "non per cassa ma per equità" ripagherà i costi dopo il 2030. La Ragioneria generale dello Stato e la Commissione europea utilizzano come criterio di valutazione delle riforme i primi anni di spesa e valutano solo in astratto concetti come il debito implicito per la semplice ragione che i governi cambiano e anche le riforme possono cambiare. In un sistema a ripartizione, i lavoratori di oggi (giovani e meno giovani) pagano con i loro contributi i costi dei primi dieci anni di spesa, ma nessuno ci garantisce che dopo il 2030 i costi verranno davvero compensati da minori spese oppure che nel frattempo la riforma non venga cancellata.

Ma il segno è assai diverso anche nella redistribuzione tra pensionati della stessa generazione. "Non per cassa ma per equità" favorisce i pensionandi con pensioni da 1.500 euro in su. Solo loro a 63 anni di età e con venti anni di contributi possono andare in pensione pagando una penalità.

La legge di bilancio afferma invece un concetto diverso: chi è in una condizione difficile può avere un'indennità gratuita a 63 anni fino all'età pensionabile, chi invece non lo è può avere un prestito agevolato per fare un ponte di tre anni e sette mesi verso la normale età pensionabile di 66 anni e 7 mesi. In questo modo si ottengono due risultati. In primo luogo i maggiori oneri di spesa pubblica sono concentrati sulle categorie più deboli (lo stesso concetto di redistribuzione vale per la quattordicesima anche se non è legata all'Isce), mentre l'Ape volontaria ha un costo del tutto marginale: chi può permetterselo contribuisce a pagarsi l'anticipo della pensione. Allo stesso tempo, non si intacca il principio fondamentale di correlazione tra la speranza di vita e l'età pensionabile che ci ha permesso di rendere i nostri conti pubblici sostenibili agli occhi della Commissione europea.

Quali sono le categorie svantaggiate meritevoli di tutela? Per due anni in via sperimentale avranno accesso a un'indennità ponte di tre anni e sette mesi (ovvero a 63 anni) tutti coloro che con trenta anni di contributi sono disoccupati e hanno finito gli ammortizzatori sociali, sono invalidi civili al 74 per cento o assistono famigliari di primo grado con disabilità grave ovvero tutti coloro che hanno 36 anni di contributi e per gli ultimi sei hanno fatto occupazioni pesanti come l'operaio edile, l'autotrasportatore e il facchino. Le stesse categorie possono accedere alla pensione con 41 anni di contributi invece di 42 anni e 10 mesi se sono lavoratori precoci - ovvero se hanno dodici mesi di lavoro effettivo prima dei 19 anni di età. In conclusione la riforma "non per cassa ma per equità" e gli interventi previsti in legge di bilancio hanno caratteristiche molto diverse che verranno prese in considerazione dal nucleo di valutazione della politica economica della presidenza del Consiglio.

*Consigliere economico della presidenza del Consiglio

RUBRICA

ANIMALI

DEIEZIONI CANINE SERVE EDUCAZIONE E ANCHE MULTE

di FULVIA ADA ROSSI



GIUSTIZIA Una sentenza vergognosa

■ Sentenza vergognosa quella che condanna il proprietario di un cane perché ha morso il veterinario. È come dire che io, psicologa infantile con trent'anni di esperienza, facessi causa ad un genitore per non essere stata capace, nel mio lavoro, di occuparmi e difendermi da un piccolo paziente che sto osservando. Per questi incidenti, non sempre prevedibili, esistono le assicurazioni professionali.

Il cane non era libero a passeggio, ma nello studio del veterinario che dovrebbe sapere che esistono imprevedibilità per tutti. Se un bambino agitato mi morde a sangue, può succedere, non è certo colpa del genitore, è un rischio professionale che ho accettato di correre quando o scelto questa professione, altrimenti dovrei cambiare mestiere.

Dr. Antonella Mauri

PROGETTI Un acquario che non serve

■ L'idea di costruire un acquario accanto alla Lanterna "xe fora dei copi" soprattutto per il fronte mare e gli enormi costi. In questo momento sarebbe necessario impiegare i soldi per ripara-

In questi giorni si è spesso letto e parlato di cani e dei loro diritti negati o concessi a sproposito. Da bimba nata e cresciuta con gli animali, ho poi potuto coronare il mio sogno e professare il mestiere più bello del mondo - secondo me - quello di medico veterinario. Ho consacrato la mia vita agli animali, ma non ho mai pensato di dare a loro ruoli umani, o per loro prevaricare i miei consimili. La convivenza uomo animale, come ho più volte dichiarato, deve ispirarsi prima di tutto al buon senso, alla buona educazione ed al rispetto delle regole. La questione delle deiezioni canine è appannaggio del vivere civile: non condivido il pensiero di chi per giustificare un comportamento tanto maleducato quanto irrispettoso del prossimo, sostiene che i marciapiedi non vengono puliti

a sufficienza dal comune. I cani che vivono in appartamento hanno la necessità fisiologica di sporcare, e se sono ben educati lo fanno fuori di casa. Vivendo in città non possono scegliere un angolo erboso, ma si devono accontentare del tratto di strada dove vengono portati a sgranchirsi. Alcuni proprietari insegnano al proprio cane a sporcare giù dal marciapiede, e a patto che non si tratti di strade estremamente trafficate, è sicuramente un'ottima idea, ma questo non li esime dal dover raccogliere le feci. Chi non raccoglie le deiezioni non ama davvero il proprio cane, perché non si rende conto che il suo comportamento scatena l'avversione - o la peggiora - di chi non ama i cani. Il tutto per non prendersi la briga di chinarsi e con un sacchetto (di qualsiasi tipo, non ne occorrono di costosi o particolari)

asportare quanto depositato da Fido. Alcuni sono così impegnati a chattare sullo smart phone che nemmeno si accorgono che il cane ha sporcato, e tirano dritto per la loro strada. Non servono campagne e cartelli che rammentino l'obbligo della raccolta delle deiezioni, citando i riferimenti normativi, servono controlli maggiori e sanzioni più severe. Lo scorso anno sono state comminate non più di una decina di multe, assolutamente un numero troppo esiguo rispetto alla realtà di 22.000 cani e di zone della città ridotte a gabinetti a cielo aperto. E il fatto che non ci sia personale per poter fare i controlli, potrebbe essere risolto assumendo un paio di nuove figure (aumentando le sanzioni, queste coprirebbero le spese) o cercando la collaborazione delle guardie eco zoofile.

ALBUM

Basket de Raza aiuta società e atleti della Calicanto



■ ■ Basket de Raza, associazione presieduta da Paola Farfaglia, aiuta ogni anno la Calicanto onlus, che si occupa di sport integrato, acquistando attrezzature sportive per attività svolte della sede di Monfalcone. La fornitura di quest'anno ha interessato il settore della pallavolo integrata con l'acquisto di palloni e tabelloni segnapunti. La Calicanto onlus ringrazia tutto il direttivo e i soci di Basket de Raza per l'amicizia e la sensibilità che dimostrano nei confronti del sodalizio che si occupa di sport integrato tra abili e disabili

re i marciapiedi.

Bianca Giacomini

TRASPORTI In difesa dei ferrovieri

■ Sono rimasto intimamente ferito dalle affermazioni del sig. Claudio Cracco sull'inefficienza di Trenitalia o di RFI sulla tratta ferroviaria Trieste Venezia Mestre. In particolare mi ha colpito l'accusa di scarsa professionalità. Siamo alle solite prese di posizione superficiali di un viaggiato-

re senza esperienza oppure di un super tecnico del trasporto? Non solo ma esperto delle professioni ferroviarie? Professioni molteplici che sono ignote ai più e coinvolgono uomini e donne in segmenti visibili al viaggiatore e non visibili. Ho sempre sostenuto che ogni passeggero, all'arrivo dovrebbe ringraziare il macchinista per ringraziare collettivamente i ferrovieri coinvolti nel processo treno, dal manovratore aggan- tiare che esegue il compito per la sicurezza del trasportato;

all'operaio del segnalamento per il tempestivo intervento su un guasto improvviso, anche in reperibilità notturna; ai dirigenti movimento che garantiscono al treno, ma anche agli altri treni la regolarità e la sicurezza, itinerario in stazione, interferenze, precedenza o interventi di circolazione ai bivi. Tutto in presenza di treni con diverse velocità e destinazioni e con materiali che possono avere dei guasti, penso ai Ro.la con i carri ultrabassi soggetti a riduzioni di velocità sugli scambi ecc.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: ENZO D'ANTONA

Vicedirettore: ALBERTO BOLLIS

Ufficio centrale e Attualità: ALESSIO RADOSI (responsabile), ROBERTA GIANI (vicario); Cronaca di Trieste e Regione: MADDALENA REBECCA; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: MAURIZIO CATTARUZZA; Cultura e spettacoli: ALESSANDRO MEZZENA LONA; Sport: ROBERTO DEGRASSI

Fineg Editorial S.p.A. Divisione Nord-Est

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Presidente: Carlo De Benedetti

Amministratore delegato: Monica Mondardini

Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: Fabiano Begal

Consiglieri: Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Antonio Esposito, Domenico Galasso, Roberto Moro, Marco Moroni, Raffaele Serrao, Roberto Bernabò.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso

Direttore Generale: MARCO MORONI
Direttore Editoriale: ROBERTO BERNABÒ

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via di Campo Marzio 10 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

STAMPA: ROTOCOLOR S.p.A. 34170 Gorizia, Via Gregorcic 31

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A. Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura dell'1 febbraio 2017 è stata di 26.906 copie. Certificato ADS n. 8072 del 6.4.2016 Codice ISSN online 2499-1619 Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 n.196) ENZO D'ANTONA



LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Capo di piazza Santin 2 già Piazza Unità 4 040365840; Largo Piave 2 040361655; Piazza della Borsa 12 040367967; Via Brunner 14 angolo Stuparich 040764943; Piazza Garibaldi 6 040368647; Via Cavana 11 040302303; via dell'Orologio 6 angolo via Diaz 2 040300605; via Dante 7 040630213; Via Fabio Severo 122 040571088; Via Ginnastica 6 040772148; Via Oriani 2 (Largo barriera) 040764441; Via Giulia 1 040635368; Via Roma 16 angolo via Rossini 040364330; Via Giulia 14 040572015; Via Belpoggio 4 angolo Lazzaretto Vecchio 040306283; Via Stock 9 Roiano 040414304; Muggia P.le Foschiatti 4/A 0409278357; Opicina Via di Prosecco 3 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040422478.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 6 040-368647; via Oriani 2 (Largo Barriera) 040-764441; piazza Giotto 1 040-635264; via Brunner 14 angolo via Stuparich 040-764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Belpoggio 4, 040-306283.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240
media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Volontari Giuliani µg/m³ 92,2
Via Carpineto µg/m³ 96
Via Svevo µg/m³ -

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Volontari Giuliani µg/m³ -
Via Carpineto µg/m³ 108
Via Svevo µg/m³ -

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di "informazione" 180 µg/m³
Concentrazione oraria di "allarme" 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ -
Basovizza µg/m³ 78

TAXI

Radiotaxi 040-307730

Taxi Alabarda 040-390039

Taxi Aeroporto www.taxiaeroporto.it - 0481-778000

Taxi Duino Aurisina www.taxisistiana.it - 3276630640

IL PICCOLO

50 ANNI FA

2 febbraio 1967

a cura di Roberto Gruden

■ È del "Piccolo" di ieri la notizia che, dalla mezzanotte dell'altro ieri, il Tennis Club Triestino, che conta 62 anni di vita, è stato sfrattato dalla Fiat dal terreno di via Guido Reni ed è ora in cerca di un'area per i propri impianti.

■ Giunto per partecipare, a Capodistria, al sesto seminario di lingua e cultura Italiana, lo scrittore Riccardo Bacchelli si è recato ieri sera a palazzo Artelli, ospite d'onore dell'Associazione Laureati, dove ha letto alcune sue liriche.

■ L'Italcantieri è divenuta realtà operante: ieri, nella sede di corso Cavour 1, è stato stipulato l'atto di apporto alla nuova Società cantie-

ristica nazionale dei complessi aziendali degli stabilimenti CRDA di Monfalcone e Ansaldo di Genova-Pegli.

■ Continua, e ci si avvia ormai verso la terza settimana, l'agitazione del personale dell'Acegat. Unica nota positiva il ripristino del servizio d'autobus della linea 18, mentre continua la sospensione sulle linee 1, 5, 14, 16 e 24.

■ Una lodevole iniziativa, molto propagandata, ha spinto diversi giovani di ginnasi e licei ad abbonarsi al Teatro Stabile. È successo, però, che dopo la prima recita, la commedia "La danza del sergente Musgrave" è stata vietata ai minori di 18 anni.

La linea Trieste Venezia è una linea con poche possibilità di accelerazione e con il depauperamento del personale è anche una linea dove gli interventi di circolazione non sono facili fra stazioni impresenziate e stazioni con solo binari di corsa. Il sig. Claudio ha deciso che manca la professionalità ed io gli rispondo che forse le decisioni della politica ferroviaria, alla quale abbiamo assistito ha penalizzato il nordest, verissimo. In altra puntata potrei raccontargli 40anni di “ferrata”, sempre vista con il massimo rispetto di chi acquistava il biglietto, soprattutto per le ragioni del viaggio, sia stato per pendolarismo o per diporto. Ferroviere una volta ferroviere per sempre

Elio Gurtner

BORA
Quei cassonetti in mare

■ Nella notte del 24-25 corr. m. la bora ha gettato in mare due cassonetti siti al porticciolo di Barcola causando danni e disagi e il conseguente intervento dei Vigili del Fuoco con una squadra al completo con tre mezzi. Prima di arrivare a questo il bon senso avrebbe dovuto far sì che i cassonetti fossero stati messi in sicurezza onde evitare quanto accaduto o, peggio ancora, farli finire in strada con i rischi per la viabilità e i passanti. La lezione però non è stata sufficiente, infatti i cassonetti sono stati rimessi al loro posto e “chi di dovere” non ha pensato di correre ai ripari installando dei sistemi di protezione onde evitare ulteriori danni e spese. Intanto aspettiamo fiduciosi un altro “refolo de bora”.

Gianfranco Burlin

GIUSTIZIA
Genitori e tribunali

■ Da alcuni decenni frequento diverse associazioni di genitori separati con figli minori a carico. Ho conosciuto diverse generazioni di padri e madri con grande senso di responsabilità e determinati a difendere i diritti dei loro figli anche contro certe decisioni giudiziarie, prese alle volte con grande superficialità e scarsa conoscenza delle dinamiche familiari. Mai però come negli ultimi tempi, ho notato una sorta di appiattimento dei genitori di fronte alle decisioni dei tribunali. Ossia ho ascoltato persone discutere delle cose più diverse ma partendo sempre dal presupposto che quanto è stato deciso a monte dal tribunale è corretto e sacrosanto. Non si vedono più

LA LETTERA DEL GIORNO

Il wi-fi nei ricreatori è dannoso se non organizzato bene

L'assessora Brandi (Forza Italia) preoccupata di incentivare le iscrizioni in crisi nei ricreatori propone il wi-fi libero come servizio aggiuntivo. Chiaramente questo invito è rivolto ai ragazzi che godrebbero di poter navigare liberamente con lo smartphone ormai posseduto da chiunque. Non necessiterà più attendere che mamma e papà si assentino da casa per navigare liberamente su internet senza controllo, lo si potrà fare tranquillamente in ricreatorio. Il wi-fi è utilissimo se si possiedono ambienti attrezzati con le dovute postazioni informatiche che possano dare l'opportunità a tutti ragazzi di svolgere attività educative con la guida dei docenti e in un tempo limitato, magari alternando gruppi di laboratori creativi con quelli al computer. Ma le postazioni per ogni ragazzo non ci sono e gli educatori hanno saputo della proposta dell'assessora dai giornali, nessuna progettualità è stata condivisa

con chi si occupa della didattica. La notizia sa di propaganda senza alcuna base educativa. Senza abbastanza postazioni per tutti, i giovani potranno utilizzare il servizio di wi fi gratuito solo con il loro smartphone, ognuno seduto in un angolo e ognuno chino a navigare, bandita ogni forma di socializzazione, di attività ludica o manipolativa, artistica o motoria. Il risultato sarà quello di aumentare le iscrizioni, ma senza adeguato controllo, anche quello di diffondere il cyberbullismo, causato da un uso improprio della rete. Lazzari (Italia, 2015a, 2015b), in una ricerca che ha avuto come soggetti di indagine 1387 studenti delle scuole medie superiori e 545 studenti delle scuole medie inferiori, ha rilevato che l'1,3% degli studenti delle superiori e il 3,8% di quelli delle medie hanno dichiarato di essere stati coinvolti direttamente in episodi di cyberbullismo. Peraltro, il 42,7% degli studenti delle medie dice di essere stato

oggetto almeno qualche volta di insulti o commenti cattivi o poco gentili via Internet..., cosa che fa pensare che sia necessario operare nelle scuole con interventi di formazione sul tema (fonte Wikipedia). Invito l'assessora Brandi innanzitutto a confrontarsi con chi lavora ogni giorno nei ricreatori e ne conosce le dinamiche più intrinseche, iniziando una sperimentazione del wi-fi che vada di pari passo con il potenziamento delle strumentazioni informatiche e così permetta un percorso educativo e formativo, altrimenti Trieste avrà i ricreatori di nuovo pieni, ma di nuovi smartphone addict (gli assuefatti allo smartphone) che diventeranno come i giocatori delle slot machine con la differenza che non saranno necessarie neanche le monete, potranno continuare a giocare sereni, i soldi li metterà il Comune.

Maria Luisa Paglia
componente segreteria Pd

le riunioni di un tempo dove la gente si scagliava contro gli “addetti ai lavori” cioè giudici, avvocati, psicologi ecc. perché prendevano decisioni emesse in fotocopia facendo spesso palesi discriminazioni di genere. La sofferenza che si vedeva sui volti dei genitori che vedevano mortificato il loro ruolo ci faceva sempre venire la voglia di lottare per i diritti di quei bambini che, privi di voce in capitolo, venivano usati e strumentalizzati a favore di questo o quel genitore, quindi a discapito dell'altro e alimentando in questo modo quella “conflittualità” che per alcuni significava denaro, salvo poi ritorcere in aula il concetto di conflittuale contro i genitori stessi definendoli incapaci di rivestire quel ruolo. La prima obiezione che mi viene in mente mi sta quasi portando verso l'idea che, forse, col tempo, è migliorata la qualità delle decisioni dei tribunali, ma non appena mi accorgo che alcune aggregazioni non sono sorte spontaneamente ma sono state fondate da avvocati e assistenti sociali che partecipano anche alle riunioni, ho compreso perché quei genitori non mettono mai in discussione il pacchetto di decisioni che i tribunali hanno elargito loro. Lo spirito da “volontario” che i suddetti professionisti offrono sembra un po' “peloso” perché l'associazione è un mezzo per farsi conoscere mentre se uno ha un problema personale può contattare il professionista in privato, dietro normale compenso. Dunque il business che gravita

intorno alle separazioni e agli affidamenti dei minori si arricchisce di nuove sfumature, per il resto la qualità delle decisioni prese dai tribunali nelle controversie familiari non è affatto cambiata. Continua il mercanteggiamento delle sentenze tra avvocati e giudici, decisioni spesso prese al di fuori dei luoghi deputati. Una mano lava l'altra a scapito di quei cittadini che stanno soffrendo e che credono ancora nelle favole dei “mastini” del foro o nell'idea che la loro vita sia nelle mani di persone giuste. Tra i servizi offerti dallo Stato ai cittadini, la Giustizia - per la parte che riguarda la famiglia - continua a galleggiare in una sorta di zona franca, forse meglio dire “palude franca”, dove il cittadino-utente non può mai misurare la qualità del servizio offerto e dove l'intero sistema continua a trattarlo da suddito.

Alfredo Poloniato

TRUMP
La “lezione” di Hollande

■ Qualche cancelleria europea vuole ricordare al maestrino Hollande che prima di sgridare il suo migliore allievo Trump, proprio la sua Francia fu “magistra claustristi” globale con il caso Ventimiglia? La giusta opposizione ai nefasti e fallimentari primi due interventi (rafforzamento del muro già esistente e selezione in base al censo di paesi islamici dai quali impedire l'accesso) diverrebbe speculare propaganda contro i popoli se non si espandesse la prati-

ca dei corridoi umanitari e non si ingaggiasse una vera guerra navale ai trafficanti di essere umani; magari ottenendo un'azione incisiva della Corte Penale Internazionale nei confronti dei crimini contro i migranti.

Matteo Maria Martinoli

COMMERCIO
Il pasticcio del “pos”

■ Il Pos è il termine relativo al dispositivo elettronico che permette di effettuare una transazione con carte. La legge in vigore obbliga imprese e professionisti a dotarsi di tale apparecchiatura ma non prevede sanzioni per i trasgressori (allora che obbligo è!). Gli italiani pagano in contanti (denaro non tracciabile) ben 87 transazioni su 100 ma la crescita dell'uso delle carte elettroniche è in aumento. I trasgressori “quelli che non hanno il Pos” potrebbero essere puniti sul mercato qualora non accettassero le carte elettroniche. Secondo l'Abi in Italia si usa la carta circa 30 volte all'anno contro le 202 media dei paesi europei e 402 in Svezia. Questo conta la nostra propensione all'evasione sia da parte di chi compra che di chi vende a beneficio dell'economia illegale.

Piero Robba

VIALE D'ANNUNZIO
I vandalismi dei writers

■ Un particolare invito, coloro-

so e non polemico, va rivolto a tutti coloro i quali sentendosi improvvisamente dotati di grande arte e conseguenziale libertà di pensiero espressivo, considerano le pareti esterne dei condomini di viale D'Annunzio e saracinesche degli esercizi commerciali presenti sul territorio, come loro palestra di presunta arte e comodo imbrattatorio proprio. Egregi signori writers, in breve da definire persone di scarsa educazione e senso civico reale nel rispetto delle persone, siamo oramai giunti al limite sia della decenza visibile che della sopportazione di corretto vivere civico. Non è possibile che una delle vie principali di scorrimento dell'intera città continui ad aver simili sfregi sulle pareti delle civili abitazioni, sulle saracinesche degli esercizi commerciali, nonché una sommatoria di tematiche molto ben evidenziate nelle sue aree limitrofe (piazza Perugia e vie circostanti. Per cortesia, una volta per tutte, presunti signori autoproclamatisi artisti o furbetti espressivi solo perché nell'anonimato totale liberi di offendere l'altrui proprietà e senso del vivere civile attraverso il distorto uso di uno spray, cerchiamola di smettere velocemente e possibilmente definitivamente. Trieste, civile ed educata, dotata di senso civico, di queste ignoranze espressive anonime veramente non ne può più, essendone piena in ogni dove su ogni facciata. Per cortesia, educatamente e civilmente cercate di capirla si-

gnori dei writers anonimo e volgere: è giunta l'ora di smettere con certe esibizioni inutili e senza alcuna logica, presente, corrente, e di prospettiva artistica futura.

Fulvio Chenda
direttore Associazione Operatori Terziario PMI

RINGRAZIAMENTO

■ Vorrei spendere due parole di elogio per quanto riguarda il pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. Ho avuto un piccolo incidente di bici che mi ha procurato un trauma con temporanea amnesia e mancamento della memoria. Sono stato portato dall'ambulanza del 118, che mi ha prelevato da casa anche se non ero in condizioni di urgenza (codice giallo). Sono stato immediatamente visitato, nel frattempo mi sono stati fatti i prelievi di sangue, l'elettrocardiogramma e in tempi brevi mi è stato fatta la tac alla testa e le radiografie occorrenti. Poi sono stato visitato dal neurologo. Negli intervalli di attesa più volte sono stato avvicinato dal personale infermieristico o paramedico. Per mia fortuna sono stato dimesso senza conseguenze. Tutto questo in un pomeriggio di sabato con il pronto soccorso molto affollato. Perciò voglio ringraziare tutto il personale per l'efficienza dimostrata malgrado il notevole numero di persone.

Dario De Panfilis

■ Desidero con questa ringraziare di cuore gli operatori di Televita che mi hanno salvato da una emorragia al piede intervenendo di notte nel giro di pochi minuti. E ringrazio anche gli operatori sanitari che pure sono intervenuti con urgenza e il pronto soccorso di Cattinara ove mi hanno curato con gentilezza e competenza. Non si può sempre lamentarsi, ma vanno riconosciuti anche i meriti. L'assistenza di Televita è molto importante per gli anziani che vivono da soli, come me.

Silvano Subani

■ Desidero ringraziare la dott.ssa Silvia Permutti, medico in servizio presso la Guardia medica. Avendo contattato il 118 per ricorrere in aiuto ad una mia parente di 86 anni, in gravissima difficoltà di mobilità e preoccupante shock psicologico, a seguito di una caduta avvenuta il giorno precedente e già trattata presso il Pronto soccorso dell'Ospedale di Cattinara, sono stata prontamente ricontattata dalla dottoressa che, nell'arco di una decina di minuti, si è recata presso l'abitazione. Dopo aver visitato accuratamente mi zia, confortandoci sul suo stato di salute con dolcezza e professionalità e aiutandomi a gestire la situazione emotiva e di mobilità che da sola non avrei potuto affrontare, la dottoressa Permutti ha optato per avviare un protocollo di accesso diretto ad una Rsa, residenza sanitaria assistenziale, poiché vi erano tutti i presupposti clinici e sociali per non passare nuovamente tramite il Pronto soccorso. La dottoressa ha contattato telefonicamente, nonostante i giorni festivi, la dott.ssa Fragiaco, Direttore sanitario e assieme hanno gestito passo a passo l'iter per il ricovero diretto. Nell'arco di un paio d'ore, con la visita accurata e i contatti necessari affinché tutto procedesse al meglio, la dottoressa ha concluso con la chiamata al 118 che avrebbe trasportato mia zia alla residenza Sanitaria poco tempo dopo. Ringraziamo davvero di cuore la dottoressa Permutti, il Direttore sanitario, il personale del 118 che hanno risolto tempestivamente una situazione che avrebbe potuto assumere un risvolto doloroso e traumatico.

Roberta Dittura de Denaro e Marcella Cocolo

AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

GLI AUGURI DI OGGI



GIORGIO
E sono ottanta...! Tantissimi auguroni al nostro Jure dalla famiglia e dagli amici



ALICE
Sono arrivati anche i 75, auguri da noi tutti: Ulisse, Tiziano, nuore, nipoti e amici



GIORGIO
Sono 80 per Giorgio Quarto, consigliere nazionale Fipe. Tanti auguri da parenti e amici

GLI AUGURI DI OGGI- REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
■ **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
■ **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25º/30º/40º/50º/55º/60º e oltre
Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi gli fa gli auguri. Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:
■ Consegna a mano al Piccolo, in via di Campo Marzio 10, Trieste
■ Via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it
■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via di Campo Marzio 10, 34123 Trieste
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via di Campo Marzio 10, Trieste, tel. 040-6728311.

L'intervista

di ARIANNA BORIA

Marina Calculi, studiosa di relazioni internazionali del Medio Oriente, ha vissuto per sei anni da ricercatrice all'estero, tra Siria, Libano ed Egitto. L'esperienza che stava facendo Giulio Regeni la conosce bene, e la sua morte barbara la tocca nel profondo. Quel video che lo riprende per l'ultima volta vivo - dice - è la testimonianza agghiacciante di un divario culturale: da una parte il venditore ambulante che non capisce il meccanismo dei fondi destinati alla ricerca, che pensa allo stereotipo dell'occidentale con tanti soldi, dall'altra Giulio, un ragazzo pulito, genuino, onesto, che si offre di cercare comunque un modo per aiutarlo. «Ma per quanto gigantesco sia l'equivoco sui fondi - puntualizza Calculi - il vero colpevole è lo Stato egiziano. Le spie si espellono, non si torturano. Nel dibattito italiano, purtroppo, si colpevolizza la vittima e si finisce per giustificare Al-Sisi in nome di una realpolitik da bar. Si dice che Al-Sisi garantisce la lotta ai terroristi, dimenticando che questa sua lotta è a tutti i dissidenti, a tutti gli oppositori del suo regime che vengono incarcerati con accuse di terrorismo. La sua debolezza genera isteria».

Marina Calculi, attualmente assegnista di ricerca all'Università l'Orientale di Napoli e ricercatrice al Middle East Centre dell'Università di Oxford, è la curatrice, insieme al giornalista e scrittore **Shady Hamadi**, di «**Esilio siriano. Migrazioni e responsabilità politiche**» (Guerini e Associati, pagg. 190, euro 18,50): una raccolta di contributi di autori diversi sul dramma del popolo siriano, il distacco forzato dalla propria terra e la perdita dello spazio pubblico in cui esercitare il diritto di cittadinanza. Un volume che analizza soprattutto il carattere «politico» della condizione di esule, cominciato ben prima della guerra del 2011 e articolato in diverse forme di fuga, sopravvivenza e resistenza al regime degli Assad.

Dottorssa Calculi, verrà mai a galla la verità sul caso Regeni?
«Non verrà e non ne abbiamo bisogno. È tutto chiaro. Al Sisi è ben consapevole che le tecniche di tortura sono una firma, un marchio, portano a una responsabilità ben precisa. La verità è stata offesa e vilipesa anche dall'atteggiamento sciato nel confezionare finché verità: il movente della gelosia, l'incidente, fino al sacrificio da parte dello Stato di cinque egiziani per creare l'illusione di aver trovato i colpevoli. E noi? Abbiamo ritirato l'ambasciatore, ma non abbiamo fatto grandi pressioni. E il giorno dopo è arrivata la Francia con contratti su sicurezza ed energia. Una realpolitik plateale. L'Egitto può fare a meno dell'



Marina Calculi, studiosa di relazioni internazionali del Medio Oriente. Sopra, profughi sfondano il confine tra Turchia e Siria

Marina Calculi: «Regeni è vittima della realpolitik»

La ricercatrice pubblica con Shady Hamadi il libro «Esilio siriano»: «Sui migranti sbagliamo tutto»

Italia, ci sono altri paesi con cui fare affari. Il regime non ha nessun incentivo a chiedere scusa né ad ammettere le torture sistematiche che tutti i giorni si compiono nelle carceri, una realtà che conosciamo bene ma che è rimasta sottaciuta per interessi politici».

L'Unione Europea ha lasciato sola l'Italia?

«L'Ue ha fatto mozioni individuali, ma non ha preso misure unitarie. Nel 2013 Obama disse ad Assad che l'uso di armi chimiche era la linea rossa, dopodiché ci sarebbero stati i bombardamenti. Quando però si seppe che le armi chimiche erano state usate nelle campagne intorno a Damasco, a sorpresa saltò fuori un accordo tra il regime e la comunità internazionale: Assad avrebbe dovuto consegnare alla Nato tutte le armi chimiche del paese. Kerry ringraziò, ma in seguito ci fu l'evidenza di altri attacchi. Questo è il punto: se non ci sono sanzioni efficaci, non c'è neanche l'incentivo a comportarsi meglio. E questo indebolisce tutti per quanto riguarda i diritti umani. È un falso mito che il passaporto europeo ci metta al sicuro. Il caso di Giulio ha messo in luce la vulnerabilità cui gli occidentali sono esposti in certi paesi, che è la vulnerabilità di tutti i cittadini di quei paesi».

El'Università?

«Ma che cosa avrebbe potuto e dovuto fare? Cambridge ha sostenuto la ricerca della verità in tutte le sue manifestazioni. Che cosa può fare un'Università in un contesto dove ci sono responsabilità politiche gravissime, che in altre epoche avrebbero messo a repentaglio le relazioni tra i paesi? Quello che faceva Giulio non era eccezionale, la sua ricerca non era né strana né anomala, molti ne hanno fatte di simili per anni. Cambridge non l'ha mandato allo sbaraglio. Se lo pensassimo, metteremmo in discussione tutta la

politica della ricerca. Quello che è eccezionale, invece, è la modalità della tortura».

L'Europa continua a considerare Al Sisi il minor male necessario?

«I processi di transizione democratica sono lunghi. Dopo le dimissioni di Mubarak si era creato nel paese un momento di pluralismo, con l'emergere di varie forze democratiche. Ma, mentre Turchia e Paesi del Golfo arrivavano in Egitto con programmi di training elettorale e fiumi di soldi, l'Unione Europea ha subito abbandonato i rivoluzionari, che avevano invece bisogno di

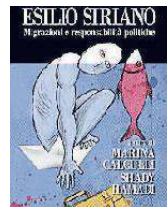
appoggio esterno e di legittimazione. Appena eletto Morsi, l'Ue gli ha stretto la mano perché confermasse gli accordi di Camp David, poi, quando è stato deposto dal colpo di Stato, ha accettato Al-Sisi, senza chiedersi nemmeno come era arrivato al potere. L'Europa avrebbe dovuto sostenere quelle organizzazioni che potevano essere un bilanciamento contro i regimi, stringere legami con gli attori della società. Oggi le disuguaglianze si sono esacerbate e la disoccupazione è cresciuta, è un'illusione pensare che il regime sia stabile e che sia una garanzia

per noi».

Tolleriamo i regimi in cambio del controllo sulle partenze dei migranti. Funziona?

«No, perché si affronta il problema da un punto di vista sbagliato. Noi pensiamo che il pugno forte risolva la situazione interna e renda le nostre frontiere più sicure. In realtà più cresce il pugno del regime, più cresce l'opposizione interna e questo porta a ciclici momenti di caos con conseguente aumento delle migrazioni».

A Bruxelles si pensa a una linea di sbarramento di navi davanti alla Libia, con la partecipazione di soldati euro-



A CASA CAVAZZINI DI UDINE

Il disegno di Mirko Basaldella per il mausoleo delle Ardeatine

Il disegno preparatorio firmato nel secondo dopoguerra dall'artista friulano Mirko Basaldella (1910-1969) per la realizzazione della cancellata del Mausoleo delle Fosse Ardeatine a Roma, è giunto alla Galleria d'arte moderna e contemporanea di Udine, che già conserva il modello in stucco forte e in scala al vero della stessa cancellata in bronzo fuso del monumento, voluto a perenne memoria dell'eccidio

perpetrato dai nazifascisti nel marzo 1944.

Ieri la presentazione ufficiale dell'opera, restituita alla visibilità pubblica grazie a un contratto di comodato d'uso con la Fondazione Friuli, stipulato d'intesa con il Comune friulano. «È un deposito importante che arricchisce il nostro museo d'arte contemporanea - ha commentato il sindaco Honsell - con i materiali che hanno porta-

to alla realizzazione di una delle opere più significative e anche simboliche dell'antifascismo e della barbarie del nazi-fascismo. Un'opera di Mirko Basaldella che ormai fa parte dell'immaginario collettivo degli italiani nei momenti in cui si riaffermano i valori antifascisti».

I fatti storici che hanno determinato la genesi del disegno di Mirko prendono il via il 23 marzo 1944 in via Rasella, nella Ro-

ma occupata dai tedeschi, quando i partigiani italiani in azione nella capitale organizzarono un attentato in cui persero la vita 33 soldati tedeschi. La rappresaglia fu immediata e durissima: 335 italiani furono catturati in città e trasferiti nelle cave di pozzolana sulla via Ardeatina e lì barbaramente trucidati. A liberazione avvenuta, il Comune di Roma bandì un concorso per la costruzione di un mausoleo che



A LONDRA

Michelangelo e Sebastiano

■ ■ Alla National Gallery di Londra la primavera avrà tutta la sublime bellezza del Rinascimento italiano: si aprirà il 15 marzo (fino al 25 giugno) la mostra 'Michelangelo e Sebastiano del Piombo': 70 opere tra dipinti, sculture, disegni e lettere



A SESTRI LEVANTE

Premio Andersen, 50 anni

■ ■ Il premio 'Hans Christian Andersen per la fiaba inedita' di Sestri Levante, a cui hanno partecipato Calvino, Moravia, Rodari, compie 50 anni. La parola chiave quest'anno è 'Libertà'. La rassegna vivrà i giorni clou dall'8 all'11 giugno



pei...

«Cominciamo dai numeri. I paesi dell'Est Europa, che si oppongono alla redistribuzione, hanno poche unità di migranti ogni centomila abitanti. Nel caso dei siriani, tutti i ventotto membri dell'Unione europea ne hanno accolti meno del solo Libano, che ha 4 milioni di abitanti ed è grande quanto l'Abruzzo.. Lì sì che il paese è cambiato demograficamente, ma il Libano è tutto sommato stabile. Al contrario, in Europa si è costruita una retorica dell'emergenza, della crisi, da fronteggiare con le navi. Ancora una volta, invece di guarda-

re la luna, ci si fissa sul dito che la indica. La risposta sul piano della sicurezza non è quella giusta rispetto al Sud del mondo che esplode. I muri non possono fermare la storia, serve un approccio più lungimirante in una dinamica globale».

Veniamo al libro. Avete scelto la parola "esilio" per un motivo preciso. Quale?

«Perché ridà dignità ai migranti, ai rifugiati, ai profughi, agli sfollati. Questi termini sono entrati nel lessico comune, ma come categorie fuorvianti per stigmatizzare i soggetti cui si riferiscono. Per noi il proble-

ma sono i barconi, ma i barconi sono più forti di qualsiasi muro per chi non ha niente da perdere e tutto da rischiare. Se non si risolvono i problemi a monte non si possono dare risposte alle migrazioni».

Anche i termini "migranti" e "rifugiati" non sono la stessa cosa...

«Certo e per due ragioni. Innanzitutto bisogna evitare la retorica dell'accoglienza indiscriminata, altrimenti si adotta una categoria di analisi che è quella della compassione. Ma qual è la sostenibilità della compassione? Il problema migranti non si affronta con la retorica, ma con politiche di gestione dell'accoglienza. La seconda ragione riguarda le responsabilità politiche che abbiamo verso i rifugiati. I paesi europei alzano muri e stringono accordi con la Turchia: così facendo violano sistematicamente la Convenzione di Ginevra».

La crisi economica in Italia fa crescere populismo e xenofobia. Quali le risposte?

«Il populismo è una spia ciclica di un qualcosa che non va nel corpo sociale, da affrontare in modo consapevole. All'origine c'è la disegualianza che cresce sempre di più anche nei paesi occidentali e che è il motivo fondamentale della paura dei migranti. Sono ne-

cessarie politiche economiche diverse, che diano risposte a quanti cadono sotto la soglia di povertà, mentre gli Stati rinunciano ad esercitarle e sono sempre più ancillari nei confronti dei potentati economici. Il neo-liberismo ha fallito la sua promessa: non ha portato più ricchezza per tutti, ma l'ha concentrata in un numero ancora più ristretto di colossi».

Gli italiani sono diventati più razzisti?

«Sì, ma il razzismo è una spia. Non è un problema culturale, bensì socio-economico».

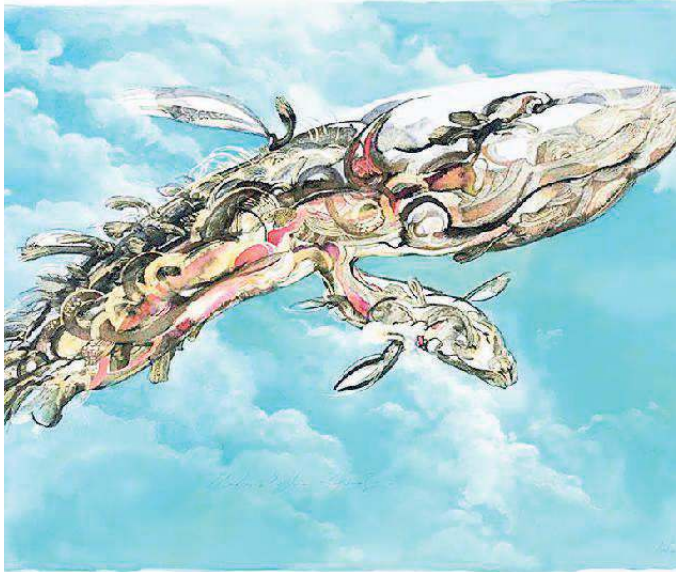
Il presidente Trump impedisce l'ingresso agli immigrati di alcuni paesi. Che reazioni possiamo aspettarci dal mondo arabo?

«Intanto Iran e Iraq hanno già risposto ricambiando la cortesia. È estremamente pericoloso l'impatto culturale che la decisione di Trump potrà avere sulle percezioni dei musulmani. L'odio e la stigmatizzazione collettiva non possono che generare odio e contro-stigmatizzazione. Non a caso a esultare sono stati i gruppi jihadisti che capitalizzano su toni da scontro di civiltà. Questa decisione comunque lascerà un impatto negativo, anche se i giudici dovessero fermare in pochi giorni la decisione di Trump».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOSTRA

Nella pancia del pesce l'evoluzione animale secondo Vascotto



“Madre e figlio” di Alessandro Vascotto

di GIADA CALIENDO

Pesci, anfibi, figure antropomorfe nascono dalla mente e dal cuore di Alessandro Vascotto, figure libere e in movimento si relazionano in uno spazio fluido. Nulla è definito né il concetto, né l'azione, quello che appare chiaro e che affascina è la mutazione, la trasformazione, la reale evoluzione del soggetto in altro. La personale di Vascotto "Nella pancia del pesce" è stata inaugurata lo scorso 21 gennaio allo spazio trart in viale XX settembre. La mostra, presentata da Federica Luser con un testo in catalogo, sarà visitabile fino al prossimo 18 febbraio. Il fruitore osservando le opere viene proiettato in una dimensione differente da quella reale e si ritrova in un mondo arcano in cui i pesci si stanno modificando come all'origine della formazione della terra. Si visiona una mutazione, una clonazione in cui esseri differenti si fondono. Quasi una possibilità di esplorare, da un punto di vista privilegiato, l'evoluzione della specie.

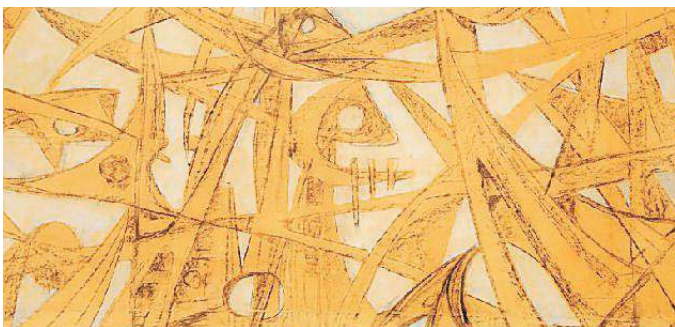
Una dolce immaginazione traghetta gli anfibi in una relazione intima tra messaggio grafico e decodificazione linguistica. Molte sono le opere in cui si leggono frasi, parole, definizioni, non obbligatoriamente esplicative dell'immagine. L'artista chiarisce che la voglia di aggiungere la parte scritta in alcuni lavori deriva non dalla necessità (per altro inappropriata e sterile) di "spiegare" l'opera, ma piuttosto da una maggiore opportunità di immaginare.

Vascotto che nasce come graphic designer, apre il suo universo fantastico a molteplici chiavi interpretative. Vale la pena considerare le sfumature di colore, le strutture scheletriche delle immagini protagoniste in contrapposizione alla leggerezza del cromatismo in

cui gambe, braccia, mani si percepiscono a volte come ombre, a volte come reminiscenze. Vascotto usa una tecnica mista per la realizzazione delle opere che gli permette di intensificare la parte principale del lavoro con colori più cupi e marcati e allo stesso modo di rendere più lievi i tocchi dei contorni mediante l'uso dell'acquerello. Ci sono pesci che si librano nel cielo azzurro contornato da pallide nuvole bianche, ce ne sono altri che attraversano foreste con alberi altissimi di cui assorbono i colori terrestri del bronzo e del beige.

Alcune opere, pregne di un concettualismo contemporaneo, guardano al primario legame madre figlio, alla nascita quale superamento della morte, alla ritualizzazione della procreazione. "Nella pancia del pesce" tutto può ancora accadere, ci si può salvare e rimanere lì al sicuro per molto tempo (se pensiamo a Gepetto nel meraviglioso racconto di Collo di quando si trovava nel ventre della balena) ma si può anche decidere di andare a Ritroso percorrendo la strada al contrario giungendo all'origine della storia. C'è inoltre il pericolo di rimanere imbrigliati come si può vedere nell'opera Cattività in cui un enorme pesce è rinchiuso in una gabbia che a stento lo contiene, una gabbia fatta di sbarre geometriche e non di vetro bombato come sarebbe auspicabile. Una relazione quindi tra nascita/evoluzione e crescita/legame, ingegnoso meccanismo cognitivo del pensiero. Vascotto gioca con se stesso e con il fruitore narrando storie verosimili e lo fa alla maniera dell'illustratore usando a volte il solo disegno, altre aggiungendo frasi: "Il pesce uomo a caccia negli abissi insegue un'idea se la mangia e cola a picco. Talvolta dopo averla lungamente digerita torna a galla".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il disegno di Mirko per la cancellata del Mausoleo delle Fosse Ardeatine

ricordasse la vicenda, e a vincere fu proprio Mirko (insieme a Francesco Coccia), che nel 1950 fu incaricato di dare attuazione al progetto. Il disegno, di pro-

prietà della Fondazione Friuli, è stato collocato nella sala al primo piano di Casa Cavazzini dedicata ai tre fratelli Basaldella: Mirko, Dino e Afro.

Missa dalmatica a Trieste con il Polifonico di Ruda

Per il Giorno del Ricordo dell'esodo fiumano-dalmato viene presentata in Friuli Venezia Giulia la Missa dalmatica di Franz von Suppé, autore nato a Spalato nel 1819 e morto a Vienna nel 1895, scritta proprio per celebrare quelle terre. Protagonista delle serate - a Trieste il concerto è in programma il 10 febbraio, alle 20.45, nella cattedrale di san Giusto - sarà il coro Polifonico di Ruda diretto da Fabiana Noro. Solisti saranno Federici Lepre,



Alessandro Cortello e Gabriele Ribis con all'organo Riccardo Cossi. I concerti sono inseriti nei programmi per il Giorno del Ricordo organizzati in Regione dall'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia in collaborazione con l'Usci e le Amministrazioni comunali. L'Ente regionale teatrale ha inserito il progetto nei suoi cartelloni con concerti a San Vito al Tagliamento (9 febbraio) e Grado (17 febbraio). Scritta nel 1835, alla morte del padre, e pubblicata, dopo ampie revisioni, nel 1876, la Missa dalmatica venne eseguita la prima volta nella cattedrale di Zara nel 1890. Col suo stile in cui sono riuniti influssi della tradizione musicale sacra tedesca e austriaca (suddivisione in sei movimenti), dell'Opera italiana e tedesca (eleganza melodica delle linee vocali) e idiomi della tradizione musicale popolare viennese e dalmatica (organico di voci maschili), Suppé ha composto un lavoro che riveste un ruolo particolare nella storia della musica sacra del XIX secolo.

TELEVISIONE

C'era una volta Studio Uno, con i sogni dell'Italia del boom



■ ■ Mina, le mitiche sorelle Kessler, Don Lurio. Una miscela di musica, spettacolo, ballo e comicità: la bibbia del varietà televisivo degli anni 60 torna a vivere nella miniserie "C'era una volta Studio Uno", in onda su Raiuno il 13 e il 14 febbraio alle 21.10. Sogni e speranze di tre ragazze tra l'Italia in pieno boom economico e lo scintillante mondo della televisione: A fare da filo narrativo le vicende di Giulia (Alessandra Mastronardi), Rita (Diana Del Bufalo) ed Elena (Giusy Buscemi).

Teatro

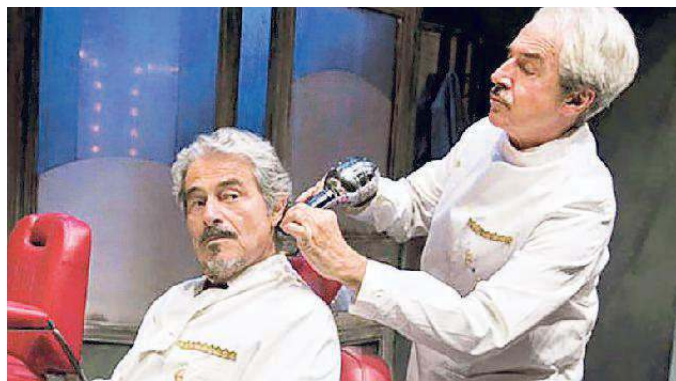
Dapporto e Solenghi barbieri gay a Londra

Sabato al Verdi di Gorizia va in scena "Quei due", commedia amara sull'omosessualità negli anni Sessanta

di Edoardo Marchi

Harry e Charlie, ossia due barbieri omosessuali della periferia londinese di fine anni Sessanta. Sulla scena saranno Massimo Dapporto e Tullio Solenghi, protagonisti di "Quei due" (di Charles Dyer), sabato 4 febbraio al teatro Verdi del capoluogo isontino, a concludere il 26.mo festival "Castello di Gorizia. Premio Francesco Macedonio" organizzato dal Collettivo Terzo Teatro. A partire dalle 20.45 si potrà assistere alle premiazioni del festival. Quindi, comincerà lo spettacolo.

«Io e Massimo siamo amici da una vita - racconta Solenghi - e ci siamo sempre incontrati e rincontrati con la voglia di lavorare assieme ma mai era capitata l'occasione per farlo. Ognuno di noi era sempre in tutt'altra faccenda affaccendato. Finalmente, con questo spettacolo si è concretizzata l'intenzione che avevamo da tempo». Gli fa eco Dapporto: «Sì, ci conosciamo da quasi quarant'anni. E ci stiamo trovando molto bene a lavorare assieme. Sulla scena abbiamo sempre il rispetto uno dell'al-



Massimo Dapporto e Tullio Solenghi in "Quei due"

tro: in fondo, non ci sono monologhi ma ci si deve passare la palla. E perché tutto funzioni bene di attriti non ce ne devono essere. Sia io che Tullio abbiamo un'ironia che portiamo anche nello spettacolo e che ci fa, sul palco, giocare tra noi».

Per favorire l'incontro tra i due popolari attori determinante è stato, appunto, "Quei due". «È il secondo anno che lo proponiamo - racconta Dapporto - . Ormai è stato fatto un ottimo rodaggio, siamo preparatissimi. Sappiamo già quali saranno le reazioni del pubblico e non c'è stata una sera in

cui non abbiamo ottenuto successo probabilmente perché di spettacoli così convincenti in giro non ce ne sono molti. Purtroppo, questo spettacolo finirà e si che poteva girare l'Italia ancora a lungo ma nel teatro non ci son più le sicurezze di un tempo: i problemi economici sono noti». Ma di cosa tratta lo spettacolo? «È la giornata tipo di una coppia di barbieri gay inglesi della fine degli anni Sessanta - afferma Solenghi - . Un attore fallito si trova a lavorare nel negozio di barbiere del suo compagno che gli insegna il mestiere. Ma in ciò grava il sospetto di uno scan-

AMICI DA UNA VITA

«È il secondo anno che lo proponiamo, ormai è stato fatto un ottimo rodaggio, siamo preparatissimi»

dalo: l'ex attore si è esibito in un locale pubblico in travesti finendo tra le ginocchia di un giovanotto. Non è nulla di così trasgressivo ma la commedia risente del clima in cui è scritta: nella civilissima Inghilterra esisteva ancora una legge che giudicava l'omosessualità un reato. Di questa legge, in tempi diversi, fecero le spese Oscar Wilde e Alan Turing (uno dei padri dell'informatica). Comunque, la versione originale è un po' più cupa rispetto a quella che presentiamo noi, connotata da tratti molto ironici. Rispetto all'originale, lo spettacolo che ap-

proda a Gorizia per la regia di Roberto Valerio è nella riduzione di Massimo Dapporto; alla messinscena ha contribuito anche Solenghi. Data la loro popolarità, al di là di "Quei due" non si può non chiedere ai due attori uno sguardo sui loro progetti. «Uno spettacolo teatrale e la Tv - dice Dapporto - . Di progetti ce ne sono eccome ma quando se ne parla tanto è la vera volta che non se ne fa nulla. La Tv mi manca, certo, almeno se penso a quella che facevo io: c'erano prodotti di qualità mentre ora sono piuttosto scarsi. Potrà sembrare un discorso venale ma quando non ci sono i soldi cala anche la qualità dei prodotti». Quanto a Solenghi, «tra i progetti c'è un ritorno in coppia con Massimo Lopez: stiamo preparando una sorta di *one man show* che con l'occasione diventerà un *two men show* con quattro musicisti sul palco. Sarà un racconto delle nostre avventure artistiche e non mancheranno ricordi del Trio e situazioni musicali. Ecco, sarà un compendio di ciò che in questi anni abbiamo fatto sul palcoscenico e in Tv».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

CINEMA Ralph Fiennes è Riccardo III

■ ■ Inizia e finisce in un parcheggio di Leicester, dove si immagina che vengano ritrovati i resti del regale protagonista a, il "Riccardo III" dell'Almeida Theatre di Londra, interpretato da Ralph Fiennes e da Vanessa Redgrave, che arriverà nei cinema italiani per due soli giorni, il 6 e il 7 febbraio. Cupa e ironica al tempo stesso, la pièce abbina costumi moderni alle parole originali di Shakespeare e vede come assoluto protagonista il malvagio più famoso del Bardo.

LUTTO Morto Pellegrino dei Soprano

■ ■ Frank Pellegrino, attore conosciuto al grande pubblico per le sue interpretazioni in "Goodfellas" di Martin Scorsese e nella serie tv "I Soprano" (dal 1999 al 2004), è morto a 72 anni dopo una lunga battaglia contro il cancro ai polmoni. Nato a East Harlem, Pellegrino aveva recitato anche in "Law & Order: Criminal Intent". L'altra sua grande passione era la cucina: aveva aperto infatti in co-proprietà il famoso ristorante Rao's a New York, che ha ospitato le riprese di "The Wolf of Wall Street", "Law & Order" e "Top Chef". Il ristorante chiuderà una settimana per lutto.



TEATRO

A Monfalcone "Dieci storie" sulle vittime della criminalità

MONFALCONE

Ospite della rassegna "contra-ZIONI - nuovi percorsi scenici", domani alle 20.45 arriva al Teatro Comunale di Monfalcone, in esclusiva regionale, lo spettacolo "Dieci storie proprio così", opera-dibattito sulla legalità, parte integrante di un progetto di collaborazione fra teatri, istituti penitenziari, scuole e società civile: «Il palcoscenico della legalità».

Scritto da Emanuela Giordano (che firma anche la regia) e Giulia Minoli, lo spettacolo vede in scena Daria D'Aloia, Vin-

cenzo d'Amato, Tania Garriba, Valentina Minzoni, Salvatore Presutto, Diego Valentino Venditti e Alessio Vassallo. È prodotto da Piccolo Teatro di Milano, Teatro di Roma, Teatro Stabile di Napoli, Teatro Stabile di Torino, in collaborazione con The CO2 Crisis Opportunity Onlus. Fra i numerosi promotori del progetto figurano Libera, la Fondazione Giovanni e Francesca Falcone, il Centro Studi Paolo Borsellino, il Coordinamento campano dei familiari delle vittime innocenti della criminalità, la Fondazione Silvia Ruotolo.



"Dieci storie proprio così" in scena (foto Francesco Squeglia)

"Dieci storie proprio così" racconta le vittime innocenti della criminalità organizzata, storie di impegno civile e riscatto sociale, di responsabilità individuali e collettive, di convenienze istituzionali e di taciti consensi. Una toccante testimonianza corale, un appassionato affresco che ha il colore

del coraggio, quello dimostrato dalle associazioni di ragazzi caparbi, e della tenacia, quella dei parenti delle vittime e di tutti gli italiani che fanno dell'impegno un diritto inalienabile.

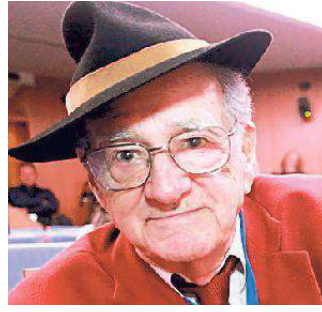
Presentato per la prima volta al Teatro San Carlo di Napoli nel 2011, lo spettacolo nasce dall'incontro con decine di fa-

Un'opera sulla legalità che coinvolge carceri, scuole e società civile

miliari di vittime innocenti di mafia, camorra, criminalità e con i responsabili di cooperative e associazioni che sulle terre confiscate alla mafia hanno costruito speranze, lavoro, accoglienza, idee. In seguito a questo primo traguardo, lo spettacolo è diventato parte integrante di un progetto nazionale, "Il palcoscenico della legalità", che coinvolge scuole, carceri minorili e teatri. Nell'ambito della rassegna "Dietro le quinte", alle 20, al bar del Teatro avrà luogo un incontro con Emanuela Giordano, autrice e regista. Info: tel. 0481-494664.

**CONCERTO****Patti Smith per il Salone di Torino**

■ Il 6 maggio Patti Smith sarà a Torino per un concerto all'Auditorium Rai "Toscanini", ospite di Collisioni, per l'anteprima del Salone Internazionale del Libro, in programma dal 18 al 22 maggio. Nel 2012 Patti Smith era già stata ospite dell'«agrirock» Festival a Barolo con Bob Dylan, l'evento che diede vita a "Collisioni"

**MUSICA****Teddy Reno: fatemi cantare per il terremoto**

■ Un omaggio a Lelio Luttazzi e la canzone "Uno come noi" composta per Papa Francesco. Teddy Reno vorrebbe poterle cantarle al Festival di Sanremo, con l'obiettivo di raccogliere fondi per i terremotati. Lo scrive Reno, che ha superato i 90 anni, in una lettera al direttore di Rai1 Andrea Fabiano

Al Miela i 6 Pence fanno rivivere i Queen

Sabato il gruppo triestino ripropone il concerto di Wembley del 1986. «Sarà una rappresentazione fedele»

di Elisa Russo

TRIESTE

Sabato alle 21 il Teatro Miela ospita il live del progetto triestino 6 Pence-Queen Tribute. Una serata in collaborazione con Trieste is Rock per ricordare Freddie Mercury (il 24 novembre ricorrevano i 25 anni dalla sua morte). I 6 Pence proporranno lo storico concerto di Wembley che vide i Queen in una delle loro ultime esibizioni nel 1986. Per la prima volta eseguiranno questo nuovo show che sarà una rappresentazione fedele, con la preziosa presenza di ospiti: il Coro Liceo Oberdan Senior e il chitarrista triestino Paolo Bembi.

Nel 2010 il batterista Alessandro Colombo, spinto dalla forte passione per il gruppo britannico, entra in contatto con Salvatore Spatafora, musicista profondamente ispirato dalle chitarre di Brian May. «Dopo vari cambi di formazione alla ricerca del sound giusto e i primi concerti nelle piccole realtà cittadine - racconta Colombo - nell'estate 2014 arriva l'evento che ci permette di farci conoscere meglio: il live nel cartellone Triestestate



I 6 Pence-Queen Tribute nel concerto di Wembley (foto Andrea Marfoggia)

in Piazza Verdi davanti a più di 3 mila persone. In quell'occasione debutta alla voce Walter Bosello (già Soundrise) che ha coinvolto la piazza con le sue doti canore. Seguono due ulteriori cambi che portano i 6 Pence all'attuale line up con Francesco Colucci al basso e Daniele Girar-

delli alle tastiere».

Come nasce l'idea di un tribute ai Queen?

«Il fattore principale è la passione che ognuno di noi ha per la band britannica e le emozioni che si creano ogni volta che le rendiamo omaggio. Ciascuno porta sempre in sala prove detta-

Vogliamo rendere omaggio a una delle più grandi esibizioni della band britannica

gli, curiosità e ispirazione».

Il concerto al Miela?

«"Remembering live at Wembley '86": vogliamo rendere omaggio a quella che è stata una delle più grandi esibizioni, e una delle ultime, dei Queen, a poco più di 30 anni dal concerto a Wembley, attraverso le stesse canzoni, con qualche chicca e qualche ospite».

I prossimi passi?

«Iniziamo la collaborazione con Good Vibrations, un'agenzia triestina con tanta voglia di far conoscere le realtà musicali locali e non. Vogliamo poi spingerci un po' fuori e calcare altri palchi, anche se suonare nella propria città è sempre motivo

d'orgoglio».

Alcuni di voi portano avanti anche progetti originali. Che differenze ci sono?

«Il progetto inediti - prosegue Bosello - è molto più complesso: si tratta di creare qualcosa che prima non esisteva. Serve estro artistico e compositivo, bisogna saper padroneggiare bene tutti gli strumenti. La sfida sta nel raggiungere le persone pur mantenendo la propria originalità e integrità. È un esperimento continuo. Il progetto tribute è scevro da molte di queste criticità, ma comporta sfide di altro tipo. In qualità di cantante, per esempio, devo sempre equilibrare le doti canore del cantante originale e le mie, cercando compromessi e concedendomi alcune interpretazioni». «In un ambiente tribute - interviene Girardelli - la difficoltà maggiore sta nella realizzazione di uno show che cerchi di essere fedele al 100% in tutte le sue vesti all'artista cui si rende omaggio. Nel progetto originale invece sei tu l'artefice della tua carriera musicale, con l'onore e l'onere di creare musica e diffonderla il più possibile».

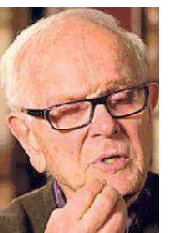
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE**MUSICA****Lezione concerto di Stefano Franco**

■ Atmosfere di jazz d'autore con Stefano Franco domani al Dai Dai Club (The Dai Dai). Nello spazio jazz del locale in Strada di Guardiella 10/D a Trieste, che ha da poco riaperto, dalle 21.30 si rinnova l'appuntamento con la genuina jazz atmoSpher e live del venerdì. Il pianista Stefano Franco, patron del Muggia Jazz Festival, terrà un'inedita e spettacolare lezione-concerto. Tanti classici e brani della tradizione triestina rivisitati.

**LUTTO****Morto La Grange studioso di Mahler**

■ È morto a Lonay (Svizzera) Henry-Louis de La Grange all'età di 92 anni. Tra i massimi ricercatori di Mahler al mondo, il professore lascia una biografia che comprende oltre 4000 pagine e numerose altre opere del compositore boemo. Negli anni '80 de La Grange è stato uno dei direttori artistici delle Settimane musicali Gustav Mahler a Dobbiaco.

**TEATRO**

La parola padre per sei donne diverse

A Cervignano e Udine il nuovo spettacolo di Gabriele Vacis

UDINE

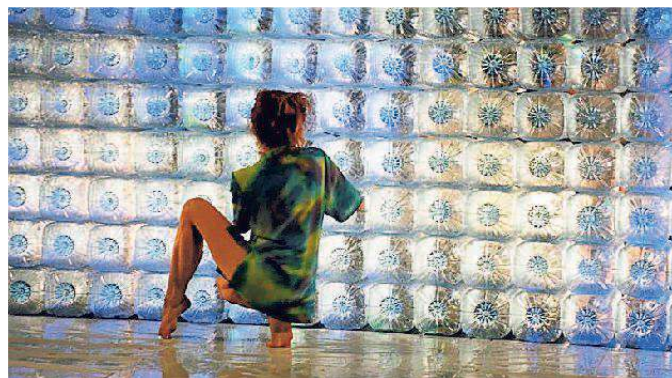
«La parola padre» è uno spettacolo di donne che dialogano, si confrontano e si espongono in libertà e con sincerità rispetto al loro rapporto con una delle figure maschili più importanti della loro vita. Il padre.

Nell'affrontare questo nuovo progetto realizzato con la

compagnia Cantieri Teatrali Koreja di Lecce, il regista Gabriele Vacis ha voluto riunire donne e interpreti di culture, nazionalità, lingue diverse, per un confronto che mette in gioco diverse sensibilità, esperienze e punti di vista.

La parola padre sarà in scena per due sere, oggi al teatro Pasolini di Cervignano e domani al Teatro S. Giorgio di

Udine, alle 21. Irina Andreeva, Alessandra Crocco, Aleksandra Gronowska, Anna Chiara Ingrosso, Maria Rosaria Ponzetta, Simona Spirovska sono le protagoniste di uno spettacolo poetico, dinamico e coinvolgente. Vengono da Italia, Bulgaria, Polonia e Macedonia. Tutte hanno conti in sospeso con la loro patria, qualcuna con il "comunismo",



Lo spettacolo «La parola padre» (foto Alessandro Colazzo)

qualcuna con la società patriarcale. Qualcuna è fuggita, qualcuna vuole dimenticare da dove viene. Tutte hanno -

per certo -conti in sospeso con i loro "padri" e ci fanno scoprire in quanti modi di può pronunciare quella parola.

CINEMA

Un re allo sbando attraversa l'Europa da profugo

Esce il film di Jessica Woodworth e Peter Brosens: on the road tra bus, pullman, barconi

ROMA

«Il Belgio vive un periodo molto triste, con la presenza degli estremisti. L'Europa e il mondo sembrano allo sbando ed entriamo in una fase molto pericolosa, soprattutto con Trump che è una disgrazia, perché non merita il posto che ha. Io sono americana ma non ho votato per lui. Di fronte a questa crisi mondiale, non bisogna arrendersi, è il momento di fare satira». Lo dice in un italiano fluente, Jessica Woodworth, che insieme al marito Peter Brosens ha diretto il mockumentary (finto documen-

tario)/commedia on the road "Un re allo sbando" che dopo il successo a Venezia in Orizzonti, arriva in Italia il 9 febbraio (con alcune anteprime il giorno prima).

Protagonista della storia è Nicolas III (Peter Van Den Begin), re del Belgio in crisi d'identità e oppresso dal protocollo, che durante una visita di Stato in Turchia, viene a sapere che il suo Paese è entrato in crisi perché la Vallonia ha appena chiesto l'indipendenza. Visto che un'improvvisa tempesta solare ha bloccato i voli e le comunicazioni, l'unico modo che il monarca

trova per tornare a casa è imbarcarsi con il suo seguito e il regista inglese (Pieter Van Der Houwen) che sta girando un documentario su di lui, in un folle viaggio attraverso l'Europa. Tra un mezzo di fortuna e l'altro (autobus, pullmini scassati e anche una carretta del mare, come i profughi) passano per Bulgaria, Serbia, Montenegro, Albania, trovando l'aiuto, fra gli altri, del gruppo folk femminile delle Sirene del mar nero, i mascherati kukeri, un gruppo di ciechi e un ex cecchino serbo. Un percorso tragicomico per il re, e non solo, di scoperte personali e sul rap-

porto con la vita reale.

«L'idea per "Un re allo sbando" - vincitrice con il marito nel 2006 del Leone del Futuro a Venezia con Khadak - ci è venuta tra il 2010 e il 2011, quando è scoppiata la crisi politica in Belgio, che ha lasciato il Paese senza governo per 589 giorni. E ci ha ispirato una storia vera, quella del primo ministro dell'Estonia, che dopo essere rimasto bloccato in Turchia dall'eruzione del vulcano islandese Eyjafjall, tornò nel suo Paese attraversando i Balcani in autobus, senza protocollo e senza sicurezza».



Peter Van Den Begin è Nicolas III, protagonista di "Un re allo sbando"